

Adriatico/Jadran

Rivista di cultura tra le due sponde



1/2007



Fondazione Ernesto Giammarco

Composizione ed impaginazione: Monica De Rosa

Stampa e allestimento: Lit. Brandolini - Sambuceto

In copertina:

Disegno originale di Srećko Jurišić

Elaborazione grafica di Monica De Rosa e Alfonso Rendingella

Traduzioni e *abstracts*, dove non diversamente indicato, sono a cura di Srećko Jurišić

ADRIATICO/JADRAN

Rivista di cultura tra le due sponde

1/2007

Semestrale della Fondazione Ernesto Giammarco patrocinato dal Comune di Pescara

Direzione: Luciano D'Alfonso, Sindaco di Pescara
Josip Milat, Preside della Facoltà di Filosofia dell'Università di Split

Direttore editoriale: Marco Presutti

Direttore responsabile: Achille D'Alessandri

Comitato scientifico: Gian Mario Anselmi, Gabriele-Aldo Bertozzi, Joško Božanić, Vincenzo De Caprio, Giuseppe De Matteis, Alfonso De Petris, Irene Fosi, Marilena Giammarco, Francesco Marroni, Alessandro Masi, Predrag Matvejević, Marco Nobili, Gianni Oliva, Aleksandar Palavestra, Giovanna Scianatico, Ljerka Šimunković, Antonio Sorella, Stefano Trinchese

Comitato di redazione: Francesco Caccamo, Brigida Di Leo, Marilena Giammarco, Ljerka Šimunković, Stevka Šmitran, Antonio Sorella

Segreteria di redazione: Snježana Bralić, Monica De Rosa, Claudio Di Felice, Srećko Jurišić, Maja Kezić, Chiara Magni, Ileana Malatesta, Pierluigi Ortolano

Redazione italiana: Fondazione Ernesto Giammarco, viale Riviera, 195, 65123 Pescara, tel. +39 085 76173; e-mail: m.giammarco@tiscali.it; info@fondazionernestogiammarco.it
sito web: www.fondazionernestogiammarco.it

Redazione croata: Filozofski Fakultet Sveučilišta u Splitu, Sinjska, 2, 21000 Split; Tel: +385 21 384144; e-mail: ljerka@ffst.hr; sito web: www.ffst.hr

Sede amministrativa: Comune di Pescara, sede distaccata "Giovanni Di Fonzo", Via del Santuario, 41/A 65125 Pescara

Tutti i diritti sono riservati

Si collabora alla rivista su invito della Direzione e del Comitato di redazione

Per richiedere i numeri della rivista consultare il sito della Fondazione Ernesto Giammarco

ISSN 1828-5775

Autorizzazione n. 5/2006 del Tribunale di Pescara

Sommario/Sadržaj

Antonio Sorella, <i>Presentazione/Uvod</i>	9
Omaggio a Žarko Muljačić/ U čast Profesoru Dr. Žarko Muljačiću a cura di Ljerka Šimunković/uredila Ljerka Šimunković	11
Ljerka Šimunković, <i>Celebrando l'anniversario del Professor Žarko Muljačić/Už proslavu rođendana Prof. Muljačića</i>	19
Žarko Muljačić, <i>La dinamica delle lingue romanze/Dinamica romanskih jezika</i>	27
Ljerka Šimunković (a cura di)/Ljerka Šimunković (urednik) <i>Bibliografia del Professor Žarko Muljačić (dal 1947 al 2007)/Bibliografija radova Prof. Žarka Muljačića (1947- 2007)</i>	47
Recensioni/Recenzije	
Ernesto Giammarco, <i>Dizionario abruzzese e molisano. Volume primo A-E (Ž. Muljačić)</i>	119
Ieri dicevamo.../Heri dicebamus...	
Ernesto Giammarco, <i>Dialettologia Agnonese/Dijalektologija Agnonea</i>	125

Adriatico/Jadran

1/2007

a cura di

Marilena Giammarco e Antonio Sorella

Presentazione/Uvod

Antonio Sorella
Università "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

Questo numero di «Adriatico/Jadran» esce in edizione speciale per tributare un doveroso omaggio ad uno dei più grandi linguisti viventi, Žarko Muljačić, in occasione del suo ottantacinquesimo genetliaco.

L'iniziativa della Redazione intende altresì testimoniare il grande contributo scientifico che gli studi sulle lingue parlate nell'area adriatica apportano al progresso della linguistica contemporanea.

La collega Ljerka Šimunković, docente dell'Università di Spalato e allieva di Muljačić, oltre ad averne stilato il bel profilo collocato in apertura e ad averne attentamente e amorosamente sistemato la sterminata bibliografia, ha usato i suoi buoni uffici presso il Maestro perché ci permettesse di ripubblicare un suo scritto. Il Prof. Muljačić ha voluto farci un regalo ancora più grande, traducendo lui stesso in italiano e aggiornando il testo di una conferenza tenuta in Francia nel 2001. La sua *Dinamica delle lingue romanze*, che impreziosisce le pagine della nostra rivista, acquista in tal modo il valore di un contributo originale. Di questo gli siamo grati anche maggiormente.

Quanto alle rubriche "Recensioni/Recenzije" e "Heri dicebamus...", si è pensato questa volta di utilizzarle al fine di sottolineare il duraturo legame tra le due sponde dell'Adriatico, stabilito da lungo tempo soprattutto nell'ambito delle ricerche linguistiche. Riproponiamo quindi (anche in traduzione italiana) la recensione di Muljačić al I volume del DAM di Ernesto Giammarco (uscita nel 1970 sulla rivista di Zagabria *Filologija*), mentre pubblichiamo per la prima volta, per gentile concessione della famiglia, un saggio dello studioso abruzzese sul dialetto di Agnone, scritto nel 1987 e ritrovato di recente tra le sue carte.

* * *

Autor ukratko predstavlja posebni broj časopisa «Adriatico/Jadran» koji izlazi uz proslavu 85. rođendana Prof. Žarka Muljačića. Kratko se opisuje sadržaj ovog broja od bibliografije Prof. Muljačića, njegovog članka Dinamica delle lingue romanze (koji je preveo i dopunio za ovaj časopis), do Recenzija i rubrike Heri dicebamus koja sadrži jedan dosad neobjavljeni i nedavno pronađeni članak Ernesta Giammarca iz 1987. godine o dijalektu Agnonea.

**Omaggio a Žarko Muljačić/
U čast Profesoru Dr. Žarko Muljačiću**

a cura di/uredila

Ljerka Šimunković



Professor Žarko Muljačić



ŽARKO MULJAČIĆ

**INTRODUZIONE
ALLO STUDIO
DELLA LINGUA
ITALIANA**

**Piccola
Biblioteca
Einaudi**

Abruzzo

rivista dell'istituto di studi abruzzesi

anno VIII - n. 1 gennaio-aprile 1970

**atti del terzo convegno nazionale
della cultura abruzzese**

volume secondo **linguistica**

*Numero della rivista Abruzzo contenente l'articolo Scambi lessicali
tra l'Italia meridionale e la Croazia del Professor Žarko Muljačić*

ABRUZZO
RIVISTA DELL'ISTITUTO DI STUDI ABRUZZESI

anno VIII - fasc. I

gennaio-aprile 1970

Vol. II: Atti del 3° Convegno nazionale della cultura abruzzese

LINGUISTICA

BATTISTI C.	3	<i>Lo studio sul dialetto del Vasto di G. Rolin, 1908</i>
PELLEGRINI G. B.	13	<i>Atlanti linguistici regionali: carte e commenti</i>
SCHÜRR F.	23	<i>L'Italia meridionale focolare della metafonía romanza</i>
LÜDTKE E.	41	<i>Arcaismi nei dialetti della Lucania: i continuatori di ILLUM, ILLUD, ILLOS in posizione protonica</i>
MULJAČIĆ Z.	45	<i>Scambi lessicali tra l'Italia meridionale e la Croazia</i>
MANECA C.	57	<i>Intorno alle forme pronominali paragogiche del Meridione</i>
AERTS W. J.	63	<i>Quelques notes sur la langue des Ilots linguistiques grecs de l'Italie meridional</i>
BATTIORI M.	75	<i>Ramon Menéndez Pidal e la linguística romanza</i>
GATTO L.	81	<i>Problemi e momenti dell'Abruzzo normanno</i>

Indice del numero 1/1970 della rivista Abruzzo



Il professor Žarko Muljačić vincitore del Premio Internazionale Galileo Galilei dei Rotary Italiani, anno XXII, 1983: Sezione "Storia della Lingua Italiana"

Celebrando l'anniversario del Professor Žarko Muljačić/ Uz proslavu rođendana Prof. Muljačića

Ljerka Šimunković
Università di Split

Il 2 ottobre 2007 compie ottantacinque anni di una vita a dir poco produttiva uno dei più eminenti romanisti e sociolinguisti mondiali – il nostro professore e maestro Žarko Muljačić. Questo breve testo dovrebbe essere un modesto contributo teso a celebrare l'anniversario di un degno personaggio il cui *curriculum* lavorativo avrebbe invece meritato almeno una voluminosa monografia.

Il professor Muljačić ebbe i suoi natali nella città di Split, ma la sua immensa opera ha oltrepassato tutti i confini comunali, nazionali e regionali, per diventare parte dell'eredità culturale mondiale. Alla stregua del Palazzo di Diocleziano dal quale è partito e al quale ogni tanto fa ritorno.

Non è facile, dunque, descrivere in breve il *curriculum* scientifico del professor Muljačić, accompagnandolo magari con osservazioni biografiche.

Egli ha avuto più gioia e felicità nella cerchia familiare che nell'ex sistema sociale. Anche nel suo caso si è ripetuta quella regola primordiale e sfortunata del *nemo propheta in patria*, cioè che nessuno possa essere profeta nel proprio paese.

La sua uscita provvisoria dalla patria era quindi nello stesso tempo condizionata e volontaria. Questo forse contribuì alla sua maturazione scientifica: il fatto di allontanarsi dai futili problemi provinciali di ogni giorno e partire per Berlino, per l'università che porta addirittura il nome di *Libera università*. Là il prof. Muljačić ha potuto impegnare tutto il suo potenziale intellettuale nella formazione del proprio *iter* scientifico. Naturalmente non era il primo e purtroppo neanche l'ultimo che ha vissuto quello stesso destino: il fato di quei pochi che sono riusciti ad elevarsi dall'ambiente in cui erano cresciuti.

Žarko Muljačić nella sua città natia ha terminato la scuola elementare e il liceo. Gli studi di filologia romanza e italiana li fece alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Zagreb. Il Nostro, già allora, si fece notare non solo per la solida formazione ma anche per il vivo interesse verso la materia di studio. I suoi professori e maestri, Petar Skok e Mirko Deanović, hanno riconosciuto nel giovane studente una persona desiderosa del sapere che si prestava ai compiti assegnatigli non solo con entusiasmo giovanile, ma anche con un eccezionale, quasi maturo approccio metodologico e critico. Il Nostro

ha potuto avere dai suoi professori, i quali godevano una fama internazionale di studiosi dei contatti linguistici, letterari e culturali romano-slavi, delle basi solide per il futuro lavoro scientifico. Dopo aver ottenuto la laurea, nel 1947, ebbe il primo incarico di professore liceale a Pula (1947-1949) e a Split (1949-1950). Dal 1950 fino al 1953 lavorò quale archivista nell'Archivio di Stato di Dubrovnik. Il lavoro nell'archivio risultò assai importante per il futuro sviluppo scientifico del giovane studioso. Là venne a conoscenza, oltre che della paleografia e dell'interpretazione dei documenti antichi, del materiale archivistico nuovo e completamente sconosciuto. Per lui l'archivio di Dubrovnik significò una svolta decisiva nel lavoro e nella ricerca scientifica, come accadde a Fernand Braudel, padre della ricerca storica e della metodologia moderna in quel campo. Nel corso dei tre anni di lavoro in quell'archivio il Nostro raccolse del materiale sul dalmatico di grande valore e di massima importanza, come anche il materiale per la tesi di dottorato. L'altra svolta nella vita e nel lavoro del prof. Muljačić avvenne nel 1953 con la nomina ad assistente nella Cattedra di Lingua e Letteratura italiana della Facoltà di Lettere e Filosofia di Zagreb, diretta allora dal suo professore Mirko Deanović. Nella tesi di dottorato *Tomo Basiljević-Bassegli, predstavnik prosvjete u Dubrovniku* (Tomo Basiljević-Bassegli, rappresentante dell'illuminismo a Dubrovnik), discussa nel 1955 e pubblicata nel 1958, il Nostro era ancora impegnato nello studio delle letterature comparate e della storia culturale di Dubrovnik. Ma presto rivolse la sua attenzione verso i temi linguistici e romanistici. Questo interesse fu il risultato delle condizioni concrete legate all'insegnamento: così nel 1956 pubblica la dispensa universitaria *Uvod u studij talijanskog jezika i književnosti* (Introduzione allo studio della lingua e letteratura italiana).

In quel periodo, nel 1956, l'Università di Zagreb fondò la sua seconda Facoltà di Lettere e Filosofia nella città di Zadar, sconvolta dalla II guerra mondiale. Il giovane professore si trasferì immediatamente a Zadar, per organizzare, insieme agli altri fondatori, il lavoro e l'insegnamento in quella Facoltà, appena costituita. Quell'esperienza si mostrò assai difficile, perché si doveva creare un'istituzione valida *ex novo*. Siccome il fondo librario della nuova Facoltà era assai scarso, specialmente per quello che riguardava la linguistica, il prof. Muljačić e i suoi colleghi dovettero acquistare la nuova letteratura settoriale, il che gli diede la possibilità di fare conoscenza e poi di adattarsi alle nuovissime tendenze linguistiche.

A Zadar Žarko Muljačić lavorò dal 1956 fino al 1972, insegnando la lingua italiana, la linguistica romanza e quella generale in qualità di docente (1956-1961), professore straordinario (1961-1965) e dal 1965 di professore ordinario. Con la sua lezione inaugurale *O nekim zadacima naše romanističke lingvistike* (Di alcuni compiti della nostra linguistica romanza), il prof. Muljačić aveva

tracciato le linee direttrici del futuro programma, esigendo il rilancio metodologico delle ricerche romanze come anche il bisogno di seguire le nuove tendenze linguistiche. Liberatosi dai modelli della vecchia scuola linguistica e seguendo sistematicamente tutte le acquisizioni recenti, specialmente nel campo romanzo, egli diventò presto uno dei maggiori linguisti croati, vale a dire uno di quelli che maggiormente contribuirono al rinnovo metodologico della linguistica croata e alla sua affermazione nel mondo scientifico.

Nei primi anni del suo soggiorno a Zadar, Muljačić lavorò intensamente alla sistematizzazione e alla interpretazione del materiale raccolto nell'archivio di Dubrovnik, e che riguardava la lingua dalmatica (il raguseo) di Dubrovnik. Questo lavoro risultò con la sua abilitazione pubblica, discussa nel 1960 con il titolo *Dalmatski elementi u mletački pisanim dubrovačkim dokumentima 14. stoljeća. Prilog raguzjejskoj dijakronoj fonologiji i dalmatsko-mletačkoj konvergenciji* (Gli elementi dalmatici nei documenti di Dubrovnik del 14° secolo scritti in veneziano. Un contributo alla fonologia diacronica del raguseo e alla convergenza dalmatico-veneziana), pubblicata, poi, nel 1962. In questo saggio sul dalmatico il prof. Muljačić ricostruiva una parte di quella lingua romanza, traendo profitto da tutte le tendenze fino ad allora esistite in linguistica, dalla tradizionale fino a quella strutturale, e dal materiale filologico, basato sui documenti d'archivio, dando una nuova interpretazione metodologico-linguistica. Così ha permesso che altri romanisti, seguendo il suo modello, affrontassero meglio lo studio diacronico delle lingue romanze.

Alla sfera delle ricerche dalmatico-romanze appartiene il saggio linguistico *La posizione del dalmatico nella Romània. Per una classificazione dinamica delle lingue neolatine*, tenuto in forma di relazione al X Congresso internazionale della linguistica e filologia romanza di Strasburgo nel 1962, e pubblicato nel 1965. In quel saggio il nostro ha elaborato una nuova, dinamica classificazione delle lingue romanze presenti alla fine dell'Ottocento. La nuova classificazione si fonda sull'elenco di quaranta caratteristiche rilevanti delle lingue romanze, le quali sono state comparate ed analizzate in ognuna delle lingue incluse, ed indica i reciproci influssi di tutte le lingue romanze riguardo alla distanza quantitativa che corre tra ognuna delle singole lingue: tirando le somme tra le distanze o le differenze è stata ottenuta una singolare graduatoria di tutte le lingue romanze. Questa classificazione è stata perfezionata a più riprese dal prof. Muljačić oppure è stata applicata ai territori specifici della Romània. Da tutto questo è nata anche la versione tedesca, nel 1967, intitolata *Die Klassifikation der romanischen Sprachen* (La classificazione delle lingue romanze).

Il prof. Muljačić, nel frattempo, prendeva parte a numerosi convegni scientifici in Croazia e all'estero, producendo sempre i risultati delle nuove

ricerche sulle singole questioni riguardanti il dalmatico, l'italiano, il francese e le altre lingue romanze, sui contatti romanzo-croati e particolarmente sui lavori riguardanti la fonologia. La sua disposizione verso la ricerca e l'interpretazione dei problemi e fenomeni fonologici ha portato alla elaborazione del manuale universitario intitolato *Opća fonologija i fonologija suvremenoga talijanskog jezika*, che in seguito, con alcune aggiunte e rielaborazioni, venne pubblicato in italiano, nel 1969, dalla casa editrice Il Mulino di Bologna con il titolo *Fonologia generale e fonologia della lingua italiana*. Nel 1972 uscì anche la nuova edizione croata. Poiché l'opera delineava la fondamentale e universale rappresentazione sistematica della fonologia come disciplina linguistica, se ne preparò, nel 1972, una nuova edizione italiana (*Fonologia della lingua italiana*) e nel 1973 l'edizione di *Fonologia generale*, pubblicata anche in lingua spagnola nel 1974 a Barcellona. Questi libri sono diventati molto presto letteratura di base per lo studio della fonologia in numerose università di tutto il mondo.

Un manuale indispensabile per tutti coloro che studiano la lingua italiana è costituito dal libro pubblicato a Torino nel 1971, *Introduzione allo studio della lingua italiana*, che, per la sistematica e critica rassegna della linguistica italiana e per la bibliografia accuratamente selezionata e commentata, vide una ristampa nel 1982. Un importante manuale, completamente nuovo nel concetto, che tiene particolarmente in conto i conseguimenti nel campo della linguistica variazionista, della sociolinguistica e della pragmalinguistica, al di là dello strutturalismo classico, uscì con il titolo *Scaffale italiano. Avviamento bibliografico allo studio della lingua italiana* nell'edizione di La Nuova Italia di Firenze (1991).

Poco tempo dopo la pubblicazione della prima edizione di *Introduzione*, il prof. Muljačić ha conseguito il vertice della sua carriera universitaria con l'elezione di professore di Linguistica Romanza alla Freie Universität di Berlino Occidentale. A Berlino visse e lavorò per quasi venticinque anni (dal 1973 fino al 1997). Il soggiorno a Berlino apparteneva alla serie delle svolte felici nella vita e nel lavoro del prof. Muljačić. A Berlino aveva a sua disposizione molte ricche librerie con numerose fonti e condizioni di lavoro quasi ideali. Là venne a conoscenza della teoria del sociologo Heinz Kloss, che in seguito elaborò criticamente e sviluppò in modo che questo metodo socio-linguistico è oggi conosciuto come *Kloss-Muljačić-Modell* o *Modello della linguistica relativistica*. Durante il soggiorno a Berlino è diventato una delle maggiori autorità dell'analisi comparata della "elaborazione" linguistica comparata (*Ausbaukomparatistik*) e dell' "approccio relativistico" applicato allo *status* delle lingue e dei dialetti, dipendente dalle modificazioni e dal condizionamento delle loro relazioni reciproche. Il Nostro non trascurò neanche i temi storico-culturali, il che dimostra chiaramente tutta l'ampiezza del suo interesse scientifico. Il suo lavoro alla traduzione, al commento e alla comparazione delle

trascrizioni dell'opera *Della mercatura e del mercante perfetto* dell'economista di Dubrovnik, Benedikt Kotruljević (Benedetto Cotrugli, morto nel 1468), risultò con la pubblicazione della traduzione (1985), della copia anastatica accompagnata dalla traduzione in croato nel 1989 e con la seconda edizione riveduta (2005) che tiene conto del manoscritto conservatosi all'Università di La Valletta (Malta), dimostrante parecchie differenze di fronte all'edizione postuma (Venezia 1573). Con la sua pluriennale ricerca, basata sulle opere e lettere dell'illuminista Alberto Fortis, il prof. Muljačić è riuscito non solo a ricostruire in modo scientifico almeno dodici viaggi di Fortis attraverso una parte della Croazia e della Slovenia, ma anche a illustrare il ruolo di Fortis nella storia delle relazioni culturali e letterarie tra Croati e Italiani. Il libro *Putovanja Alberta Fortisa po Hrvatskoj i Sloveniji (1765-1791)* (I viaggi di Alberto Fortis per la Croazia e la Slovenia) è uscito nel 1996 nell'edizione di Književni krug di Split.

Come risultato di ricerche pluriennali, mai interrotte, uscì nel 2000, in Germania, il libro intitolato *Das Dalmatische. Studien zu einer untergegangenen Sprache* (Il Dalmatico. Saggio su una lingua estinta), che contiene una raccolta di 34 saggi sul dalmatico e sui temi romanistici già pubblicati in altra sede. Quella raccolta di saggi, come giustamente osservò l'accademico croato August Kovačec, dovrebbe diventare la Bibbia di ogni linguista che si occupa della storia linguistica della costa dell'Adriatico orientale e della storia della lingua croata, come pure di coloro che s'interessano alla storia culturale o trattano i vari aspetti della metodologia della contattologia (linguistica dei contatti e dei conflitti). Ma l'importanza speciale nello studio del dalmatico sta in realtà nella distinzione fatta dal prof. Muljačić, il quale oltre alle due varianti del dalmatico (la variante jadertina e quella ragusea) distingue anche la terza variante (labeatica). Secondo la sua opinione quelle tre lingue avrebbero avuto lo *status* di lingue medie, e il veglioto sarebbe solo una delle lingue inferiori che si è mantenuta più a lungo.

Il Nostro ha ulteriormente arricchito gli studi sul dalmatico con la pubblicazione di una dettagliata bibliografia nella *Revue de Linguistique Romaine* (33/1969 per il periodo dal 1906 fino al 1966; 45/1981 per il periodo dal 1966 fino al 1976; 52/1988 per il periodo dal 1976 fino al 1987; 62/1998 per il periodo dal 1987 al 1996).

Il prof. Muljačić gode fama di grande studioso e conoscitore delle lingue romanze minori come il dalmatico, il friulano, l'occitanico, il gallego e il catalano. Ha pubblicato fin'ora più di 800 titoli, tra i quali più di 450 lavori scientifici, 300 recensioni e una ventina di libri, scritti in croato, tedesco, italiano, francese e in alcune altre lingue romanze. La sua incredibile energia

lavorativa si rispecchia anche nel fatto che nel periodo che va dal 1994 fino al 2004 ha pubblicato quasi duecento titoli.

Il prof. Muljačić è stato per un lungo periodo membro della redazione della rivista *Lingua e stile* di Bologna (Italia); è collaboratore perpetuo della redazione della rivista *Italienisch* di Francoforte (Germania), nel *Lexikon der Romanistischen Linguistik* ha preso parte come autore (3 saggi), corrispondente e consigliere, e via dicendo. Il Nostro ha preso parte ai lavori di più di 100 convegni e congressi internazionali, e come professore ospite ha tenuto più di 100 conferenze in diverse università.

Come conseguenza dei successi ottenuti nel campo scientifico e didattico, il prof. Muljačić ha conseguito riconoscimenti adeguati. Il nome del professore è stato inserito nel celebre *Who's Who of Intellectuals*, fasc. 4, Cambridge (Inghilterra), 1982, pag. 810; nel *Wer ist Wer. Das deutsche Who's Who*, XXIX, ediz. 1990-91, Lübeck (Germania), Schmidt-Römhild, 1990, pag. 955; *Tko je tko u Hrvatskoj* 1993; *Linguisten Handbuch* 1994; *Hrvatski opći leksikon* ecc. In Galizia (Spagna) è pubblicata una raccolta di lavori in onore del nostro Professore. In Germania i colleghi del professore hanno pubblicato un'altra raccolta intitolata *Romania et Slavia Adriatica. Festschrift für Žarko Muljačić*. In Croazia nel 1993 al Professore è stato dedicato il numero doppio della rivista *Suvremena lingvistika* dagli allievi e alcuni colleghi del Professore di Zagabria. La Facoltà di Lettere di Zara gli ha dedicato nel 1993 un volume della rivista *Radovi F.F. u Zadru*, ecc.

Per gli eccezionali risultati il prof. Muljačić è stato insignito di numerosi riconoscimenti in patria e all'estero. Per il suo lavoro scientifico ha ricevuto nel 1964 il premio della città di Zadar, nel 1971 il premio *Božidar Adžija*. Per l'eccezionale contributo all'italianistica ha ricevuto il premio internazionale *Galileo Galilei* a Pisa nel 1983. Nel 1992 ha ricevuto *Povelja Filozofskog fakulteta u Zagrebu* (Il diploma della Facoltà di Filosofia di Zagreb); nel 1999 è stato insignito di *Red Danice hrvatske s likom Rudera Boškovića* (Ordine della Diana croata con l'immagine di Ruggero Bošković), nel 2006 ha ricevuto *Plaketa Sveučilišta u Splitu* (La Medaglia dell'Università di Split); nel 1971 ha ricevuto una delle più grandi onorificenze della Repubblica Italiana con il titolo di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e nel 2004 l'Ordine della Stella della solidarietà italiana con il titolo di Grand'ufficiale.

Il professor Muljačić come linguista e romanista di reputazione internazionale è diventato socio delle più eminenti società linguistiche e accademie delle scienze. È socio della *Società Linguistica Italiana* di Roma, *Società Italiana di Glottologia* (con sede itinerante), *Société linguistique* di Parigi, *Société de Linguistique Romane* di Strasburgo, ecc. Nel 1977 è stato eletto socio corrispondente dell'Accademia croata *Hrvatska Akademija Znanosti i Umjetnosti* di Zagreb, nel 1989 è diventato socio corrispondente dell'Accademia della Crusca

di Firenze e nel 1996 è stato eletto socio straniero dell'*Accademia Nazionale dei Lincei* di Roma.

Nel settembre del 1997 il professor Muljačić è ritornato in patria e si è stabilito a Zagreb. Però il Professore non ha limitato il proprio lavoro alla sola città di Zagreb, dove saltuariamente faceva conferenze alla Facoltà di Lettere e Filosofia, ma ha insegnato anche all'Università di Zadar. Il Professore non ha dimenticato neanche la sua città nativa di Split. Così vi ha preso parte attiva nei lavori di alcuni convegni internazionali dedicati a Marko Marulić e alle manifestazioni nell'ambito del *Libro del Mediterraneo* di Književni krug di Split. Ha partecipato con una relazione molto importante al XIV Congresso internazionale dell'A.I.P.I. a Split nel 2000, e molto spesso, sull'invito di amici, colleghi ed ex allievi tiene conferenze al pubblico di Split e agli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia sugli argomenti di cultura o sui temi romanistici.

Il Nostro ha fatto conoscenza con il prof. Ernesto Giammarco nel lontano 1969, durante i lavori del 6° Convegno Nazionale per la Carta dei Dialetti Italiani, svoltosi a Pescara e Lanciano dal 27 al 29 maggio del 1969. L'intervento del prof. Muljačić, intitolato *Scambi lessicali tra l'Italia meridionale e la Croazia*, è stato pubblicato nella rivista *Abruzzo*, VIII (1970). Analizzando il ricco materiale lessicologico abruzzese e molisano, pubblicato nel DAM da Ernesto Giammarco, il Nostro ha scritto due articoli intitolati: *Noterelle lessicali italo-croate* e *Noterelle linguistiche slavo-romanze (in margine al DAM)*, che sono dedicati all'influenza reciproca tra il lessico abruzzese e molisano e quello croato.

Il prof. Muljačić è il più grande romanista vivente croato e senza dubbio uno dei più grandi romanisti del mondo. Nello stesso tempo è uno dei più produttivi linguisti e filologi. Malgrado l'età avanzata il Professore è rimasto sempre molto attivo e creativo. Alcuni mesi fa ha pubblicato un nuovo libro, *Problemi manjinskih jezika u romanskim državama u Europi* (I problemi delle lingue minori negli stati romanzi in Europa), nel quale elabora una questione che sta diventando sempre più attuale, a causa dello sviluppo delle integrazioni europee.

Non ci resta che augurargli ancora tanti anni di ottima salute, e, conseguentemente, di lavoro produttivo.

La dinamica delle lingue romanze/ Dinamica romanskih jezika

Žarko Muljačić

Il termine *dinamica* significa «parte della meccanica che studia il moto dei corpi in rapporto alle forze cui sono sottoposti». Con *corpi* si intendono “oggetti materiali” il che diventa ambiguo se compariamo il significato classico di *materia* con quello impostosi nella fisica dei quanti. Metaforicamente lo stesso termine si riferisce ai cambiamenti che avvengono nella famiglia delle lingue romanze per quanto concerne il loro numero e i rapporti di tali lingue con il latino e con le “lingue sorelle”.

Il parallelismo fra le scienze naturali e le scienze del linguaggio è, fatte le debite proporzioni, spesso evidente: le frontiere non si sono attenuate soltanto tra la fisica e la chimica (e fra la chimica e la biologia) ma anche fra la linguistica detta genealogica e quella variazionale. Cfr. i rapporti fra le nozioni di parentela “ereditata” e quella “acquistata” (ossia l’affinità caratterizzante i “membri” delle leghe linguistiche).

Un autore ha affrontato recentemente per l’ennesima volta un nodo veramente gordiano (cfr. Gargallo Gil, 2001). L’ordine delle parole figurante nel suo titolo non è per niente arbitrario ma il solo logico. Chi intende esplicitare il numero delle lingue romanze deve innanzi tutto conoscere i loro nomi il cui “inventario” dipende dalla logica utilizzata: tradizionale (detta anche aristotelica) o moderna (hegeliana). Questo problema, trattato (e talvolta maltrattato) nella linguistica romanza dai suoi primordi, è diventato molto più attuale dalla fine degli anni Sessanta del Novecento (basti comparare l’interesse accordatogli negli ultimi sei lustri a quello caratterizzante il periodo che va dall’epoca di F. Diez a quella rappresentata dalla terza generazione strutturalistica seguita dall’appendice generativa).¹ Molti linguisti si sono venuti convincendo che è ormai gran tempo di liberare la nostra disciplina da un “dogma” stravecchio (*l’albero genealogico di stampo schleicheriano*)² e di riesaminare un “assioma” vecchiotto (*il diasistema*).³

1. Giacomo Devoto (1897-1974) o la rivolta contro il monismo verticale

L’anno 1968 resterà memorabile nella storia europea. Per quello che riguarda la soluzione di molti problemi linguistici l’Italia vi ebbe una posizione d’avanguardia. In questa sede prescindere dalle discussioni concernenti la terza

¹ Cfr. DOSSE (1992-1993); MULJAČIĆ (1993a, pp. 77-85; 2004).

² Cfr. VARVARO (1979); MULJAČIĆ (1997f; 1998d; 2004); PENNY (1996).

³ Cfr. MULJAČIĆ (1996; 1998b; 1998c).

codificazione dell'italiano standard (cfr. Muljačić, 1983, 1988b, 1994a, 1997a) e dirò quattro parole sulle rivendicazioni delle minoranze che si credevano etniche e che la legislazione ufficiale considerava, nei “casi” più interessanti, come soltanto linguistiche (alludo ai sardi, ai friulani e ai ladini dolomitici i quali non potevano contare sulla protezione da parte di stati “propri” situati oltre frontiera come i loro concittadini franco-, germano- e slovenofoni⁴). Parecchie persone “non addette ai lavori” vi presero parte, per es. il giurista S. Salvi (ossia un cittadino italiano italofono) il cui ‘sacro ardore’, esposto nel suo primo libro (cfr. Salvi, 1973), irritò il buonsenso di un professionista. G. Devoto che lo avvertì con clemenza sulle pagine di un quotidiano (cfr. Devoto, 1973) aveva al suo attivo non solo un passato antifascista ma anche una presa di posizione contro il modello genealogico. Lui ebbe il coraggio di affermare che i cosiddetti dialetti italiani (il fiorentino incluso) continuavano una serie assai numerosa di lingue latine secessioniste (una per ogni parrocchia!). Una lingua sarda unica (e così pure una lingua friulana unica) non sarebbe mai esistita per una causa assai semplice: la storia non conosce (finora) un solo sardo (o friulano) elaborato che abbia funzionato in (quasi) tutte le sorti testuali. Viceversa, il latino di Firenze, trasformatosi finalmente in italiano, ha avuto un destino differente. Cfr. pure Devoto (1974, p. 166).

Questo studioso non poteva prevedere le conclusioni a cui sarebbero arrivati alcuni linguisti più giovani.⁵ Oggi è comunemente accettato che il latino “naturale” viveva molti secoli dopo l'anno 476 d. Cr. (le date della sua “morte” si stendono fra il 780 – nella Francia settentrionale – e il 1080 – in Sicilia⁶). Gli storici della Chiesa sanno da un pezzo che le diocesi (il cui numero nell'Italia altomedievale non era inferiore a 430 unità, cfr. Goez, 1971) furono fondate e funzionavano parecchi secoli prima di suddividersi in parrocchie.⁷ Facendo l'ipotesi che il numero di parrocchie per diocesi constava di almeno due unità e che la densità delle (archi)diocesi nelle Gallie, nella Hispania e nella Lusitania era meno grande che in Italia, ho congetturato a suo tempo che bisogna partire da un numero ipotetico di all'incirca mille (mini)lingue romanze, all'inizio soltanto orali. Negli anni succedutisi dopo la scomparsa di G. Devoto alcuni linguisti italiani e non italiani hanno portato più avanti la sua “eredità” intellettuale. Basti citarne alcuni, per es. F. Bruni:

«Non esiste nel '200 una lingua italiana, ma tanti volgari quanti sono i centri culturali più importanti ... Questi volgari così differenziati nel periodo

⁴ Per la situazione più recente nei loro riguardi v. ORIOLES – TOSO (a cura di), 2001.

⁵ Penso soprattutto a M. Banniard e a R. Wright. Per i loro ‘disaccordi’ principali cfr. MULJAČIĆ (1998b, pp. 876-880). V. anche: MULJAČIĆ (1997b).

⁶ Quest'ultima data si deve a M. Lütke. Cfr. MULJAČIĆ (1998b, p. 878).

⁷ Cfr. JEMOLO, *passim*.

delle origini non si possono valutare come dialettali perché il dialetto si definisce in rapporto e in contrasto con la lingua ... e una lingua comune prevarrà solo nel Cinquecento, quando pure si potrà distinguere una letteratura dialettale ...» (cfr. Bruni, 1974, pp. 23-24).

Per A. Varvaro (1979) e per M. L. Altieri Biagi (1985) il termine wartburghiano *fragmentation* si rileva, almeno per la situazione in Italia, troppo “debole”. La Altieri Biagi (1985, p. 54) usa per il suo paese il termine *frantumazione*.⁸

L. Renzi (1985, pp. 198-199) è ancora più concreto:

«... i dialetti italiani appaiono con tutta evidenza come ‘coordinati’ al toscano, dunque all’italiano, non subordinati: dialetti del latino, non dialetti (varietà) dell’italiano. Con questo non si nega naturalmente che abbiano subito fin da tempi molto antichi anche influenze ‘orizzontali’ e che queste siano state molte volte proprio influenze dell’italiano». Cfr. anche le opinioni di H. Walter (1988, p. 15) e di P. Knecht (1993, p. 5).

Per quanto mi consta nessuno ha notato l’opinione di G. Lepschy e di sua consorte M. L. Lepschy: «... Latin gave origin, in Italy, to a myriad of Romance languages ...» (1994a, p. 1789); «the so-called Italian dialects are separate, and on the whole mutually unintelligible, Romance languages ... are cognates (rather than varieties) of literary Italian» (cfr. 1994b, p. 1782). Nel primo articolo (1994a, p. 1789) essi usano un termine metaforico ancora più forte: i cosiddetti dialetti italiani sarebbero ‘lingue-sorelle’ dell’italiano («a group of siblings of Italian»).

Nella sua recente rassegna dei progressi della linguistica italiana G. Lepschy (1999, p. 315) loda gli aggiornamenti apportati dal Sottoscritto alle idee a volte geniali del sociologo e politologo tedesco Heinz Kloss (1904-1987) e dell’italianista gallese John Trumper (professore all’Università della Calabria) e rinvia a due esposizioni autocritiche del mio modello ormai consolidato (Muljačić, 1996, 1998c). *Adde*: Muljačić (1997e, 1998b, 2001a, 2004) e per la fortuna delle idee del grande *outsider* H. Kloss, Muljačić (1986) e Muljačić – Haarmann (1996).

2. I principi su cui si basa il mio modello (detto approccio relativistico)

Intendo ora riassumere *per summa capita* alcuni principi del mio modello.

Dirò innanzi tutto che non ho creato i più importanti neologismi terminologici usati negli studi standardologici, per es.: *acculturazione*, *attrazione* (*linguistica*), *decolonizzazione linguistica*, *distanza (inter)linguistica minima*, *distanza*

⁸ Il sintagma *ridurre in frantumi* viene definito “ridurre in mille pezzi”. In tedesco *frantume* si traduce con “Scherbe”, “Splitter”. F. Toso preferisce un termine ancora più forte: *pulverizzazione* (comunicazione personale).

intralinguistica, “esame eliminatorio” (*primo, secondo*), “faglia”, *graficizzazione*, *koineizzazione*, *lingua (bassa, alta, media)* (LB, LA, LM), *lingua per distanziazione* (ted. *Abstandsprache*), *lingua per elaborazione* (ted. *Ausbausprache*), *macrodiglossia*, “*pelle di leopardo*”, *rigetto (del latino)*, *repulsione (linguistica)*, *standardizzazione*, ingl. *standardness*, “*tetto*” *linguistico*, ingl. *would-be-languages* ecc. Lo stesso vale per alcuni slogan politicizzati, messi in circolazione spesso da profani, come: *Once a language, always a language!* (e il suo corollario: *Once a dialect, always a dialect!*), *Loquitur, ergo lingual!*, *Cuius regio, illius sermo!* ecc. Tuttavia ho al proprio attivo alcuni neologismi in differenti lingue (che qui riporto in forma italiana): *antifissista*, *campo di forza*, *dimensione “cratica”*, *dimensione “tectonica”*, *focalizzazione*, “*genes?*” *decentralizzata*, *lingua omo- (eterofamiliare)*, *lingua apparentemente dialettalizzata* (“*linguificata*”), *paradosso distanziale*, (*pseudo*)*paradosso elaborazionale*, *standardologia* (v. Jedlička, 1990), *standardologico*, “*tetto*” *doppio (triplo)*. Ho inventato anche uno slogan (alludo al principio: *In dubio pro dominio!*) e una aggiunta a una sentenza attribuita a Hegel: (*Tertium datur*) *sed non utique* (“È possibile ma non è obbligatoria una terza possibilità”) che relativizza il mio nucleo già relativistico.

Come “antifissista” (per quello che riguarda il numero incostante delle lingue di una famiglia) apprezzo più le differenze basate sulla dimensione “cratica” (il potere variante delle singole lingue) di quelle che si basano sulla costruzione (forma e sostanza), ossia sulla ‘tectonica’ degli idiomi studiati. Se la triade di Fasold (1984, 44 ss.), contenente l’inglese standard (concretamente lo statoletto di Tanzania), lo swahili standard e una qualsiasi lingua bassa vernacolare bantù, è impeccabile, il suo “pendant” nelle tre Venezie lo è a maggior ragione. Per me, che opero con tre tipi di lingue basate sul differenziale cratico (dunque in modo hegeliano), l’appartenenza della LA e della LM alla stessa famiglia non è obbligatoria. Il Fasold opera in modo dualistico, con due coppie, di cui ciascuna consta di una LA e di una LB, e non accetta la soluzione hegeliana (la cui LM è nel contempo una LB della propria LA e la LA delle proprie lingue basse). Le mie sigle si trovano nella parte sinistra del diagramma accluso e quelle del Fasold stanno a destra:

LA	Italiano standard (varietà locale)	LA	
LM	Veneziano illustre (varietà locale)	LB	LA
LB	Lingua vernacolare		LB

Esporrò ora una modifica che ho applicato al modello di H. Kloss senza aver previsto che essa lo avrebbe definitivamente destabilizzato.

Nella sua ottica disperatamente dualista (secondo il principio aristotelico: *Tertium non datur!*) H. Kloss ha operato soprattutto con due nozioni da lui scoperte. I loro nomi francesi da lui autorizzati sono: *langue par distantiation*

(LD) (ted. *Abstandsprache*) e *langue par élaboration* (LE) (ted. *Ausbausprache*). Lascio da parte l'uso non sempre conseguente del secondo termine (spesso anche da parte di H. Kloss). Secondo lui, la decadenza di una lingua (lui alludeva all'occitanico) che può portare alla sua dialettalizzazione da parte di una lingua-sorella si svolgerebbe in tre fasi. Lui parte da una lingua nel contempo LD e LE (franc. *langue à part entière*, ted. *Vollsprache*).

L'esponente "1" andrà perduto quando un simile idioma diventerà nella quarta fase un dialetto normale (DN) di un'altra lingua per distanziamento (LD²) dopo due fasi intermedie. Nella 2. fase una LD¹LE subisce un danno pericoloso, perde cioè la componente elaborazionale e resta soltanto LD¹. Nella 3. fase essa viene percepita in modo contraddittorio. La gran parte dei suoi locutori (non però i linguisti critici) credono *soggettivamente* che la sua dialettalizzazione progrediente di anno in anno grazie all'azione del "tetto" francese è soltanto apparente. I linguisti stranieri e una parte dei linguisti bilingui non nazionalisti credono già allora che un tale idioma (nel caso concreto l'occitanico) non è più una lingua a sé stante. Le cose cambieranno drasticamente quando una valutazione simile diventerà quella della maggioranza di tutti o quasi tutti i locutori e i linguisti. La fine della 4. fase porterà alla valutazione *oggettiva* del linguicidio avvenuto. Il Kloss usa il termine *Echtdialektalisierung* che traduce in francese *dialectalisation tout court* (o *objective*). Qualcuno usa il termine *dialectalisation à part entière*. Non è facile trovare un termine italiano ben adeguato (forse *dialettalizzazione vera e propria*). Ogni decadenza simile portata a termine si può rappresentare con quattro fasi siglate:

Prima fase	LD ¹ LE
Seconda fase	LD ¹
Terza fase	LD ¹ AD
Quarta fase	DN di LD ² .

Teoricamente non si può escludere un rimprovero possibile (non intravisto da H. Kloss): la 3. fase può essere valutata come un insieme di lingue basse occitaniche rimaste prive della loro lingua-guida (e per *lingua guida* si intende soltanto la LE). Essa è stata per così dire detronizzata. Mi trovavo allora (Muljačić, 1986, p. 57) nel quadro della "ortodossia" klossiana e, nell'intento di perfezionare il modello del Maestro, proposi uno schema capovolto per rappresentare i casi opposti, ossia idiomi in ascesa, per es. il corso. Per ragioni di simmetria avevo bisogno di un termine per la penultima fase in cui l'esistenza e il consolidamento di una "giovane" LE induce i suoi "locutori" e una parte dei linguisti (nazionalisti) a percepirla, sebbene in modo *soggettivo*, come una nuova LD. Nella 4. fase (che spesso si farà attendere a

lungo) tale credenza diventerà *oggettiva*, il che vuol dire che non solo i locutori e i linguisti del paese ma anche i linguisti “stranieri” saranno d’accordo che una nuova *Vollsprache* (*langue à part entière, lingua vera e propria*) è diventata una realtà.

Ho proposto per processi simili la serie di sigle seguenti:

4. fase	LD ² LE
3. fase	LEAL
2. fase	LE
1. fase	DN di LD ¹ (cioè dell’italiano).

La sigla AL da me proposta per un concetto da me inventato vuol dire “apparentemente linguificata”. Questo termine goffo non mi piace ma è utile perché crea un antonimo al termine klossiano *scheindialektisierte* (*Abstandsprache*) che vuol dire “(lingua per distanziazione) *apparentemente dialettalizzata*”. Ambedue i termini si riferiscono a una convinzione *soggettiva*. I locutori corsi “*euforici*” credono che la loro LE sia già una LD, ossia “una lingua come tutte le altre (vere) lingue”. Questa “diagnosi” soggettiva diventerà forse un bel giorno una realtà oggettiva.

Dalla comparazione dei due schemi si potrebbe arrivare alla conclusione che ci troviamo di fronte a un non-parallelismo cronologico inquietante: se è indubbio che la componente elaborazionale si perde per prima, sembrerebbe logico di aspettarselo che un dialetto in ascesa la ottenga come penultima. In una conferenza letta nel 1987 ma stampata tre anni dopo (cfr. Muljačić, 1990a, pp. 168-169) ho compreso che fra le due componenti (distanza e elaborazione) esiste un rapporto asimmetrico differente da quello accettato dalla *communis opinio* (alla quale credeva anche H. Kloss). La componente elaborazionale si è dimostrata in più casi più importante per l’indipendenza di una lingua di quella distanziale.⁹ Un idioma in difensiva la cui distanza sistemolinguistica di fronte all’idioma egemonico è assai piccola può però resistere con più successo di una lingua molto distante dalla lingua egemonica che la opprime (se esiste una

⁹ Avevo portato avanti questa scoperta in MULJAČIĆ (1989a, pp. 47-49); la comunicazione rispettiva fu letta nell’ottobre del 1988. Sul ruolo dei fattori politici nella “riorganizzazione” dei fattori ‘distanziali’ cfr. MULJAČIĆ – HAARMAN (1995, p. 639) dove si legge: «On se souviendra que F. de Saussure (*CLG*, quatrième partie, II, 2) a constaté que le continuum linguistique pouvait être détruit ‘quand un idiome naturel subit l’influence d’une langue littéraire’ (p. 267). En d’autres mots, un ‘dialecte privilégié’ qui prend en main son propre ‘champ de force’ dépasse les contraintes du continuum et modifie les distances dans les deux sens. Il en résulte la chaîne évolutive suivante: amélioration du status politique et social d’un idiome, déclenchement du processus d’élaboration, diminution de la distance intralinguistique et augmentation de la distance interlinguistique (face à l’extérieur), réduction de l’hétérogénéité interne, réaménagement de l’idiome en question, et ainsi de suite».

concordia (anche politica) fra i suoi locutori). Devo qui cambiare certi “esempi”: il catalano ha avuto più successo nella sua lotta che il basco sebbene la sua “distanza” di fronte allo spagnolo sia incomparabilmente meno grande di quella esistente nella seconda coppia di lingue menzionate.

Devo concludere questo capitolo con *Caveant grammatici rei publicae ignari!*

Il più alto grado egemonico (LA) non coincide obbligatoriamente con una elaborazione esemplare. Dopo la caduta di Costantinopoli (1453.) il greco bizantino, una lingua assai elaborata e sofisticata, fu costretto a subire un “tetto” doppio (l’arabo come prima LA – il che non fu sorprendente vista la sua elaborazione – e il turco osmanli, una lingua allora molto rude come seconda LA). Pensando a casi simili ho formato lo slogan *In dubio pro dominio!* (Muljačić, 1996, p. 100).

3. La sua applicazione nella storia della Romània

Ho diviso questo capitolo in sei paragrafi. Il primo analizza la costituzione di “piattaforme” iniziali le quali, ad eccezione di alcuni idiomi ritardatari nella Romània italo-bizantina meridionale, si sono individualizzate fra 780 e 980. Va menzionato di passaggio che i coeditori della serie *Romanische Sprachgeschichte / Histoire des langues romanes*¹⁰ dimostrano, nelle loro decisioni d’ordine pratico, un “coraggio” meno grande di quello dimostrato dai coeditori del *Lexikon der Romanistischen Linguistik* (tale serie tiene conto di cinque grandi unità che mancano nella *RS/HLR*). Sarebbe bene di poter leggersi che l’*ancien français* e (a maggior ragione) l’“antico italiano” sono delle unità fantomatiche e che si tratta

¹⁰ Sette anni prima dell’uscita del suo primo volume i quattro coeditori (Gerhard Ernst, Martin-Dieter Glessgen, Christian Schmitt e Wolfgang Schweickard) hanno pubblicato (in tedesco e in francese) una brochure pubblicitaria (pp. 1-9) per spiegare la concezione di questo manuale, la struttura dei 26 capitoli e i titoli provvisori degli studi (dovevano essere 263; tale cifra sarà superata). Chi legge attentamente le loro elucubrazioni (p. 2), comprenderà che essi conoscono bene il mio modello ma che hanno deciso di non usarlo perché poco pratico. Il fulcro del loro ragionamento suona: «Dans une description diachronique allant de 800 ap. J.-C. à nos jours la question du nombre des langues romanes devient insoluble. La conception qui nous semble correspondre mieux aux faits sera donc celle d’un grand nombre indéterminé de variétés de langues qui du point de vue géographique et fonctionnel ne sont pas nettement séparées les unes des autres mais se chevauchent; elles peuvent connaître, en diachronie, un accroissement ou une réduction de leurs fonctions. Ainsi le picard au XIII^{ème} siècle ou le vénitien au XIV^{ème} siècle bénéficiaient-ils d’une portée fonctionnelle bien supérieure à celle d’aujourd’hui; en revanche, le catalan et le corse d’aujourd’hui par exemple connaissent – en raison d’un aménagement linguistique systématique – un accroissement fonctionnel. Théoriquement on pourrait donc résoudre le problème en renonçant aux étiquettes de <langue> et <dialecte>. Les éditeurs de l’ “Histoire des langues romanes” ont dû toutefois prendre des décisions d’ordre pratique lors de la délimitation des articles. Il est utile dans de nombreux cas de recourir à des unités plus vastes ...». Gli stessi coeditori hanno pubblicato una edizione di questo annuncio nel 59. vol. de la *Revue de Linguistique Romane*, 1995, 659-662.

in realtà di etichette comode significanti *les anciennes langues d'oïl*, rispettivamente antiche lingue volgari d'Italia; v. però un libro molto moderno malgrado il titolo convenzionale (Michel, 1997). Mi scuso se vi annoio con truismi ma non lo faccio senza “motivi” ben documentati: vi sono addirittura dei colleghi giovani che affermano senza batter ciglio che i *Placiti* sono i testi italiani più antichi o, senza aver letto M. Banniard (1992, pp. 547-549) che le scuse, con cui Gonzone di Novara intendeva discolarsi (verso 860) presso i suoi amici del monastero di Sankt-Gallen per un banale errore orale di reggenza latina (una confusione fra l'accusativo e l'ablativo), proverebbero che la sua lingua materna fosse stato l'italiano *tout court* (e non il novarese o, secondo M. Banniard, il latino degli analfabeti¹¹).

Chi sa che Lorenzo Renzi afferma da lungo tempo che l'antico italiano equivale all'antico fiorentino (di cui lui sta preparando, insieme a un gruppo di specialisti, una grammatica “dalle origini all'anno 1300”; cfr. Renzi, 2000a, p. 542), prova uno strano sentimento che certe verità che dovrebbero far parte del bagaglio intellettuale almeno dei romanisti universitari devono essere ripetute *ad nauseam*. Resta purtroppo vero che ci mancano delle prove “tangibili” convalidanti la spiegazione di Roger Wright sulla “invenzione” del latino medievale o la mia ipotesi che le “lingue figlie” dirette del latino erano pressappoco mille.

3.1. *Prima fase. EX UNA (sc. LINGUA) COMPLURES:*

LA	Latino medievale			
LB	Romanzo ¹	Romanzo ²	Romanzo ³	Romanzo ^x

N. B. Nella Romània non carolingia (cfr. Muljačić, 1988a) bisogna contare con l'esistenza provvisoria o lunga di un'altra o con più di un'altra LA: il greco, l'arabo, l'antico slavo. Il numero enorme delle LB si deve alla loro “genesì” decentralizzata (cfr. Muljačić, 1997b).

3.2. *EX COMPLURIBUS NONNULLAE.*

Questa fase (ca. 780/1080 – ca. 1200/1250) si svolge all'insegna della koineizzazione dovuta alla costituzione delle prime lingue medie romanze il cui numero ammonterebbe a 150-160 (delle quali due terzi si possono ipotizzare in Italia). Cfr. in: Serianni-Trifone (a cura di), *III*, 1994, pp. 75-489, autori che

¹¹ Cfr. BANNIARD, *op. cit.*, pp. 547-549.

hanno descritto *nominatim* una cinquantina di volgari medievali.¹² Sono state “promosse” nella maggior parte dei casi quelle ex LB che sono state “graficizzate” prima e/o meglio delle loro “sorelle” meno fortunate. Non è sufficiente però mettere in piedi una qualunque ortografia. Cfr. la tematica della Terza sezione del 20. CILPhR di Zurigo (1992.), resa pubblica nella circolare precongressuale ma assente in Hilty (éd., 1992).¹³ Un’ortografia contribuisce al “successo” di una lingua se rende possibile la produzione sempre meno cara di testi scritti in (quasi) tutti i generi letterari e non letterari. Parlando di questi problemi gli storici della lingua e della cultura usano due metafore che significano la stessa cosa: la lingua X ha superato il *primo esame eliminatorio*; la lingua Y invece vi è stata bocciata (cfr. Muljačić, 1996, p. 1029). Per la seconda metafora v. pure § 3.3. N. B. È possibile che in certi angoli della Romania esistessero, anche in questa fase, delle LB direttamente sottomesse al latino, dunque senza l’intermedio di una LM romanza. Lo schema seguente illustra le due specie di rapporti egemonici (macrodiglossici e diglossici) e appoggia la mia aggiunta allo “slogan” hegeliano (*Tertium datur, sed non utique!*):

LA			Latino medievale		
LM	LM ¹	LM ²	LM ³	LM ⁴	
LB	a b c	a b c	LB ¹	a b c	a b c

3.3. *EX NONNULLIS ALIQUANTAE*. Fra 1200/1250 e 1450/1550 il numero delle LM continua a diminuire: si ferma all’incirca a 50-60 lingue (di cui più della metà si parlavano in Italia). Ciò si deve al fatto che soltanto alcune

¹² È indicativo che il primo capitolo dello studio di Angelo Stella, “Lombardia”, *ib.*, pp. 153-212, s’intitola *Nelle origini delle lingue lombarde*. Vi vengono trattate ampiamente sette “*scriptae dei grandi municipi*”.

¹³ Vi si legge: «Apparition des idiomes romans sous une forme écrite et, parallèlement, dans la conscience linguistique des communautés, en tant que langues différentes du latin et distinctes entre elles». Un’attenta lettura di questa formulazione lascia intravedere che un consiglio recente di R. WRIGHT (1991a, p. 2) non era ancora ben noto a tutti i congressisti. Il romanista inglese si lamentava del fatto che la “coscientisation” coincide assai raramente con certi cambiamenti consolidati (lo cito: «We have to distinguish clearly between linguistic change and metalinguistic change..., or, to put it in a slightly different perspective, between what was actually happening in the Early Romance-speaking communities and what they thought was happening»). Rinvia a nove contributi letti durante tale simposio. V. anche WRIGHT (1993).

LM hanno superato il *secondo esame eliminatorio* dopo esser state *acculturate* prima o meglio delle altre. Questo anglicismo non significa, nel nostro caso, “adattamento quasi totale a una cultura/lingua straniera” (dunque “assimilazione”) ma “arricchimento lessicale, sintattico, fonologico e, assai raramente, morfologico, dovuto ai contatti plurilinguistici e alle traduzioni di opere letterarie e altre”. Esso rende possibile di redigere, anche nella lingua materna acculturata, dei testi originali su una tematica sempre più mondiale. Le LM che vi sono state bocciate sono spesso ridivenute LB. Il loro numero non interessa più la lista delle lingue. Verso la fine di questa fase alcune LM cominciano a funzionare come LA (come seconda, poi prima e, infine, l'unica LA). Si tratta del francese, del castigliano > spagnolo e del fiorentino italiano.

3.4. EX ALIQUANTIS ALIQUANTULAE. Fra 1450/1550 e 1800 all'incirca le nuove LA romanze si consolidano e migliorano il loro grado gerarchico alle spese del latino il quale scompare da molte sorte testuali (esso resiste con accanimento soprattutto in testi teologici, e giuridici). J. E. Joseph (1987, pp. 54-56) parla di *model rejection*. Tuttavia il lessico latino resta una fonte costante di quasi tutte le LA e le LM romanze. Si tratta di una lingua ormai senza stato (gli imprestiti dalle lingue degli occupanti più vicini nel tempo, per es. l'arabo e l'antico slavo e, per quello che riguarda il rumeno, il turco, diventano sempre più rari nelle lingue standard romanze). Mentre la koineizzazione era quasi del tutto spontanea (cfr. Muljačić, 1990c; Siegel, 1993), la standardizzazione si fonde su uno sforzo cosciente delle autorità politiche di differenti stati subnazionali o nazionali. In certi secoli se ne sono occupate per lo più monarchie assolute con il che si spiega lo slogan *Cuius regio, illius sermo!* Verso il 1800 vi erano da 20 a 25 LA e LM romanze (contate insieme).

3.5. EX ALIQUANTULIS ALIQUANTAE. Il nuovo secolo vide la fioritura dei sentimenti nazionali anche presso popoli rimasti senza il loro stato e i popoli *in fieri*. Questa fase (ca. 1800-ca. 1970) otto- e novecentesca contraddice il decrescendo numerico avvenuto nei tre secoli per lo più assolutistici e merita di essere caratterizzata coll'etichetta menzionata. Si parla della “primavera dei popoli (e delle nazioni)” e delle loro lingue “risuscitate” o elaborate per la prima volta. Tutto sommato, si parla di una quarantina di *would-be-languages* (“candidati allo status di lingua”). Si tratta concretamente di tre tipi di idiomi in ascesa: LB liberatesi dalle “loro” LA, LB che non fecero mai parte di LM o di LA (un sottogruppo speciale riguarda le lingue creole extraeuropee) e LM aspiranti al rango di LA. In un'epoca in cui numerosi stati (spesso quasi millenari) devono sacrificare una parte della propria sovranità a favore di organismi sopranazionali, le “piccole” LM e LB dovrebbero dimenticare le loro

querelle per inezie e unirsi onde poter sopravvivere (la distinzione fra i concetti *lingua letteraria* (ted. *Schriftsprache*) e *lingua standard* permette la produzione poetica in ogni LB). Le cinque lingue retoromanze hanno ottenuto grazie a un professore universitario ben intenzionato la loro “lingua-tetto” unitaria (*Rumantsch Grischun*). Lo stesso germanista (Heinrich Schmid) si sforza di persuadere i locutori delle cinque varietà ladino-dolomitiche di accettare una soluzione analoga (*Ladin Dolomitan*) (cfr. Schmid, 1982, 1989). Anche un progetto analogo per l'unificazione del sardo è stato messo in discussione (cfr. Blasco Ferrer et al., a cura di, 2001). Se questi tre progetti saranno accettati da tutti i locutori interessati, si avranno nove nuove LM di meno (tre invece di dodici). Non bisogna però dimenticare che alcune *proliferazioni* linguistiche (e l'*engineering* linguistico sul quale si basano) non corrispondono ai desideri delle popolazioni rispettive ma agli interessi dei “centralisti” di tutti i tipi (vecchi e moderni).

3.6. (1970 –). *QUESTA FASE NON È TERMINATA*. Quante saranno le LA e le LM romanze verso il 2050? Ogni prognosi precisa è impossibile a causa dei movimenti recenti nello spazio oïlitano. Comprendo l'amore degli amici picardi, valloni, normanni ecc. per le loro radici e la loro identità senza però arrogarmi il diritto di comportarmi come loro consigliere e, ancora meno, come profeta.

Il grande problema di tutte le ‘piccole’ lingue (anche di quelle comunemente riconosciute) è di sopravvivere. K. Bochmann (1998) si è limitato sfortunatamente ai problemi del galiziano e del romeno (nella Repubblica di Moldavia). L'esperienza galiziana può fare scuola (cfr. anche: Alén Garabato, 2000; Fernández Rei, 1996; Recalde, 2000; Santamarina, 2000) ma non bisogna dimenticare che vi si tratta di un caso del tutto particolare: il galiziano è esposto alla pressione di due lingue-sorelle riconosciute (il castigliano e il portoghese) (cfr. per casi analoghi Muljačić, 1995), il che non si può dire per alcun idioma oïlitano che vorrebbe diventare una seconda LA. *Rebus sic stantibus* ogni idioma di questa sottofamiglia avente simili ambizioni si dovrebbe distinguere non soltanto dal francese standard (il che non sarà difficile) ma anche da forse due o più lingue *in spe* oïlitane (il che potrebbe dimostrarsi in pratica molto difficile). Si raccomanda la lettura di: Alén Garabato/Valcárcel Riveiro, 2001; Blanchet et alii, 1999; Éloy, 1997, 1998; Éloy/Simoni-Aurembou, 1998; Lefebvre, 1987; Pooley, 1998; Price, 2000²; Tabouret-Keller, 1999; Valcárcel Riveiro, 1998; Vermes-Boutet, 1987; Vermes, 1988; Walter, 1999. Possiamo concludere con una constatazione importante: non c'è dubbio che questo nuovo gruppo di ‘casi’ arricchirà gli studi sulla dinamica delle lingue romanze nel secolo ventesimo primo.

Postscriptum

Questo studio rappresenta un'edizione leggermente riveduta di una mia conferenza letta a Amiens (Francia) nel novembre 2001 e pubblicata nel vol. II dei rispettivi Atti a Parigi presso L'Harmattan nel 2004 (cfr. Jean-Michel Éloy (dir.), *Des langues collatérales. Problèmes linguistiques, sociolinguistiques et glottopolitiques de la proximité linguistique. Actes du Colloque international réuni à Amiens, du 21 au 24 novembre 2001*, vol. II, pp. 299-314. Per quanto mi consta il romanista tedesco Thomas Krefeld (Università di Monaco di Baviera) ha ridiscusso lo stesso tema nel 2004 (*Le lingue romanze esistono – ma quante e quali? Alcuni criteri classificatori*, in *Bollettino Linguistico Campano*, 5-6, Napoli, Liguori, pp. 299-314).

* * *

U više navrata (kongresi u Palermu, Pragu, Santiago de Composteli, Dresdenu, Münsteru, Amiensu, itd.), i prema Hegelovom modelu koji razlikuje diglosije i macrodiglosije (za koje se čini da je jedini vrijedan model onaj *tertium datum*), Autor se bavio tvorbom i evolucijom živih, mrtvih i romanskih jezika in statu nascendi. U mikrodiglosijama postoje dvije vrste hegemoniziranih jezika: oni dominirani te oni dominirajući i dominirani

S ove relativističke točke gledišta opozicija jezik - dijalekt bi se trebala preobraziti u trijadu jezika visoke, srednje i niske razine kod koje postaje suvišna podjela ad infinitum. koja je karakteristična kod tzv. modela "ad albero genealogico". Novi model uzima u obzir i suprotne trendove (treba imati na umu stapanja i redistribucije, prošle i one još uvijek u toku, na jezičnom i političkom prostoru romanskih jezika).

Budući da je Autor održao ovu konferenciju u Francuskoj obratio je posebnu pažnju na neke aktuelne tendencije srednjih oil-jezika.

Riferimenti bibliografici

ALÉN GARABATO M.^a Carmen, 2000, "Le galicien piégé par l'histoire? La question de la norme", *Lengas*, 47, pp. 41-65.

ALÉN GARABATO M.^a Carmen – VALCÁRCEL RIVEIRO Carlos, 2001, "A República Francesa e as 'linguas rexionais ou locais': a situación do occitano e das linguas oilitanas", *A trabe de ouro*, XII:3, pp. 323-347.

ALTIERI BIAGI Maria Luisa, 1985, *Linguistica essenziale*, Milano, Garzanti.

BANNIARD Michel, 1982, *Viva voce. Communication écrite et communication orale du IV^e au IX^e siècles en Occident latin*, Paris, Institut des Études Augustiniennes.

- BLANCHET Philippe et alii (éds), 1999, *Les langues régionales de France: un état des lieux à la veille du XXI^e siècle. – The Regional Languages of France: an Inventory on the Eve of the XXIst Century. Actes d'un colloque organisé à / Papers of a Conference held at "The University of Pennsylvania, Philadelphia, USA"*, Louvain-la-Neuve, Peeters.
- BLASCO FERRER Eduardo et al. (a cura di), 2001, "*Limba Sarda Unificada*". *Sintesi delle Norme di base: ortografia, fonetica, morfologia, sintassi*, Cagliari, Regione Autonoma della Sardegna.
- BOCHMANN Klaus, 1999, "À l'Est comme à l'Ouest, où les extrêmes (géographiques) se touchent: Galice et Moldavie devant le problème de la langue", in: ÁLVAREZ Rosario – VILAVEDRA Dolores (eds.), *Cinguidos por unha arela común. Homenaxe ó profesor Xesús Alonso Montero, Tomo I*, Santiago de Compostela, pp. 249-263.
- BRUNI Francesco, 1984, *L'italiano. Elementi di storia della lingua e della cultura*, Torino, UTET.
- DEVOTO Giacomo, 1973, "Rec. di S. SALVI (1973)", *La Nazione*, Firenze, 18. luglio 1973.
- Idem, 1974, *Il linguaggio d'Italia. Storia e strutture linguistiche italiane dalla Preistoria ai nostri giorni*, Milano, Rizzoli.
- DOSSE Frédéric, 1992-1993, *Histoire du structuralisme*, I. *Le champ du signe*; II. *Le chant du cygne*, Paris.
- ÉLOY Jean-Michel, 1997, *La constitution du picard: une approche de la notion de langue*, Louvain-la-Neuve, Peeters.
- Idem (éd.), 1998, *Évaluer la vitalité, Variétés d'oïl et autres langues. Actes du Colloque International "Évaluer la vitalité des variétés régionales du domaine d'oïl", 29-30 nov. 1996 – AMIENS*, Amiens, Université de Picardie-Jules Verne.
- ÉLOY Jean-Michel – SIMONI-AUREMBOU Marie-Rose, "Variations et variétés en domaine d'oïl", *Revue française de linguistique appliquée*, III:1, pp. 7-22.
- FASOLD Ralph, 1984, *Introduction to Sociolinguistics. I. Sociolinguistics of Society*, Oxford, Blackwell.
- FERNÁNDEZ REI Francisco, 1996, "A posición do galego, lingua románica reemerxente", in: LORENZO Ramon – ÁLVAREZ Rosario (eds.), *Homenaxe á profesora Pilar Vázquez Cuesta*, Santiago de Compostela, pp. 15-46.
- Idem, 1999, "El aragonés, lengua románica (re)emergente", in: NAGORE LAIN F. et alii (eds.), *op. cit.*, pp. 43-74.
- GARGALLO GIL José Enrique, 2001, "Les llengües romàniques (quines i quantes?) segons la romanística de l'últim terç de segle", in: CORNELLÀ

- Jordi – JUHER Cristina (eds.), *Els models lingüístics d'Europa*, Girona, Universitat de Girona, pp. 13-55.
- GOEZ Werner, 1971, *Grundzüge der Geschichte Italiens in Mittelalter und Renaissance*, Darmstadt, Wissenschaftliche Buchhandlung.
- HILTY Gerold (éd.), 1992, XX^e CILPhR, *Université de Zurich du 6 au 11 avril 1992. Résumés des Communications*.
- JEMOLO Carlo Arturo, 1935, “Parrocchia, e parroco”, *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti*, XXVI, Milano-Roma, pp. 404-405.
- JEDLIČKA Alois, 1990, “Zur Rezeption der Prager Schule im Bereich der Standardologie”, *Wiener Slavistisches Almanach*, 25-26, pp. 205-215.
- JOSEPH John Earl, 1987, *Eloquence and Power. The Rise of Language Standards and of Standard Languages*, London, Frances Pinter (Publishers).
- KATTENBUSCH Dieter, 2000, “Zum Stand der Kodifizierung von Regional- und Minderheitensprachen in Spanien, Frankreich und Italien”, in: STAIB Bruno (Hrsg.), *Linguistica romanica et indiana. Festschrift für Wolf Dietrich zum 60. Geburtstag*, Tübingen, Gunter Narr Verlag, pp. 207-225.
- KLOSS Heinz, 1978², *Die Entwicklung neuer germanischer Kultursprachen seit 1800*, Düsseldorf, Pädagogischer Verlag Schwann.
- Idem, 1987, “Abstandsprache und Ausbausprache”, in: AMMON Ulrich et alii (eds.), *Sociolinguistics. An International Handbook of the Science of Language and Society*, vol. I, Berlin – New York, pp. 302-308.
- KNECHT Pierre, 1993, “Introduction”, in: KNECHT Pierre – MARZYS Zygmunt (eds.), *Écriture, langues communes et normes. Formation spontanée de koinè et standardisation dans la Galloromania et son voisinage. Actes du Colloque tenu à l'Université de Neuchâtel du 21 au 23 septembre 1988*, Neuchâtel – Genève, Faculté des Lettres de Genève-Droz, pp. 5-6.
- KREFELD Thomas, 2004, “Le lingue romanze esistono – ma quante e quali? Alcuni criteri classificatori”, *Bollettino Linguistico Campano*, 5-6, Napoli, Liguori editore, pp. 19-43.
- LEFEVRE Anne, 1987, “Les langues du domaine d'oïl. Des langues trop proches”, in: VERMES Geneviève – BOUTET Josiane (eds.), *op. cit.*, Tome I, pp. 261-280.
- LEPSCHY Anna Laura – LEPSCHY Giulio, 1994a, “Italian”, in: ASHER R. E. – SIMPSON M. Y. (eds.), *The Encyclopedia of LANGUAGE and LINGUISTICS*, Vol. IV, Oxford – New York – Seoul – Tokyo, Pergamon Press, pp. 1789-1792.
- Idem, 1994b, “Italy. Language situation”, in: ASHER R. E. – SIMPSON M. Y. (eds.), *The Encyclopedia of LANGUAGE and LINGUISTICS*, Vol. IV, Oxford – New York – Seoul – Tokyo, Pergamon Press, pp. 1792-1793.

- LEPSCHY, Giulio, 1999, "La linguistica italiana in Europa. Rassegna di studi", *Lettere italiane*, 51:2, pp. 308-321.
- MARCELLESI Jean-Baptiste, 1999, "Un cas original: l'émergence de la langue corse", in: BLANCHET Ph. et al. (éds.), *op. cit.*, pp. 113-122.
- MICHEL Andreas, 1997, *Einführung in das Altitalienische*, Tübingen, Gunter Narr Verlag.
- MONTES GIRALDO José Joaquín, 1984, "Para una teoría dialectal del español", in: *Homenaje a Luis Flórez*, Bogotá, pp. 72-89.
- MULJACIĆ Žarko, 1983, "Italienisch fundierte 'Ausbausprachen' und (andere) romanische 'Ausbausprachen' Italiens", *Italienisch*, V:9, pp. 10-24.
- Idem, 1985, "Come applicare il modello standardologico comparativo in diacronia? Sulla 'focalizzazione' nella storia linguistica d'Italia", in: AGOSTINIANI Luciano et al. (a cura di), *Linguistica storica e cambiamento linguistico. Atti del XVI Congresso internazionale di studi. Firenze 7-9 maggio 1982*, Roma, Bulzoni, pp. 397-409.
- Idem, 1986, "L'enseignement de Heinz Kloss (modifications, implications, perspectives)", *Langages*, 21:83, pp. 53-63.
- Idem, 1988a, "Emergence et genèse des langues romanes", in: KREMER Dieter (éd.), *Actes du XVIII^e Congrès International de Linguistique et de Philologie Romanes. Université de Trèves (Trier) 1986, Tome V*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, pp. 186-191. "Discussion", pp. 192-193.
- Idem, 1988b, "Italienisch: Sprachnormierung und Standardsprache – Norma e standard", in: HOLTUS Günter et al. (Hrsg.), *Lexikon der Romanistischen Linguistik, Band/ Volume IV*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, pp. 286-305.
- Idem, 1989a, "Le 'paradoxe élaborationnel' et les deux espèces de dialectes dans l'étude de la constitution des langues romanes", *Lletres asturianas. Boletín Oficial de l'Academia de la Llingua Asturiana*, 31, Uviéu/Oviedo, pp. 43-56.
- Idem, 1989b, "La formazione dell'italiano come lingue", *Lletres asturianas. Boletín Oficial de l'Academia de la Llingua Asturiana*, 33, Uviéu/Oviedo, pp. 7-21.
- Idem, 1989c, "The emergence of the Florentine > Italian language", in: WALSH Thomas J. (ed.), *Synchronic and Diachronic Approaches to Linguistic Variation and Change. Georgetown University Round Table on Languages and Linguistics (GURT '88)*, Washington D. C., Georgetown University Press, pp. 221-226.
- Idem, 1989d, "Über den Begriff *Dachsprache*", in: AMMON Ulrich (ed.), *Status and Function of Languages and Language Varieties*, Berlin – New York, Walter de Gruyter, pp. 256-277.
- Idem, 1989e, "Hanno i singoli diasistemi romanzi 'emanato' le 'loro' lingue standard (come di solito si legge) o hanno invece le lingue standard

- romanze determinato in larga misura *a posteriori* i 'loro' dialetti?", in: FORESTI Fabio et al. (a cura di), *L'italiano tra le lingue romanze. Atti del XX Congresso Internazionale di Studi. Bologna, 25-27 settembre 1986*, Roma, Bulzoni, pp. 9-25.
- Idem, 1990a, "Ausbau-Universalien und Quasi-Universalien", *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik*, 57:2, pp. 167-173.
- Idem, 1990b, "Il caso italiano vs. altri casi europei. Prolegomeni alla standardologia storica comparata", in: BANFI Emanuele et al. (a cura di), *Storia dell'italiano e forme dell'italianizzazione. Atti del XXIII Congresso Internazionale di Studi. Trento – Rovereto, 18-20 maggio 1989*, Roma, Bulzoni, pp. 9-20.
- Idem, 1990c, "Sul ruolo delle koinè nell'elaborazione linguistica", in: SANGA Glauco (a cura di), *Koinè in Italia dalle origini al Cinquecento. Atti del Convegno di Milano e Pavia 25-27 settembre 1987*, Bergamo, Lubrina, pp. 185-194.
- Idem, 1991, "L'approccio relativistico", *Rivista Italiana di Dialectologia*, 15, pp. 183-190.
- Idem, 1993a, "Standardization in Romance", in: POSNER Rebecca – GREEN John N. (eds.), *Trends in Romance Linguistics and Philology. Volume 5: Linguistic Conflict in Romance*, Berlin – New York, Mouton de Gruyter, pp. 77-114.
- Idem, 1993b, "Il veneto da lingua alta (LA) a lingua media (LM)", *Rivista di Studi Italiani*, XI:2, Toronto, pp. 45-61.
- Idem, 1994a, "Spostamenti prevedibili nell'area di convergenza italiana (ACI)", in: HOLTUS Günter – RADTKE Edgar (Hrsg.), *Sprachprognostik und das 'italiano di domani'. Prospettive per una linguistica 'prognostica'*, Tübingen, Gunter Narr Verlag, pp. 47-58.
- Idem, 1994b, "Dal veneziano al veneto", in: STACCIOLI Giuliano – OSOLSWEHDEN Irmgard (Hrsg.), *Come l'uom s'eterna. Beiträge zur Literatur-, Sprach- und Kunstgeschichte Italiens und der Romania*, Berlin, Berlin Verlag Arno Spitz, pp. 47-58.
- Idem, 1995, "A estandardización do galego á luz de procesos análogos noutras linguas 'minorizadas' europeas", in: MONTEAGUDO Henrique (ed.), *Estudios de sociolingüística galega. Sobre a norma do galego culto*, Vigo, Editorial Galaxia, pp. 19-51.
- Idem, 1996, "Introduzione all'approccio relativistico", *Linguistica Pragmática*, VII:2, pp. 87-107.
- Idem, 1997a, "Relationship between the dialects and the standard language", in: MAIDEN Martin – PARRY Mair (eds.), *The Dialects of Italy*, London – New York, Routledge, pp. 387-393.
- Idem, 1997b, "'Et ut easdem omelias quisque aperte transferre studeat...' Sulla formazione 'decentralizzata' delle prime lingue romanze", in: LIEBER

- Maria – HIRDT Willi (Hrsg.), *Kunst und Kommunikation. Betrachtungen zum Medium Sprache in der Romania. Festschrift zum 60. Geburtstag von Richard Baum*, Tübingen, Stauffenburg Verlag, pp. 269-277.
- Idem, 1997c, “Un fantôme terminologique: la distance linguistique minimale”, in: *Actes del Congrés Europeu sobre planificació lingüística – Proceedings of the European Conference on Language Planning. Barcelona, 9 i 10 de novembre de 1995*, Barcelona, Generalitat de Catalunya, pp. 34-37.
- Idem, 1997d, “Perché i glottonimi *linguaggio italiano, lingua italiana* (e sim.) appaiono per indicare ‘oggetti’ reali e non soltanto auspicati molto più tardi di altri termini analoghi che si riferiscono a varie lingue gallo- e ibero-romanze?”, *Cuadernos de Filología Italiana*, 4, Madrid, Universidad Complutense, pp. 253-264.
- Idem, 1997e, “Wie heißen die ‘Tochtersprachen’ des Lateins?”, *Radovi. Filozofski fakultet u Zadru. Radovi. Razdio filoloških znanosti*, 24-25 (1995-1996), Zadar, pp. 5-34.
- Idem, 1997f, “Sjaj i bijeda ‘kladističkog’ modela (s posebnim osvrtom na sudbinu ‘rodoslovnog stabla’ u romanistici)” (Riassunto: La grandezza e la miseria del modello ‘cladistico’ con particolare riguardo alla sorte dell’ ‘albero genealogico’ nella linguistica romanza), *Suvremena lingvistika*, XXIII:43-44, Zagreb, pp. 211-232.
- Idem, 1998a, “La nascita dei volgari d’Italia”, in: NAVARRO SALAZAR Maria Teresa (a cura di), *Italica Matritensia. Atti del IV convegno SILFI (Madrid, 27-29 giugno 1996)*, Madrid – Firenze, Universidad Nacional de Educación a Distancia – Franco Cesati Editore, pp. 11-24.
- Idem, 1998b, “La ripartizione areale delle lingue romanze”, in: HOLTUS Günter et al. (Hrsg.), *Lexikon der Romanistischen Linguistik, Band/Volume VII*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, pp. 873-892.
- Idem, 1998c, “*Tertium datur*. Per una nuova interpretazione della ‘genesì’ delle lingue romanze”, in: RUFFINO Giovanni (a cura di), *Atti del XXI Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza. Palermo, 18-24 settembre 1995, Volume V*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, pp. 485-490.
- Idem, 1998d, “Perché il termine *volgare* non era combinabile, in determinati periodi, con uno dei soliti attributi (*materno, italiano*)?”, *Studi Linguistici Italiani*, XXIV:2, Roma, pp. 157-166.
- Idem, 1999, “Estandarización de linguas románicas ‘baixo presión’: unha proposta tipológica”, in: FERNÁNDEZ REI Francisco – SANTAMARINA FERNÁNDEZ Antón (eds.), *Estudios de Sociolingüística Románica. Linguas e variedades minorizadas*, Santiago de Compostela, pp. 11-26.

- Idem, 2001, “La terminologia dell’approccio relativistico”, in: ORIOLES Vincenzo (a cura di), *Dal ‘paradigma’ alla parola. Riflessioni sul metalinguaggio della linguistica. Atti del Convegno Udine – Gorizia, 10-11 febbraio 1999*, Roma, Il Calamo, pp. 151-160.
- Idem, 2002, “Was bedeutet(e) *italoromanisch*, *Italoromanisch*, *Italoromania*?”, in: *Italianità. Ein literarisches, sprachliches und kulturelles Identitätsmuster. Eichstätt, 14.-16. Oktober 1999*. Hrsg. von Reinhold R. GRIMM, Peter KOCH, Thomas STEHL und Winfried WEHLE, Tübingen, Gunter Narr Verlag, 1-13.
- Idem, 2004, “Fenomeni di ‘accorpamento’ e di ‘scorporo’ nella storia delle ‘piccole’ lingue romanze”, in: ÁLVAREZ BLANCO Rosario – FERNÁNDEZ REI Francisco – SANTAMARINA Antón (eds.), *A Lingua Galega: Historia e Actualidade. Actas do I Congreso Internacional 16-20 de setembro de 1996. Santiago de Compostela, Volume II*, Santiago de Compostela, Instituto da Lengua Galega, pp. 39-56.
- Idem (in corso di stampa), “Due idiomi illustri (il genovese e il veneziano): parallelismi e differenze concernenti il loro status”, in: TOSO, Fiorenzo (a cura di), *Una lingua del mare. Il genovese fra Liguria e Mediterraneo – I Convegno di studi. Genova – Arenzano, 21-22 novembre 1998*.
- Idem (in corso di stampa), “Le vicende delle sei lingue d’Italia più notevoli dal Cinquecento al secondo Ottocento”, in: BURR Elisabeth et al. (a cura di), *Atti del VI Convegno internazionale della SILFI “Tradizione e innovazione. Linguistica e filologia italiana alle soglie di un nuovo millennio”, Duisburg. 28 giugno – 1 luglio 2000*.
- MULJAČIĆ Žarko – HAARMANN Harald, 1996, “Distance interlinguistique, élaboration linguistique et ‘coiffure linguistique’”, in: GOEBL Hans et al. (eds.), *Linguistique de contact. Manuel international des recherches contemporaines, Tome I*, Berlin – New York, Walter de Gruyter, pp. 634-642.
- NAGORE LAIN Franchó et alii (eds.), 1999, *Estudios y rechiras arredol d’a lengua aragonesa y a suya literatura. Autas d’a I Trobada (Uesca, 20-22 de febrero de 1997)*, Uesca.
- ORIOLES Vincenzo – TOSO Fiorenzo (a cura di), 2001, *Insularità linguistica e culturale. Il caso dei Tabarchini di Sardegna. Documenti del Convegno Internazionale di Studi (Calasetta, 23-24 settembre 2000)*, Recco – Genova, Le Mani.
- PENNY Ralph, 1996, “El árbol genealógico: ¿modelo lingüístico desfasado?”, in: *Actas del III Congreso Internacional de Historia de la Lengua Española. Salamanca, 22-27 de noviembre de 1993*, I, pp. 827-839.
- POOLEY Tim, 1998, “Picard and regional French as symbols of identity in the Nord”, in: MARLEY DAWN et al. (eds.), *Linguistic Identities & Policies in France & the French-speaking World*, London, pp. 43-58.

- PRICE Glanville (ed.), 2000², *Encyclopedia of the Languages of Europe*, Oxford – Maiden, Blackwell.
- RECALDE Monserrat, 2000, “Le parcours socioculturel du galicien du Moyen Âge au XX^e siècle”, *Lengas*, 47, pp. 11-39.
- RENZI Lorenzo, 1985, *Nuova introduzione alla filologia romanza*, Bologna, Il Mulino.
- Idem, 1990, “Processi di standardizzazione e crisi nelle lingue romanze”, in: BANFI Emanuele – CORDIN Patrizia (a cura di), *Storia dell'italiano e forme dell'italianizzazione. Atti del XXIII Congresso internazionale di studi. Trento – Rovereto 18-20 maggio 1989*, Roma, Bulzoni, pp. 31-40 (Pubblicazioni della Società di Linguistica Italiana, 28).
- Idem, 2000a, “Teorie linguistiche antiche e moderne davanti allo studio dell'italiano antico”, *Lingua e stile*, XXXV:4, pp. 537-543.
- Idem, 2000b, “‘ItalAnt’: come e perché una grammatica dell'italiano antico”, *Lingua e stile*, XXXV:4, pp. 717-729.
- SALVI Sergio, 1973, *Le nazioni proibite*, Firenze, Vallecchi.
- SANTAMARINA Antón, 2000, “Normalisation linguistique en Galice. Trente ans d'histoire”, *Lengas*, 47, pp. 41-65.
- SCHMID Heinrich, 1982, *Richtlinien für die Gestaltung einer gesamtbündnerromanischen Schriftsprache Rumantsch grischun*, Cuir.
- Idem, 1989, “Una lingua scritta unitaria: lusso o necessità?”, *Mondo ladino*, 13, pp. 225-255.
- SERIANI Luca- TRIFONE Pietro (a cura di), 1993-1994, *Storia della lingua italiana, I-III*, Torino, Einaudi.
- SIEGEL Jeff, 1993, “Controversies in the study of koines and koineization”, *International Journal of the Sociology of Language*, 99, pp. 5-8.
- TABOURET-KELLER Andrée, 1999, “L'existence incertaine des langues régionales en France”, in: BLANCHET Ph. et al. (éds.), *op. cit.*, pp. 95-112.
- TESI Riccardo, 2001, *Storia dell'italiano, La formazione della lingua comune dalle origini al Rinascimento*, Roma – Bari, Laterza.
- TOSO Fiorenzo, 1995, *Storia linguistica della Liguria. Vol. I. Dalle origini al 1528*, Recco – Genova, Le Mani.
- VALCARCEL RIVEIRO Carlos, 1998, “Alén do francés: as linguas de oïl en Francia, Bélxica e no Reino Unido”, *Freita. Revista da Lingua e da Cultura Galega de Asturias*, 13, pp. 22-31.
- VARVARO Alberto, 1979, “Introduzione”, in: WARTBURG Walther von, *La Frammentazione Linguistica della Romania*, Roma, Salerno Editrice, pp. 7-44.
- VERMES Geneviève – BOUTET Josiane (éds.), *France, pays multilingue, I-II*, Paris, Éditions L'Harmattan.

- VERMES Geneviève (éd.), *Vingt-cinq communautés linguistiques de la France. Parler sa langue aujourd'hui en France, I-II*, Paris, Éditions L'Harmattan.
- WALTER Henriette, 1988, *Le français dans tous les sens*, Paris, Laffont.
- Eadem, 1999, "On the Trail of France's Regional Languages", in: BLANCHET Ph. (ed.), *op. cit.*, pp. 15-24.
- WRIGHT Roger, 1982, *Late Latin and Early Romance in Spain and Carolingian France*, Liverpool, Cairns.
- Idem, 1991a, "Introduction: Latin and Romance, a thousand years of incertitude", in: Idem (ed.), *Latin and the Romance Languages in the Early Middle Ages*, London – New York, Routledge.
- Idem, 1993, "Los cambios metalingüísticos medievales", in: HILTY Gerold et al. (éds.), *Actes du XX^e Congrès International de Linguistique et Philologie Romanes. Université de Zurich, 6-11 avril 1992, Tome II*, Tübingen – Basel, Francke, pp. 607-620.

**Bibliografija del Professor Žarko Muljačić (dal 1947 al 2007)/
Bibliografija radova Prof. Žarka Muljačića (1947-2007)**

1947

1. "Deux comédies de M. A. Vidović", *Annales de l'Institut français de Zagreb* (Zagreb) 10/11 (1946/47), 281-285.

1950

1. "O proizvodnji i trgovini soli u Dubrovačkoj Republici", *Dubrovački vjesnik* (Dubrovnik) 1:16 (29. 12. 1950), 2 [Sulla produzione e sul commercio del sale nella Repubblica di Dubrovnik].

1951

1. "Jedno neobjavljeno pismo Stanka Vraza", *Republika* (Zagreb) 7:6 (1951) 506-508 [Una lettera inedita di Stanko Vraz].
2. "Proizvodnja soli u Dubrovačkoj Republici", *Slobodna Dalmacija* (Split) 9:1845 (7. 1. 1951), 2 [La produzione del sale nella Repubblica di Dubrovnik].
3. "Izvoz dubrovačke soli u doba Republike", *Slobodna Dalmacija* (Split) 9:1846 (9. 1. 1951), 2 [L'esportazione del sale ai tempi della Repubblica di Dubrovnik].
4. "Prinove u dubrovačkom Državnom arhivu", *Slobodna Dalmacija* (Split) 9:1865 (31. 1. 1951), 2 [Nuove accessioni nell'Archivio di Stato di Dubrovnik].

1952

1. "Prinove u dubrovačkom Državnom arhivu", *Arhivist* (Beograd) 1:3 (1951), 66-71; 2:1 (1952), 77-83 [Nuove accessioni nell'Archivio di Stato di Dubrovnik].
2. "Dubrovački izvještaj o prilikama u Hercegovini u proljeće 1788. godine", *Godišnjak Istoriskog društva Bosne i Hercegovine* (Sarajevo) 4 (1952), 277-285

[Una relazione sulla situazione nell'Erzegovina nella primavera del 1788 redatta a Dubrovnik].

3. "Iz korespondencije Alberta Fortisa", *Grada za povijest književnosti hrvatske* (Zagreb) 23 (1952), 69-140 [Dalla corrispondenza di Alberto Fortis].
4. "Hrvatska izvedba jedne francuske komedije 1793. god. u Dubrovniku. Tko je autor «Pokrinokta»?", *Republika* (Zagreb) 8:10-11(1952), 322-325 [La rappresentazione in lingua croata di una commedia francese nel 1793 a Dubrovnik. Chi è l'autore del «Pokrinokat»?].
5. "Rijeka god. 1788 prema putničkom dnevniku Dubrovčanina Miha Sorkočevića", *Riječka revija* (Rijeka) 1:4 (1952), 240-242 [La città di Rijeka nell'anno 1788 secondo il diario di viaggio del raguseo Miho Sorkočević].
6. "Dubrovnik u XVIII stoljeću", *Dubrovački vjesnik* (Dubrovnik) 3:69 (8.1. 1952), 2 [La città di Dubrovnik nel Settecento].

1953

1. "Istraga protiv jakobinaca 1797. god. u Dubrovniku", *Analitički historijski institut Jugoslavenske akademije znanosti i umjetnosti u Dubrovniku* (Dubrovnik) 2 (1953), 235-252 [Azione giuridica contro i giacobini a Dubrovnik, nel 1797].
2. "Prilog politici Dubrovnika za austrijsko-turskog rata 1788/89", *Historijski zbornik* (Zagreb) 6 (1953), 25-32 [Contributo alla politica della Repubblica di Dubrovnik durante la guerra austro-turca del 1788/89].
3. "Dubrovački pomorci na Antilima krajem 18. stoljeća", *Pomorstvo* (Rijeka) 8:9 (1953), 374-376 [I marinai ragusei nelle Antille alla fine del secolo decimottavo].
4. "Popisi stanovništva u Dubrovačkoj republici", *Dubrovački vjesnik* (Dubrovnik) 4:133 (10. 4. 1953), 2 [I censimenti della popolazione nella Repubblica di Dubrovnik].
5. "Nikola Muljačić Splićanin", *Književni Jadran* (Split) 2: 21 (1953), 4 [Nikola Muljačić Spalatino].

1954

1. "Nouvelles données concernant Marc Bruère Desrivaux", *Annales de l'Institut français de Zagreb* (Zagreb), n. s., 2/3 (1953/54), 195-198.

2. "Francuski diplomati u Bosni 1793 god. i osnivanje francuskog konzulata u Travniku", *Godišnjak Istoriskog društva Bosne i Hercegovine* (Sarajevo) 6 (1954), 307-315 [I diplomatici francesi in Bosnia nel 1793 e la fondazione del consolato francese a Travnik].

1955

1. "Splitski književnik Julije Bajamonti", *Mogućnosti* (Split) 2:10 (1955), 795-800 [Il letterato spalatino Giulio Baiamonti].
2. "Proizvodnja jedara, konopa i brodskog željeza u Dubrovniku XVII stoljeća", *Naše more* (Dubrovnik) 2:5 (1955), 280-281 [La produzione del velame, del cordame e del ferrame per le navi a Dubrovnik nel Settecento].
3. "Tko je «dubrovački Montesquieu»?", *Sveučilište u Zagrebu* (Zagreb), Filozofski fakultet, Zbornik radova, 3 (1955), 183-192 [Chi è il «Montesquieu di Dubrovnik»?].
4. "Bassegli (Basiljević), Tomo", *Enciklopedija Jugoslavije*, vol 1, Zagreb, 1955, 383; *Enciklopedija Jugoslavije*, vol. 1, Zagreb, II izdanje, 1980, p. 518.
5. "Biondi (Biondo), Flavio", *Enciklopedija Jugoslavije*, vol. 1, Zagreb, 1955, 580.

1956

1. *Uvod u studij talijanskog jezika i književnosti*, Zagreb: Litografija, 1956, pp. 80 [Introduzione allo studio della lingua e della letteratura italiana].
2. "O prvoj dubrovačkoj tiskari", *Analiz Historijskog instituta Jugoslavenske akademije znanosti i umjetnosti u Dubrovniku* (Dubrovnik) 4/5 (1956), 583-612 [La prima stamperia di Dubrovnik].
3. "O dubrovačkoj proizvodnji tekstila u XVIII stoljeću", *Istorijski glasnik* (Beograd) 9:1 (1956), 61-70 [Sulla produzione dei tessuti a Dubrovnik durante il Settecento].
4. "Odnosi Dubrovnika i Sjedinjenih Američkih Država", *Naše more* (Dubrovnik) 3:1 (1956), 65-70 [I rapporti fra la Repubblica di Dubrovnik e gli Stati Uniti d'America].
5. "Prva moderna osiguravajuća društva u starom Dubrovniku", *Naše more* (Dubrovnik) 3:3 (1956), 213-218 [Le prime società di assicurazioni moderne nella vecchia Dubrovnik].
6. "Prve vijesti o busolama na starim dubrovačkim brodovima", *Naše more*

- (Dubrovnik) 3:5-6 (1956), 354-355 [Le prime notizie sull'esistenza di bussole sulle navi ragusee nel Medioevo].
7. "Još o starom dubrovačkom teatru", *Prilozi za književnost, jezik, istoriju i folklor* (Beograd) 22:1-2 (1956), 84-86 [Ancora sull'antico teatro di Dubrovnik].
 8. "Jedno zaboravljeno djelo o Dalmaciji", *Zadarska revija* (Zadar) 5:2 (1956), 94-98 [Un libro sulla Dalmazia caduto nell'oblio].
 9. "Concina, Giacomo", *Enciklopedija Jugoslavije*, sv. II, Zagreb, 1956, 680-681; *Enciklopedija Jugoslavije*, sv. 2, II izdanje, 1982, pp. 680-681.

1957

1. "Grad Rijeka i okolica 1782 god. (Prema dnevniku dubrovačkog diplomate Lukše Sorkočevića)", *Naše more* (Dubrovnik) 4:1 (1957), 44-45 [La città di Rijeka e i dintorni nel 1782 (secondo il diario del diplomatico raguseo Lukša Sorkočević)].
2. "Alberto Fortis i Dubrovnik", *Zadarska revija* (Zadar) 6: 2 (1957), 141-147 [Alberto Fortis e Dubrovnik].
3. "Još o jednoj našoj narodnoj pjesmi", *Zbornik Instituta za historijske nauke u Zadru* (Zadar) 2 (1956/57), 173-184 [Ancora su una nostra poesia popolare].
4. "Kamo je otišla lijepa kupačica? O raznošenju umjetnina iz Solina početkom 19. stoljeća", *Slobodna Dalmacija* (Split) 15 : 3704 (15. 1. 1957), 3 [Dove è andata a finire la statua della bella bagnante? Sull'esportazione illegale degli oggetti d'arte da Solin all'inizio del secolo decimonono].

1958

1. *Tomo Basiljević-Bassegli, predstavnik prosvijećenja u Dubrovniku*, Beograd, 1958, pp. 114 (Srpska akademija nauka, Posebna izdanja knjiga, CCXCIX. Odeljenja literature i jezika, knjiga 8) [Tomo Basiljević-Bassegli, rappresentante dell'illuminismo a Dubrovnik].
2. "O nekim zadacima naše romanistike", *Nastupno predavanje održano na Filozofskom fakultetu u Zadru 26. listopada 1956*, Filozofski fakultet u Zadru 1956./1957., Zadar, 1958, 112-124 [Su alcuni compiti della nostra linguistica romanza - Prolusione accademica letta il 26 ottobre 1956 alla

Facoltà di Lettere di Zadar].

3. “Dubrovnik i prva faza austriške akcije u Crnoj Gori 1788. god.”, *Istoriski zapisi* (Cetinje) XI, 14:1-2 (1958), 94-112 [La Repubblica di Dubrovnik e la prima fase dell’azione militare austriaca nel Montenegro nel 1788].
4. “Echi dell’illuminismo italiano a Ragusa”, in: *La critica stilistica e il barocco. Atti del Secondo Congresso internazionale di studi italiani*, a cura della Associazione internazionale per gli studi di lingua e letteratura italiana, Firenze, 1958, 367-373.
5. “Kupari nekad i sad”, *Naše more* (Dubrovnik) 5:1 (1958), 63-64 [Il villaggio di Kupari - passato e presente].
6. “Prva moderna geografska karta dubrovačkog područja”, *Naše more* (Dubrovnik) 5:4-5 (1958), 260-264 [La prima carta geografica moderna del distretto di Dubrovnik].
7. “Naša pomorska prošlost na II kongresu historičara Jugoslavije”, *Zadarska revija* (Zadar) 7:3 (1958), 271-273 [La storia della nostra marineria sottoposta a disamina nel corso del Secondo congresso degli storici iugoslavi].
8. “B. Kotruljević, naš jezik i poslovice”, *Zadarska revija* (Zadar) 7:4 (1958), 329-333 [B. Cotrugli-Kotruljević, la nostra lingua ed i proverbi croati].
9. “Pokušaj osnivanja tiskare u Splitu 1786 god.”, *Slobodna Dalmacija* (Split) 16:4065 (15. 3. 1958), 3 [Un tentativo di fondare una stamperia a Split, nel 1786].
10. “Jedna zaboravljena knjiga o Hvaru iz 1790 god.”, *Slobodna Dalmacija* (Split) 16:4120 (21. 5. 1958), 7 [Un libro dimenticato del 1790 sull’isola di Hvar].
11. “Beno Kotruljević. Autor prvog teoretskog djela o ekonomici poduzeća i dvojnomo knjigovodstvu”, *Slobodna Dalmacija* (Split) 16: 4295 (13. 12. 1958), 3 [Beno Kotruljević, autore del primo manuale di economia aziendale e di contabilità a partita doppia].

1959

1. “O strankama u starom Dubrovniku (Prilog povijesti dubrovačkog društva 18. stoljeća)”, *Analitički historijski institut Jugoslavenske akademije znanosti i umjetnosti u Dubrovniku* (Dubrovnik) 6/7 (1959), 25-40 [Sui partiti politici nella vecchia Dubrovnik. Un contributo alla storia della società ragusea nel

secolo XVIII].

2. “Salamankezi i Sorbonezi u Dubrovniku”, *Filologija* (Zagreb) 2 (1959), 161-173 [I “salamanchesì” e i “sorbonesi” a Ragusa].
3. “Obnova dubrovačke plovidbe s Engleskom”, *Naše more* (Dubrovnik) 6:2 (1959), 154-156 [La ripresa dei commerci marittimi tra Dubrovnik e l’Inghilterra].
4. “Dva priloga povijesti dubrovačkih akademija”, *Radovi Instituta Jugoslavenske akademije znanosti i umjetnosti u Zadru* (Zagreb) 4/5 (1959), 319-340 [Due contributi alla storia delle accademie di Dubrovnik].

1960

1. “Dubrovačka <Pravnička škola> (1794-1808)”, *Beritićev zbornik* (Dubrovnik) 1960, 227-234 [“La Scuola di diritto” di Dubrovnik (1794-1818)].
2. “Naše dalmatskomletačke posuđenice”, *Jezičnik* (Zagreb) 8:5 (1960), 129-139 [I nostri prestiti dalmato-veneti].
3. “Dalmatske studije I (CASALIS > *cosel* > **cosal* > *kòs(a)o*, -*ála*)”, *Radovi Filozofski fakultet (Zadar)*, 1(1960), 85-100 [Studi dalmatici, I (CASALIS > *cosel* > **cosal* > *kòs(a)o*, -*ála*)].
4. “O metrici Jurja Tomičića Makaranina”, *Radovi Instituta Jugoslavenske akademije znanosti i umjetnosti u Zadru* (Zagreb) 617 (1960), 307-312 [Sulla metrica di Juraj Tomičić].
5. “Lingvistička stratigrafija. Uz gostovanje prof. Paula Aebischera”, *Narodni list (Zadar)* 11:460 (14. 5. 1960), 5 [La stratigrafia linguistica. In occasione della conferenza del prof. Paul Aebischer].
6. M. Bersano Begey, *L’Accademia A. Mickiewicz di Bologna e Teofilo Lenartowicz, Ricerche slavistiche IV*, Roma 1955/56: *Prilozi za književnost, jezik, istoriju i folklor* (Beograd) 26: 1-2 (1960), 136-137.
7. M. Deanović / J. Jernej, *Talijansko-hrvatskosrpski rječnik*, Zagreb, 1960; *Zadarska revija* (Zadar) 9:1 (1960), 75.

1961

1. “Novi podaci o splitskom književniku Juliju Bajamonti”, *Prilozi za književnost, jezik, istoriju i folklor* (Beograd) 27:1-2 (1961), 45-53 [Nuovi dati

riguardanti G. Bajamonti, letterato spalatino].

2. *Studia Romanica et Anglica Zagrabienisia* 3-7 (1962); *Orbis* 9:2 (1961), 572-574.

1962

1. "O Petru Franu Aletinu (1768-1836)", *Analii Historijskog instituta Jugoslavenske akademije znanosti i umjetnosti u Dubrovniku* (Dubrovnik) 819 (1962), 621-632 [Su Petar Frano Aletin, 1768-1836].
2. "Miho Sorkočević i talijanski prosvjetitelji", *Prilozi za književnost, jezik, istoriju i folklor* (Beograd) 28:3-4 (1962), 243-253 [Miho Sorkočević e gli illuministi italiani].
3. "Naši pejorativi romanskog podrijetla I (Neki refleksi od CAPRA u našim dijalektima)", *Radovi*, Filozofski fakultet (Zadar), 3 (1962), 115-138 [I nostri peggiorativi di origine romanza I (Alcuni riflessi di CAPRA nei nostri dialetti)].
4. "Dalmatski elementi u mletački pisanim dubrovačkim dokumentima 14. stoljeća. Prilog raguzejskoj diakronoj fonologiji i dalmatsko-mletačkoj konvergendi", *Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti*, Odjel za filologiju, *Rad* 327, JAZU, Zagreb, 1962, 237-380 [Gli elementi dalmatici nei documenti redatti a Dubrovnik in veneto del Trecento. Contributo alla fonologia diacronica del raguseo e alla convergenza dalmato-veneziana].
5. "Raguseo *lāro > serbo-croato léro <birichino>", in *Studi in onore di Ettore Lo Gatto e Giovanni Maver*, Roma/Firenze, 1962, 491-498.
6. "O imenu grada Dubrovnika", *Zadarska revija* (Zadar) 11:12 (1962), 147-154 [Sul nome della città di Dubrovnik].
7. "Putopisi kao izvor za povijest našeg pomorstva", *Zadarska revija* (Zadar) 11:5 (1962), 416-418 [Le memorie di viaggio come fonte per la storia della nostra marineria].
8. "Skorova(j)ta <noćna ophodnja>", *Zbornik za filologiju i lingvistiku* (Novi Sad) 4/5 (1961/62), 217-224 [Skorova(j)ta <ronda, pattuglia>].
9. *Bollettino dell'Atlante Linguistico Mediterraneo* 1 (1959); *Filologija* (Zagreb) 3 (1962), 273-276.
10. M. Camaj, *Il "Messale" di Gjon Buzuku. Contributi linguistici allo studio della genesi*, Roma, 1960; *Prilozi za književnost, jezik, istoriju i folklor* (Beograd) 28: 1-2 (1962), 118.
11. E. Coseriu, "Sull'etimologia del serbocroato *bugarštica* <canzone epica in

versi lunghi>”, *Atti del Sodalizio glottologico milanese*, vol. I/1, Milano, 1949, 7-9; *Prilozi za književnost, jezik, istoriju i folklor* (Beograd) 28:3-4 (1962), 274-275.

12. I. Popović, *Geschichte der serbokroatischen Sprache*, Wiesbaden, 1960; *Zadarska revija* (Zadar) 11:3 (1962), 247-250.
13. Z. Vince, “Stav <Zore Dalmatinske> u Zadru prema težnjama iliraca za jedinstvenom grafijom u hrvatskoj književnosti”, *Radovi Naučnog društva NR Bosne i Hercegovine* 18, Odjeljenje istorijsko-filoloških nauka, Knjiga 6, Sarajevo, 1961, 149-172; *Zadarska revija* (Zadar) 11:6 (1962), 531-536.

1963

1. “Pomorske i kopneno-pomorske poštanske veze starog Dubrovnika”, *Naše more* (Dubrovnik) 9:5-6 (1962), 184-186; 10:1 (1963), 12-17 [Le linee postali terrestri e marittime colleganti la Repubblica di Dubrovnik col mondo].
2. “Novi podaci o pripremanju «Osmana» za štampu”, *Dubrovnik* (Dubrovnik) 6:3-4 (1963), 15-21 [Nuovi dati riguardanti i preparativi dell’edizione dell’«Osman»].
3. “Osobna imena u Dubrovniku (župa Grad) od 1800. do 1900. god. (Prilog statističko-strukturalnoj analizi naših antroponima)”, *Filologija* (Zagreb) 4 (1963), 111-128 [I nomi propri a Dubrovnik (Ragusa) nel sec. XIX. Contributo allo studio statistico-strutturale dei nostri antroponimi] .
4. “Novi podaci o Albertu Fortisu i o njegovim putovanjima po našim krajevima”, in: *Radovi*, Filozofski fakultet (Zadar), 4 (1963), 87-106 [Nuovi dati riguardanti Alberto Fortis ed alcuni dei suoi viaggi nelle nostre contrade].
5. “Nova klasifikacija romanskih jezika i dalmatski”, *Radovi Naučnog društva NR Bosne i Hercegovine* 20, Odjeljenje istorijsko-filoloških nauka, Knjiga 7, Sarajevo, 1963, 77-96 [Una nuova classificazione delle lingue romanze e il dalmatico].
6. “Gdje se i kada rodio Klement Grubišić?”, *Zadarska revija* (Zadar) 12:6 (1963), 527-528 [Dove e quando è nato Klement Grubišić].
7. “Suvremena dijalektologija i etimologija (Prilog studiju pejorativa stranog porijekla u hrvatskosrpskim dijalektima)”, *Zbornik za filologiju i lingvistiku* (Novi Sad) 6 (1963), 125-128 [La dialettologia contemporanea e

- l'etimologia. Contributo allo studio dei peggiorativi di origine straniera nei dialetti serbo-croati].
8. *Bollettino dell'Atlante Linguistico Mediterraneo* 2/3 (1960/61), Venezia/Roma, 1963; *Filologija* (Zagreb) 4 (1963), 271-275.
 9. E. Hamp, *A Glossary of American Technical Linguistic Usage (1925-1950)*, Utrecht/Antwerp, 1957; *Filologija* (Zagreb) 4 (1963), 277-280.
 10. *Analiz Historijskog instituta JAZU u Dubrovniku* 819 (1960/61), Dubrovnik, 1961; *Zadarska revija* (Zadar) 12:1 (1963), 69-73.
 11. M. Deanović / J. Jernej, *Hrvatskosrpsko-talijanski rječnik*, 2 prošireno izdanje, Zagreb, 1963; *Zadarska revija* (Zadar) 12:3 (1963), 260-262.
 12. I. Ajeti, "Istorijski razvitak gegijskog govora Arbanasa kod Zadra" *Naučno društvo NR Bosne i Hercegovine*, Balkanološki institut, Djela XVI, Knjiga 3, Sarajevo, 1961, 1-164; *Zadarska revija* (Zadar) 12:4 (1963), 342-343.
 13. R. L. Hadlich, *The Phonological History of Vegliote*, Diss. University of Michigan, 1961; *Zbornik za filologiju i lingvistiku* (Novi Sad) 6 (1963), 174-180.

1964

1. *Opća fonologija i fonologija suvremenog talijanskog jezika*, Zagreb: Sveučilište u Zagrebu (Manualia Universitatis Zagrabiensis), 1964, pp. XXXIX, 1-213 [Fonologia generale e fonologia della lingua italiana contemporanea].
2. "Intorno al toponimo Dubrovnik", *Annali dell'Istituto Universitario Orientale* (Napoli), Sezione Slava, 7 (1964), 117-125.
3. "Kanata", *Linguistica* (Ljubljana) 6 (1964), 91-94.
4. "O Hrvatima na Kubi u 18. st."; *Pomorski zbornik* (Zadar) 2 (1964), 725-732 [Sui croati nella Cuba nel secolo 18].
5. "Fonološki status latinskoga [w]", *Radovi*, Filozofski fakultet (Zadar), 5 (1964), 62-69 [Il valore fonologico della [w] latina].
6. "Dalmatske studije II (*tùndela* <jastuk>)", *Radovi*, Filozofski fakultet (Zadar), 5 (1964), 70-82 [Studi dalmatici II: *tùndela* <guancia>].
7. "Aktualni problemi binarizma u fonologiji", *Suvremena lingvistika* (Zagreb) 3 (1964), 35-47 [Problemi attuali del binarismo nella fonologia].
8. "Strukturalizam i problemi naše dijakronijske antroponimije", *Zbornik za filologiju i lingvistiku* (Novi Sad) 7 (1965), 95-101 [Lo strutturalismo ed i problemi degli studi antroponimici diacronici serbo-croati].

9. "Conflitti linguistici a Dubrovnik (Ragusa) nel Medio Evo", *Zeitschrift für Balkanologie* 2 (1964), 126-134.
10. C. Tagliavini, *Le origini delle lingue neolatine*, Bologna, 1964: *Linguistica* (Ljubljana) 6 (1964), 95-100.
11. *Studi in onore di Ettore Lo Gatto e di Giovanni Maver*, Roma/Firenze, 1962; *Zbornik za filologiju i lingvistiku* (Novi Sad) 7 (1964), 187-197.
12. *Studia Romanica et Anglicae Zagrabienis*, vol. 1-14, Zagreb, 1956-62; *Zbornik za filologiju i lingvistiku* (Novi Sad) 7 (1964), 197-205.
13. *Radovi. Razdio historije, arheologije i historije umjetnosti* (2), Zadar, 1963; *Zbornik za filologiju i lingvistiku* (Novi Sad) 7 (1964), 205-207.
14. R. Jakobson, *Selected Writings*, vol. 1: *Phonological Studies*, The Hague, 1962; *Živi jezici* (Beograd) 6:1-4 (1964), 79-90.
15. "Čemu služe <obratni rječnici>? U povodu izlaska djela M. L. Alinei, Dizionario inverso italiano", *Živi jezici* (Beograd) 6:1-4 (1964), 94-97.

1965

1. "La posizione del dalmatico nella Romània. Per una classificazione dinamica delle lingue neolatine", in: G. Straka (ed.), *X^e Congrès International de Linguistique et Philologie Romanes (Strasbourg, 1962), Actes et Colloques*, vol. 4, Paris, 1965, 1185-1194.
2. "Le amicizie letterarie italiane di Miho Sorkočević", in: *Problemi di lingua e letteratura italiana del Settecento. Atti del Quarto Congresso dell'Associazione internazionale per gli studi di lingua e letteratura italiana (Magonza e Colonia, 28 aprile - 1 maggio 1962)*, Wiesbaden, 1965, 164-169.
3. "Dubrovački prosvjetitelji i Gaetano Filangieri", *Dubrovnik* (Dubrovnik) 8:1 (1965), 36-40 [Gli illuministi di Dubrovnik e Gaetano Filangieri].
4. "O postanku i imenu grada Dubrovnika", *Dubrovnik* (Dubrovnik) 8:3 (1965), 56-59 [Sulla fondazione e sul nome della città di Dubrovnik].
5. "Uloga fonologije u datiranju starijih romanizama u srpskohrvatskim dijalektima u Dalmaciji", *Gjurmime Albanologjike/Albanološka istraživanja* (Priština) 2 (1965), 215-224 [Il ruolo della fonologia nella datazione degli antichi elementi romanzi nei dialetti serbo-croati della Dalmazia].
6. "Dva sitna priloga: 1. Prvi spomen Milтона u hrvatskoj književnosti, 2. Prvi spomen *Hasanaginice* u Rusiji", *Kolo* (Zagreb), n.s., 3:8 (1965), 234-237 [Due piccoli contributi: 1. La prima menzione di Milton nella letteratura

- croata, 2. La prima menzione della *Hasanaginica* in Russia].
7. "Per un'analisi binaristica dei fonemi latini", in: *Omagiu lui Alexandru Rosetti la 70 de ani*, București, 1965, 599-605.
 8. "«Ploviti na dubrovački način»", *Pomorski zbornik (Zadar)* 3 (1965), 725-731 [«Navigare alla ragusea»].
 9. "Iz korespondencije zadarskih profesora 18. stoljeća, napose Nikole Muljačića (Prilog proučavanju razvoja narodne svijesti u Zadru)", *Radovi Instituta Jugoslavenske Akademije Znanosti i Umjetnosti u Zadru (Zadar)* 11-12 (1965), 545-564 [Dalla corrispondenza di professori di Zadar del secolo XVIII, in particolare di Nikola Muljačić. Contributo allo studio dello sviluppo della coscienza nazionale a Zadar].
 10. "Conflitti linguistici a Dubrovnik (Ragusa) nel Medio Evo", in: A. J. van Windekens (ed.), *Communications et rapports du Premier Congrès International de Dialectologie Générale (Louvain du 21 au 25 août, Bruxelles les 26 et 27 août 1960) organisé par Sever Pop*, vol. 3, Louvain, 1965, 169-174.
 11. R. Rohr, *Einführung in das Studium der Romanistik*, Berlin, 1964; *Linguistica (Ljubljana)* 7:1 (1965), 91-94.
 12. W. Bahner, *Kurze Bibliographie für das Studium der romanischen Sprachwissenschaft*, Halle, 1962; *Linguistica (Ljubljana)* 7:1 (1965), 94-95.
 13. N. Smailagić, *Politička vizija Dantea Alighierija*, Sarajevo, 1964; *Rivista storica italiana* 77:3 (1965), 740-741.
 14. *Filološki pregled* (Beograd) 112 (1963); *Zadarska revija (Zadar)* 14:1 (1965), 78-80.
 15. P. Tekavčić, *Grammatica storica italiana*, vol. 1 : *Fonetica storica*, Zagreb, 1962; *Živi jezici* (Beograd) 7:1-2 (1965), 60-63.

1966

1. "O drugoj dubrovačkoj tiskari", *Anali Historijskog instituta Jugoslavenske akademije znanosti i umjetnosti u Dubrovniku* (Dubrovnik) 10/11 (1966), 309-332 [La seconda stamperia di Dubrovnik].
2. "Prilog povijesti političkog govornišva u doba Dubrovačke Republike", *Dubrovnik* (Dubrovnik) 9:1 (1966), 46-51 [Contributo alla storia dell'oratoria politica all'epoca della Repubblica di Dubrovnik].
3. "Etimologijske i leksikologijske bilješke", *Godišnjak IV*, Centar za balkanološka ispitivanja, knjiga 2, Akademija nauka i umjetnosti Bosne i

- Hercegovine, Sarajevo, 1966, 103-115 [Note etimologiche e lessicali].
4. "Due analisi binarie del sistema fonemico italiano", *Lingua e stile* 1:3 (1966), 265-279.
 5. "Putovanje po Dalmaciji G. Castija (1789. god.)", *Pomorski zbornik* (Zadar) 4 (1966), 419-426 [Il viaggio di G. Casti in Dalmazia (nel 1789)].
 6. "Dva nepoznata pisma Alberta Fortisa", *Prilozi za književnost, jezik, istoriju i folklor* (Beograd) 32:3-4 (1966), 243-251 [Due lettere sconosciute di Alberto Fortis].
 7. "Lo cakavismo alla luce della linguistica <contrastiva>", *Die Welt der Slaven*, 11:4 (1966), 367-379.
 8. "Tretman grupa -mn-, -nn-, -ll-, -rr- u dubrovačkoromanskom izumrlom govoru i hrvatskosrpske posuđenice", *Zbornik za filologiju i lingvistiku* (Novi Sad) 9 (1966), 49-60 [Il trattamento dei gruppi -mn-, -nn-, -ll- e -rr- nell'estinto dialetto romanzo di Ragusa ed i prestiti serbo croati].
 9. *Bollettino dell'Atlante Linguistico Mediterraneo* 4 (1962): *Zbornik za filologiju i lingvistiku* (Novi Sad) 9 (1966), 204-207.
 10. C. Maneca, "Considerazioni sopra la prostesi vocalica in italiano", *Revue roumaine de linguistique* 10 (1965), 499-507; *Lingua nostra* 27:3 (1966), 108.
 11. "Tri zanimljiva izdanja (1. M. Berengo, *Giornali veneziani del Settecento*, Milano, 1962; 2. G. Torcellan, "Riformatori veneti", *La letteratura italiana. Storia e testi*, vol. 46: *Illuministi italiani*, t. VII, pp. 1-390, Milano/Napoli, 1964 (estratto); 3. G. Torcellan, *Andrea Memmo. Ricerche sulla crisi dell'aristocrazia veneziana*, Venezia/Roma, 1963)", *Mogućnosti* (Split) 13:4 (1966), 408-416.
 12. *Bollettino dell'Atlante Linguistico Mediterraneo* 4 (1962), 516 (1963/64), 7 (1965); *Revue des langues romanes* 77:1 (1966), 271-273.
 13. *Dante Alighieri (1265-1965)* (*Studia Romanica et Anglica Zagrabensia* 19/20 (1965)); *Revue de linguistique romane* 30 (1966), 325.
 14. T. De Mauro, *Il linguaggio della critica dell'arte*, Firenze, 1965; *Umjetnost riječi* (Zagreb) 10:1-2 (1966), 107-110.
 15. N. Beritić, *Franatica Sorkočević, dubrovački pjesnik XVIII stoljeća (1706-1771)*, Zagreb, 1965; *Zadarska revija* (Zadar) 15:6 (1966), 513-515.

1967

1. "Distinktivna obilježja latinskih fonema", *Filologija* (Zagreb) 5 (1967), 83-105 [Tratti distintivi dei fonemi latini].

2. "La combinabilité des phonèmes sur l'axe syntagmatique dépend-elle de leurs traits distinctifs?", in: Josef Hamm et al. (eds.), *Phonologie der Gegenwart. Vorträge und Diskussionen anlässlich der Internationalen Phonologie-Tagung in Wien* (30.8.-3.9.1966), Graz/Wien/Köln, 1967, 273-286.
3. "Putovanje Th. Watkinsa po hrvatskim krajevima 1789 god.", *Pomorski zbornik* (Zadar) 5 (1967), 533-544 [Il viaggio di Th. Watkins nelle contrade croate nel 1789].
4. "Gli studi di linguistica romanza in Jugoslavia (1964-66)", *Revue des langues romanes* 77:2 (1967), 187-199.
5. "Die Klassifikation der romanischen Sprachen", *Romanistisches Jahrbuch* 18 (1967), 23-37.
6. "Značaj teoretskih stavova talijanskog lingvista G. Francescata za proučavanje jezika u kontaktu", *Suvremena lingvistika* (Zagreb) 4 (1967), 123-132 [L'importanza delle posizioni teoriche del linguista italiano G. Francescato riguardanti il problema delle lingue in contatto].
7. "Les phonèmes italiens /č/ et /ǵ/ dans les emprunts italiens du serbo-croate: problèmes de transcription et de distance phonématique", in: *To Honour Roman Jakobson. Essays on the Occasion of his Seventieth Birthday*, The Hague/Paris, 1967, 1408-1413.
8. "Die slavisch-romanische Symbiose in Dalmatien in struktureller Sicht", *Zeitschrift für Balkanologie* 5 (1967), 51-70.
9. M. Ivić, *Pravci u lingvistici*, Ljubljana, 1963; *Filologija* (Zagreb) 5 (1967), 208-215.
10. *Analiz Historijskog instituta JAZU u Dubrovniku* (Dubrovnik) 10/11 (1966); *Prilozi za književnost, jezik, istoriju i folklor* (Beograd) 33:3-4 (1967), 317-321.
11. *Filologija* (Zagreb) 5 (1967); *Prilozi za književnost, jezik, istoriju i folklor* (Beograd) 33:3-4 (1967), 326-328.
12. *Filološki pregled* (Beograd) 1/2, 314 (1964), 1/2 (1965); *Zadarska revija* (Zadar) 16:1 (1967), 77-80.
13. Bertil Malmberg, *New Trends in Linguistics. An Orientation*, Stockholm/Lund, 1964; *Zbornik za filologiju i lingvistiku* (Novi Sad) 10 (1967), 181-188.
14. C. Tagliavini, *Introduzione alla glottologia*, 2 vol., Bologna, 1963; *Zbornik za filologiju i lingvistiku* (Novi Sad) 10 (1967), 188-191.
15. *Bollettino dell'Atlante Linguistico Mediterraneo* 5/6 (1964/65), 7 (1966); *Zbornik za filologiju i lingvistiku* (Novi Sad) 10 (1967), 191-196.

1968

1. "Quelques reflets de CAPRA dans les dialectes serbo-croates", in: L. E. Schmitt (ed.), *Verhandlungen des Zweiten internationalen Dialektologenkongresses*, vol. 2, Wiesbaden, 1968, 592-598.
2. "La fortuna di G. Vico in Croazia", *Forum Italicum* 2 (1968), 605-611.
3. "Ancora sull'analisi binaria del sistema fonematico italiano", *Lingua e stile* 3 (1968), 41-44.
4. "Američka revolucija i dubrovačka pomorska trgovina", *Pomorski zbornik* (Zadar) 6 (1968), 521-530 [La Rivoluzione americana ed il commercio marittimo di Dubrovnik].
5. "Jedan članak Alberta Fortisa u vezi s Dubrovnikom", *Prilozi za književnost, jezik, istoriju i folklor* (Beograd) 34:1-2 (1968), 82-89 [Un articolo di Alberto Fortis riguardante Dubrovnik].
6. "Tipologija jezičnoga kalka", *Radovi*, Filozofski fakultet (Zadar), 7 (1968), 5-19 [La tipologia del calco linguistico].
7. "Iz korespondencije A. Fortisa s J. S. Wytttenbachom", *Radovi*, Filozofski fakultet (Zadar), 7 (1968), 113-118 [Dalla corrispondenza di A. Fortis con J. S. Wytttenbach].
8. "Le système phonologique de l'italien contemporain. Les phonèmes italiens et leurs traits distinctifs", in: *Semaine d'études Genève 67. L'enseignement secondaire de demain/Die Mittelschule von morgen*, Aarau, 1968, 240-251.
9. "Ortografske i ortofonske primjedbe R. Džamanjića u vezi sa realizacijom fonema /3/ u svjetlu fonološke analize", *Zbornik za filologiju i lingvistiku* (Novi Sad) 11 (1968), 193-197 [Le annotazioni ortografiche e ortoepiche di R. Džamanjić sulla realizzazione del fonema /3/ alla luce dell'analisi fonologica].
10. B. Malmberg, *Structural Linguistics and Human Communication. An Introduction into the Mechanism of Language and the Methodology of Linguistics*, Berlin/Göttingen/Heidelberg, 1963; *Linguistica* (Ljubljana) 8:1(1966-68), 115-116.
11. G. Mounin, *Histoire de la linguistique des origines au XX^e siècle*, Paris, 1967; *Linguistica* (Ljubljana) 8:1 (1966-68), 116-119.
12. S. Rotta "Un tentativo d'edizione sconosciuto delle *Familiars* e del *De Viris Illustribus* del Petrarca (1703)", in: S. Ponzanelli/D. Ghio (eds.), *Atti del Primo Congresso degli italianisti scandinavi (Stoccolma, 20-22 maggio 1963)*, s.1.,

- s.a., 190-215; *Prilozi za književnost, jezik, istoriju i folklor* (Beograd) 34:1-2 (1968), 148-149.
13. M. Mende. *Romanische Lehnwörter im Slowenischen*, Diss. Berlin, 1956; *Prilozi za književnost, jezik, istoriju i folklor* (Beograd) 34:1-2 (1968), 156-158.
 14. P. Tekavčić, *Grammatica storica italiana*, vol. II, III/2, Zagreb, 1965; *Živi jezici* (Beograd) 9:1-4 (1963), 46-50.

1969

1. *Fonologia generale e fonologia della lingua italiana*, Bologna, Il Mulino, 1969, pp. 596.
2. "Marginalije uz prijevod članka *Stilistika i lingvistički strukturalizam* Luigija Rosiella", *Delo* (Beograd) 15:8-9 (1969), 957-959 [Marginalia sulla traduzione dell'articolo *Stilistica e strutturalismo linguistico* di Luigi Rosiello].
3. "Un problema di grammatica storica. La sorte delle Tenues greche nei grecismi del latino e delle lingue romanze", *Forum Italicum* 3 (1969), 277-283.
4. "Još o Fortisovim putovanjima po Hrvatskoj", *Pomorski Zbornik* (Zadar) 7 (1969), 555-571 [Ancora sui viaggi di Fortis in Croazia].
5. "Leksikologijske i etimologijske bilješke uz <Planine>", *Radovi Instituta Jugoslavenske akademije znanosti i umjetnosti u Zadru* (Zadar) 16/17 (1969), 647-656 [Annotazioni lessicologiche ed etimologiche su <Planine>].
6. "Bibliographie de linguistique romane. Domaine dalmate et istriote avec les zones limitrophes (1906-1966)", *Revue de linguistique romane* 33 (1969), 1, 44-167, 356-391.
7. "Le traitement des groupes -nn-, -ll-, -rr- dans le ragusain", *Revue roumaine de linguistique* 14 (1969), 155-161.
8. "Prilog bibliografiji radova akademika Petra Skoka", *Zbornik za filologiju i lingvistiku* (Novi Sad), 12 (1969), 262-266 [Contributo alla bibliografia dei lavori dell'accademico Petar Skok].
9. L. Romeo, *The Economy of Diphthongization in Early Romance*, The Hague/Paris, 1968; *Forum Italicum* 3 (1969), 472-475.
10. Kurt Baldinger (ed.), *Festschrift Walther von Wartburg zum 80. Geburtstag*, 18. Mai 1968, Tübingen, 1968; *Romanistisches Jahrbuch* 20(1969), 161-168.
11. H. Lüdtke, *Geschichte des romanischen Wortschatzes*, 2 vol., Freiburg, 1968; *Romanistisches Jahrbuch* 20 (1969), 168-172.

12. K. Lichem, *Phonetik und Phonologie des heutigen Italienisch*, München, 1969; *Romanistisches Jahrbuch* 20 (1969), 190-191.
13. B. Migliorini/I. Baldelli, *Breve storia della lingua italiana*, Firenze, 1965; *Živi jezici* (Beograd) 9:1-4 (1969), 63-65.

1970

1. "Scambi lessicali tra l'Italia meridionale e la Croazia", *Abruzzo* 8 (1970), 45-55.
2. "Le statut phonologique du son [ž] dans l'italien standard contemporain", in: *Actele celui de-al XII-lea Congres International de Lingvistică și Filologie Romanică*, vol. 1, București, 1970, 393-397.
3. "La posizione del friulano nella Romania", in: *Atti del Congresso Internazionale di Linguistica e Tradizioni Popolari (Gorizia/Udine/Tolmezzo)*, 1969, Udine, 1970, 125-132.
4. "Usi metaforici di alcuni termini marittimi per denominare vari tipi somatici", *Bollettino dell'Atlante Linguistico Mediterraneo* 10-12 (1968-70), 85-90.
5. "Altérité et aliété", *Filologija* (Zagreb) 6 (1970), 105-111.
6. "Tomo Basiljević-Bassegli (1756-1806)", *Dubrovnik* (Dubrovnik) 134 (1970), 138-141.
7. "Toponomastičke dileme", *Godišnjak*, knj. 7 (Centar za balkanološka ispitivanja, knj. 5), Akademija nauka i umjetnosti Bosne i Hercegovine, Sarajevo, 1970, 133-140 [I dilemme toponomastiche].
8. "Semantička analiza morfema /Latin/", *Onomastica Jugoslavica* (Ljubljana) 2 (1970), 132-142 [Analisi semantica del morfema /Latin/].
9. "Tomo Basiljević-Bassegli, prvi dubrovački planinar", *Povijest sporta* (Zagreb) 1:4 (1970), 324-333 [Tomo Basiljević-Bassegli, primo alpinista di Dubrovnik].
10. "Dalmatske studije III: *surgati* (se) <*usidriti*(se)>", *Radovi*, Filozofski fakultet (Zadar), 8 (1970), 80-88 [Studi dalmatici III: *surgati* (se) <gettare l'ancora>].
11. "Beno Kotruljević", *Dubrovački horizonti* (Zagreb) 2 (1970), 32-33.
12. "Dubrovačke teme u dvjema Fortisovim knjigama", *Radovi*, Filozofski fakultet (Zadar), 8 (1970), 187-197 [Temi riguardanti Dubrovnik in due libri di Fortis].
13. "O stilističkom aspektu leksičkog posuđivanja", *Umjetnost riječi* (Zagreb)

- 14:1-2 (1970) (= Miscellanea Z. Škreb), 153-163 [Sull'aspetto stilistico del prestito lessicale].
14. "Die rumänisch-dalmatische quantitative Systemdistanz (Über einige Probleme der typologischen Klassifikation der romanischen Sprachen)", *Zeitschrift für Balkanologie* 7(1969/70), 103-109.
 15. "F. Münter, R. Bošković i rimska kolonija hrvatskih latinista (u povodu jednog neostvarenog putovanja u Dalmaciju)", *Analitički historijski institut u Dubrovniku* (Dubrovnik) 12 (1970), 345-354 [F. Münter, R. Bošković e la colonia romana dei latinisti croati. In occasione di un viaggio in Dalmazia che non ebbe mai luogo].
 16. "O stanju u suvremenoj talijanskoj leksikografiji", *Zbornik za filologiju i lingvistiku Matice srpske* (Novi Sad) 13:2 (1970), 297-303 [Sulla situazione della lessicografia italiana contemporanea].
 17. "Izvještaj promotora Žarka Muljačića za kandidata Romana Jakobsona (Svečana promocija počasnih doktora u povodu proslave 300. godišnjice Sveučilišta u Zagrebu, 18. prosinca 1969)", *Sveučilišni vjesnik* (Zagreb) 16 (1970), 52-53 [Rapporto del promotore Žarko Muljačić sul candidato Roman Jakobson (festa solenne per la laurea *honoris causa* in occasione del terzo centenario della Fondazione dell'Università di Zagabria, celebrato il 18.12.1969)].
 18. "Tomo Basiljević, Bilješke o malim gradovima i o malim državama. Preveo i komentarom popratio Ž. Muljačić", *Dubrovnik* (Dubrovnik) 13:4 (1970), 131-137 [Tomo Basiljević, "Remarques sur les petites villes et les petits états", Traduzione e commento di Ž. Muljačić].
 19. K. Lichem, *Phonetik und Phonologie des heutigen Italienisch*, München, 1969; *Bulletin CIL* 12 (1970), 84-89.
 20. A. Prati, *Etimologie venete*, Venezia/Roma, 1968; *Linguistica* (Ljubljana) 10:1(1970), 111-112.
 21. A. Várvaro, *Storia, problemi e metodi della linguistica romanza*, Napoli, 1968; *Linguistica* (Ljubljana) 10:1 (1970), 112-114.
 22. A. Quilis (ed.), *Actas del XI Congreso Internacional de Lingüística y Filología Románicas*, 4 vol., Madrid, 1968; *Linguistica* (Ljubljana) 10: 1(1970), 114-119.
 23. M. Cortelazzo, *L'influsso linguistico greco a Venezia*, Bologna, 1970; *Linguistica* (Ljubljana) 10:1 (1970), 119-120.
 24. R. Simeon, *Enciklopedijski rječnik lingvističkih naziva na 8 jezika hrvatskosrpski, latinski, ruski, njemački, engleski, francuski, talijanski, španjolski*, 2 vol., Zagreb,

- 1969; *Lingua nostra* 31 (1970), 131.
25. W. Wünsch (ed.), *Das romanische Element am Balkan, III. Grazer Balkanologentagung 1968, Beiträge zur Kenntnis Südosteuropas und des nahen Orients*, vol. 7, München, 1968, 8-85; *Zbornik za filologiju i lingvistiku Matice srpske* (Novi Sad) 13:2 (1970), 313-316.
26. C. Tagliavini, *Le origini delle lingue neolatine. Introduzione alla filologia romanza*, Bologna, 1969; *Zbornik za filologiju i lingvistiku Matice srpske* (Novi Sad) 13:2 (1970), 316-319.
27. P. Bec, *Manuel pratique de philologie romane*, vol. 1, Paris, 1970; *Zbornik za filologiju i lingvistiku Matice srpske* (Novi Sad) 13:2 (1970), 319-322.
28. *Bollettino dell'Atlante Linguistico Mediterraneo* 8/9 (1966/67), Firenze, 1968; *Zbornik za filologiju i lingvistiku Matice srpske* (Novi Sad) 13:2 (1970), 322-324.
29. R. Simeon, *Enciklopedijski rječnik lingvističkih naziva na 8 jezika hrvatskosrpski, latinski, ruski, njemački, engleski, francuski, talijanski, španjolski*, 2 vol., Zagreb, 1969; *Romanistisches Jahrbuch* 21 (1970), 195.
30. R. A. Hall jr., *Bibliografia della linguistica italiana, Primo supplemento decennale (1956-1966)*, Firenze, Sansoni, 1969; *Romanistisches Jahrbuch* 21 (1970), 205-208.
31. M. Deanović/J. Jernej, *Hrvatskosrpsko-talijanski rječnik*, Zagreb, 1970³; *Zadarska revija* (Zadar) 19 (1970), 633-634.
32. R. Vidović (ed.), I. Kovačić, *Smij i suze starega Splita*, Publications of the Department of Slavic Languages, 8, The Pennsylvania State University, 1970; *Zadarska revija* (Zadar) 19 (1970), 634-635.
33. E. Giammarco, *Dizionario Abruzzese e Molisano*, vol. I: A-E, Roma, 1968; *Filologija* 6, JAZU, Zagreb, 1970, 358-359.
34. M. Ruwet, *Introduction à la grammaire générative*, Paris, 1967; *Filologija* 6, JAZU, Zagreb, 1970, 359-360.
35. Generativna gramatiku u italijanistici. U povodu knjige N. Costabile, *Le strutture della lingua italiana, Grammatica generativo-trasformativa*, Bologna, 1967; *Filologija* 6, JAZU, Zagreb, 1970, 361-363.
36. G. L. Beccaria, *Spagnolo e spagnoli in Italia. Riflessi ispanici sulla lingua italiana del Cinque e del Seicento*, Torino, 1968; *Filologija* 6, JAZU, Zagreb, 1970, 364-365.
37. G. Rohlfs, *Grammatica storica della lingua italiana e dei dialetti italiani. Fonetica*, Torino, 1966; *Morfologia*, Torino, 1968; *Filologija* 6, JAZU, Zagreb, 1970, 365-366.

38. K. H. Schroeder, *Einführung in das Studium des Rumänischen. Sprachwissenschaft und Literaturgeschichte*, Berlin, 1967; *Filologija* 6, JAZU, Zagreb, 1970, 367-368.
39. A. Stussi, *Testi veneziani del Duecento e dei primi del Trecento*, Pisa, Nistri-Lischi, 1965; *Filologija* 6, JAZU, Zagreb, 1970, 369-370.

1971

1. *Introduzione allo studio della lingua italiana*, Torino, Einaudi, 1971, pp. 388.
2. "Su alcune voci italiane di origine croata", in: *Atti del VII Convegno del Centro per gli Studi dialettali italiani* (Torino/Saluzzo, 18-21 maggio 1970), Torino, 1971, 191-194.
3. "Sui veri e sui presunti romanismi del serbo-croato", *Die Welt der Slaven* 16 (1971), 42-46.
4. "Na povijesnoj vjetrometini", *Dometi* (Rijeka) 4:7 (1971), 26-34 [Sulla cerniera storica].
5. "Gli allomorfi /il/, /lo/ e /l/ e la fonologia jakobsoniana", *Lingua nostra* 32 (1971), 82-84.
6. "Dalmate", in: Pierre Bec, *Manuel pratique de philologie romane*, vol. 2, Paris, 1971, 393-416.
7. "Zaboravljena obljetnica Fortisova boravka na našoj obali", *Mogućnosti* (Split) 18:2 (1971), 231-236 [Un anniversario dimenticato: il soggiorno di Fortis sulla nostra costa].
8. "Naša obala u najstarijim talijanskim portulanima", *Pomorski zbornik* (Rijeka) 9 (1971), 131-154 [La nostra costa nei più antichi portolani italiani].
9. "La posizione dell'occitanico nella Romània e la sua <standardicità> in base a criteri tipologici", *Revue de linguistique romane* 35 (1971), 83-89.
10. "Gli studi italiani in Jugoslavia (1964-70)", in: Mario Medici/Raffaele Simone (eds.), *L'insegnamento dell'italiano in Italia e all'estero. Atti del IV Convegno Internazionale di Studi* (Roma, 1-2 giugno 1970; Società di Linguistica Italiana), Roma, 1971, 65-78.
11. "Iz otočne toponomastike", *Čakavska rič* (Split) 1 (1971), 19-28 [Dalla toponimia insulare].
12. "Il <predicativo libero> italiano alla luce dell'analisi trasformazionale", Secondo Convegno sul tema «Grammatica trasformazionale italiana» (Roma, 7-8 aprile 1971; Società di Linguistica Italiana), Riassunto ciclostilato, 5-6

- [gli atti non sono stati pubblicati].
13. "Ital. *buci!* (*muci!* e sim.) <taci!> serbo-croato *mući!* <taci!>", in: W. Gesemann et al. (eds.), *Serta Slavica in memoriam Aloisii Schmaus*/Gedenkschrift für Alois Schmaus, München, 1971, 531-535.
 14. *Bollettino dell'Atlante Linguistico Mediterraneo* 10-12 (1968-70), Studi offerti a Mirko Deanović, Firenze, 1970; *Revue de linguistique romane* 35 (1971), 137-138, 201-202.
 15. *IV. međunarodni kongres mediteranskih jezičnih studija; Zadarska revija* (Zadar) 20:3 (1971), 226-228 [IV Congresso internazionale di studi linguistici mediterranei].
 16. I. Jordan/J. Orr, *An Introduction to Romance Linguistics. Its Schools and Scholars*, Oxford, 1970; *Archivio glottologico italiano* 56 (1971), 64-65.
 17. D. Brozović, *Standardni jezik. Teorija, usporedbe, geneza, povijest, suvremena žbilja*, Zagreb, 1970; *Archivio glottologico italiano* 56 (1971), 165-167.
 18. G. Brodin, *Termini dimostrativi toscani. Studio storico di morfologia, sintassi e semantica*, Lund, 1970; *Archivio glottologico italiano* 56 (1971), 173-175.
 19. P. Bec, *Manuel pratique de philologie romane*, vol. 1, Paris, 1970; *Forum Italicum* 5 (1971), 158-159.
 20. A. Marchese/A. Sartori, *Il segno - il senso. Grammatica moderna della lingua italiana*, Milano, 1970; *Lingua nostra* 32 (1971), 64-65.
 21. *Bollettino dell'Atlante Linguistico Mediterraneo* 10-12 (1968-70) (Studi offerti a Mirko Deanović); *Zbornik za filologiju i lingvistiku Matice srpske* (Novi Sad) 14:1 (1971), 265-268.
 22. N. Drăganu, *Storia della sintassi generale*, Bologna, 1970; *Zbornik za filologiju i lingvistiku Matice srpske* (Novi Sad) 14: 1 (1971), 268-270.
 23. *Phonétique et linguistique romanes. Mélanges offerts à M. Georges Straka*, 2 vol.; Strasbourg, 1970; *Romanistisches Jahrbuch* 22 (1971), 196-200.
 24. H. Mendeloff, *A Manual of Comparative Romance Linguistics. Phonology and Morphology*, Washington, 1969; *Romanistisches Jahrbuch* 22 (1971), 206-208.
 25. M. Cortelazzo, *Avviamento critico allo studio della dialettologia italiana*, vol. 1: *Problemi e metodi*, Pisa, 1969; *Linguistica* (Ljubljana) 11 (1971), 93-94.

1972

1. *Opća fonologija i fonologija suvremenog talijanskog jezika*. Školska knjiga, Zagreb, 1972, pp. I-XL, 1-320 [Fonologia generale e fonologia della

- lingua italiana contemporanea].
2. *Fonologia della lingua italiana*, Bologna, Il Mulino, 1972, pp. 1-172.
 3. "Dileme suvremene lingvistike", *Nedjeljna Dalmacija* (Split) 2:35 (1972), 12-13 [I dilemmi della linguistica contemporanea].
 4. "Scambi lessicali tra l'Italia meridionale e la Croazia", *Italjug* (Roma) 2(1972), 15-17.
 5. "Alcune osservazioni sulla gerarchia dei tassemi in italiano", in: G. Petronio (ed.), *Scritti e ricerche di grammatica italiana*, Trieste, 1972, 253-261.
 6. "Genetički, tipološki i standardološki kriteriji u klasifikaciji romanskih jezika", *Radovi*, Filozofski fakultet (Zadar), 9 (1972), 31-47 [Criteri genetici, tipologici e standardologici nella classificazione delle lingue romanze].
 7. "Note toponomastiche", in: H. Haarmann/M. Studemund (eds.), *Beiträge zur Romanistik und Allgemeinen Sprachwissenschaft. Festschrift Wilhelm Giese*, Hamburg, 1972, 97-142.
 8. "Petar Frano Aletin", *Leksikon pisaca Jugoslavije*, vol. 1, Beograd, 1972, 42.
 9. "Dživo Tomo Basiljević", *Leksikon pisaca Jugoslavije*, vol. 1, Beograd, 1972, 171.
 10. "Iz dubrovačkog leksika", *Linguistica* (Ljubljana) 12(1972), 129-135 [Dal lessico raguseo].
 11. A. Quilis (ed.), *Actas del XI Congreso Internacional de Lingüística y Filología Románicas*, 4 vol., Madrid, 1968; *Forum Italicum* 6 (1972), 439-441.
 12. E. Coseriu, *Einführung in die strukturelle Linguistik*, Tübingen, 1967; id., *Einführung in die Transformationelle Grammatik*, Tübingen, 1970; id., *Sprache, Strukturen und Funktionen, XII Aufsätze zur Allgemeinen und Romanischen Sprachwissenschaft*, Tübingen, 1970; id., *Les universaux linguistiques (et les autres)*, Bologna, 1972; *Archivio glottologico italiano* 57(1972), 153-157.
 13. E. Coseriu/W.-D. Stempel (eds.), *Sprache und Geschichte Festschrift für Harri Meier zum 65. Geburtstag*, München, 1971; *Romanistisches Jahrbuch* 23 (1972), 198-201.
 14. W.D. Stempel (ed.), *Beiträge zur Textlinguistik*, München, 1971; *Romanistisches Jahrbuch* 23 (1972), 201-203.
 15. M. Saltarelli, *A Phonology of Italian in a Generative Grammar*, The Hague/Paris, 1970; *Romanistisches Jahrbuch* 23 (1972), 212-214.

1973

1. *Fonologia generale*, Bologna, Il Mulino, 1973, pp. 1-326.
2. "L'italianistica in Jugoslavia", *La Sicilia* (Catania) 29:85 (27.3. 1973), 5.
3. "La classificazione delle lingue romanze", *La Sicilia* (Catania) 29:86 (28.3.1973), 5.
4. "Zu einer binaristischen Analyse der lateinischen Phoneme", in: K. Strunk (ed.), *Probleme der lateinischen Grammatik*, Darmstadt, 1973, 32-46.
5. "O refleksima riječi *varnica* u talijanskim dijalektima", *Analele Societății de limba română din P. S. A. Voivodina, Număr jubiliar și omagial (Omăgiu Radu Flora)*, 3/4 (1972/73), 307-316 [Sui riflessi della voce *varnica* nei dialetti italiani].
6. "Problemi della simbiosi slavo-romanza nell'Adriatico", *Miscellanea*, II, Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Trieste con sede a Udine, Udine, 1973, 21-39.
7. "Su alcuni effetti del bilinguismo nella parlata dei croati molisani", in: *Bilinguismo e diglossia in Italia*, Pisa, 1973, 29-37.
8. "Noterelle lessicologiche", *Ricerche slavistiche* 17-19 (1973), 407-418.
9. "Gli pseudoromanismi del croato come pietra d'inciampo nell'insegnamento dell'italiano", in: G. Petronio (ed.), *La traduzione. Saggi e studi*, Trieste, 1973, 295-302.
10. "Od koga je A. Fortis mogao dobiti tekst «Hasanaginice»?", *Radovi, Filozofski fakultet (Zadar)*, 11 (1973), 277-289 [Chi ha dato a A. Fortis il testo della «Hasanaginica»?].
11. "Otello ossia lo Slavo Carla Federicija", *Radovi Instituta JAZU u Zadru (Zadar)*, 20 (1973), 359-366 [*Otello ossia lo Slavo* di Carlo Federici].
12. "La Repubblica di Ragusa e la «Posta di Napoli» (1743-1806)", in: P. F. Palumbo (ed.), *Atti del 1^o Congresso Internazionale sulle Relazioni fra le due Sponde adriatiche (15-18 ottobre 1971)*, Roma, 1973, 159-178.
13. "Contatti linguistici fra la Croazia e l'Italia centrale e meridionale", in: P. F. Palumbo (ed.), *Atti del 1^o Congresso Internazionale sulle Relazioni fra le due Sponde adriatiche (15-18 ottobre 1971)*, Roma, 1973, 235-248.
14. "Su alcuni toscanismi antichi nel dialetto croato di Dubrovnik", *Bollettino dell'Atlante Linguistico Mediterraneo* 13-15 (1971-73), 9-17.
15. T. E. Hope, *Lexical Borrowing in the Romance Languages. A Critical Study of Italianisms in French and Gallicisms in Italian from 1100 to 1900*, 2 voll.,

- Oxford, 1971; *Forum Italicum* 7(1973), 144-146.
16. M. Alinei, *Spogli elettronici dell'italiano delle Origini e del Duecento*, vol. II/1, The Hague/Paris, 1968, vol. II/2 a II/15, Bologna, 1971/72; *Revue de linguistique romane* 37(1973), 525-528.
 17. P. Tekavčić, *Grammatica storica dell'italiano*, 3 voll., Bologna, 1972; *Lingua e stile* 8 (1973), 564-567.
 18. R. Filipović, *Kontakti jezika u teoriji i praksi*, Zagreb, 1971; *Suvremena lingvistika* (Zagreb) 7/8 (1973), 77-80.
 19. W. Rothe, *Phonologie des Französischen. Einführung in die Synchronie und Diachronie des französischen Phonemsystems*, Berlin, 1972; *Romanistisches Jahrbuch* 24 (1973), 176-178.

1974

1. *Fonología general*. Revisión crítica de las nuevas corrientes fonológicas, Versión castellana y bibliografía complementaria de Eduard Feliu, Barcelona: Laia, 1974, pp. 1-417.
2. "Sul posto degli affissi nel proibitivo nell'italiano contemporaneo", in: M. Medici/A. Sangregorio (eds.), *Fenomeni morfologici e sintattici nell'italiano contemporaneo. Atti del Sesto Congresso Internazionale di studi (Roma, 4-6 settembre 1972, Società di Linguistica Italiana)*, vol. 1, Roma, 1974, 225-231.
3. "Ancora sulla forma dell'articolo determinativo italiano", *Italica* 51 (1974), 68-71.
4. "Astarea (od opće do vlastite imenice)", *Onomastica jugoslavica* (Zagreb) 3/4 (1973/74), 81-85 [*Astarea*, dal nome comune al nome proprio].
5. "La lingua dei bollettini meteorologici", in: G. Petronio (ed.), *Italiano d'oggi. Lingua letteraria e lingue speciali*, Trieste, 1974, 313-327.
6. "Dalmatico, veneziano e slavo", in: A. Pertusi (ed.), *Venezia e il Levante fino al secolo XV. Atti del I Convegno internazionale di storia della civiltà veneziana promosso e organizzato dalla Fondazione Giorgio Cini (Venezia, 1-5 giugno 1968)*, vol. 2: *Arte, letteratura, linguistica*, Firenze, 1974, 269-281.
7. K. R. Bausch/H. M. Gauger (eds.), *Interlinguistica. Sprachvergleich und Übersetzung. Festschrift zum 60. Geburtstag von Mario Wandruszka*, Tübingen, 1971; *Forum Italicum* 8 (1974), 467-469.

1975

1. "Phonétique et phonologie", in: W. Dressler/F. V. Mareš (eds.), *Phonologica 1972. Akten der Zweiten Internationalen Phonologie-Tagung (Wien, 5.-8. September 1972)*, München, 1975, 283-287.
2. "Alberto Fortis i Dubrovnik", *Dubrovački horizonti* (Zagreb) 6:14-15 (1975), 31-37 [Alberto Fortis e Dubrovnik].
3. "Iz korespondencije Alberta Fortisa", *Grada za povijest književnosti hrvatske* (Zagreb) 23 (1952), 71-72 [Dalla corrispondenza di Alberto Fortis]; ristampato in: A. Isaković, *Hasanaginica 1774-1974*, Sarajevo, 1975, 33-33.
4. "Od koga je A. Fortis mogao dobiti tekst «Hasanaginice»?", *Radovi* (Zadar), Filozofski fakultet, 11 (1973), 277-289 [Chi ha dato a Alberto Fortis il testo della «Hasanaginica»?]; ristampato in: A. Isaković, *Hasanaginica 1774-1974*, Sarajevo, 1975, 39-49.
5. "O finansijskoj strani prvih Fortisovih putovanja u naše krajeve", *Referati i saopštenja*, Medjunarodni slavistički centar S. R. Srbije (Beograd), 4:1 (1975), 23-33 [Sul finanziamento dei primi viaggi di Fortis nel nostro paese].
6. "Putovanje Alberta Fortisa u Ljubljani", *Linguistica* (Ljubljana) 15 (1975) (= In memoriam Stanko Škerlj oblata), 101-108 [Il viaggio di Alberto Fortis a Lubiana].
7. M. Grossmann/B. Mazzoni, *Bibliographie de phonologie romane*, The Hague/Paris, 1974; *Lingua e stile* 10 (1975), 737-139.
8. H. H. Christmann, *Idealistische Philologie und moderne Sprachwissenschaft*, München, 1974; *Lingua e stile* 10 (1975), 143-146.

1976

1. "Über zwei krkumänische Texte aus dem 18. Jhdt.", *Zeitschrift für Balkanologie* 12 (1976), 51-55.
2. "Analisi componenziale dei verbi modali in italiano", in: *Scritti in onore di Giuliano Bonfante*, vol. 1, Brescia, 1976, 503-511.
3. "Per lo studio degli aspetti microfonotattici dell'italiano regionale", in: R. Simone/U. Vignuzzi/G. Ruggiero (eds.), *Studi di fonetica e fonologia. Atti del Convegno internazionale di studi (Padova, 1 e 2 ottobre 1973; Società di Linguistica Italiana)*, Roma, 1976, 237-244.

4. "Zadnje putovanje Alberta Fortisa u Dalmaciju", *Radovi*, Filozofski fakultet (Zadar), 14/15 (1976), 385-392 [L'ultimo viaggio di Alberto Fortis in Dalmazia].
5. "Nepoznati podaci o našim ljudima i krajevima u «Apendiksu» Fortisova djela *Travels into Dalmatia*, London 1778", *Radovi Centra JAZU u Zadru* (Zadar) 22/23 (1976), 97-110 [Dati sconosciuti sul nostro popolo e sul nostro paese nell'«Appendix» dell'opera di Fortis *Travels into Dalmatia*, London 1778].
6. "Gli appunti di A. Fortis concernenti la linguistica romanza", *Archivio glottologico italiano* 61 (dedicato alla memoria di Bruno Migliorini) (1976), 108-116.
7. "Boravak Alberta Fortisa u Boki Kotorskoj ", *Boka. Zbornik radova iz nauke, kulture i umjetnosti* (Herceg-Novi) 8 (1976), 287-290 [Il soggiorno di Alberto Fortis alle Bocche di Cattaro].
8. J. Matl, *Das romanische Element am Balkan mit besonderer Berücksichtigung der italo-romanischen Kulturausstrahlung*, in: W. Wünsch (ed.), *Das romanische Element am Balkan, III. Grazer Balkanologentagung 1968*, München, 1968, 33-52; *Lingua nostra* 37 (1976), 63.
9. H. Stammerjohann (ed.), *Handbuch der Linguistik. Allgemeine und angewandte Sprachwissenschaft*, München, 1975; *Lingua e stile* 11 (1976), 656-659.
10. G. Henrici, *Die Binarismus-Problematik in der neueren Linguistik*, Tübingen, 1975; *Lingua e stile* 11 (1976), 671-673.
11. F. J. Hausmann, *Linguistik und Fremdsprachenunterricht 1964-1975*, Tübingen, 1975; *Rassegna italiana di linguistica applicata* 8 (1976), 240-242.
12. B. Storni, *Schwierigkeiten des deutsch-italienischen Wortschatzes*, Stuttgart, 1975; *Rassegna italiana di linguistica applicata* 8 (1976), 242-243.

1977

1. "Su alcuni scritti sconosciuti di Alberto Fortis, pubblicati a Brunswick (1790-1792)", *Giornale storico della letteratura italiana* 154 (1977), 261-266.
2. "A che punto è l'etimologia romanza?", in: R. Simone/U. Vignuzzi (eds.), *Problemi della ricostruzione in linguistica. Atti del Convegno internazionale di studi (Pavia, 1-2 ottobre 1975; Società di Linguistica Italiana, Roma, 1977, 169-176.*
3. "Strutture fonologiche in contrasto", in: G. Petronio (ed.), *Italiano d'oggi. Lingua nazionale e varietà regionali*, Trieste, 1977, 61-73.

4. “Sul termine agrario croato *kućica* <fosetta per piantarvi ortaggi> (ted. <Setzbeet>)”, *Balkan-Archiv*, N.F., 2 (1977), 85-90.
5. “L'utilizzazione sistematica dei testi letterari per la storia del linguaggio marinresco (Linguistica testuale ed etimologia <trasformativa>)”, *Bollettino dell'Atlante Linguistico Mediterraneo* 18/19 (1976/77), 21-26.
6. “Phonologie théorique et phonétique”, in: D. Armstrong/C. H. von Schooneveld (eds.), *Roman Jakobson. Echoes of his Scholarship*, Lisse. 1977, 309-319.
7. Z. Hess, *Typologischer Vergleich der romanischen Sprachen auf phonologischer Basis*, Bern/Frankfurt, 1975; *Archivio glottologico italiano* 62 (1977), 166-169.
8. P. Wunderli, *Modus und Tempus. Beiträge zur synchronischen und diachronischen Morphosyntax der romanischen Sprachen*, Tübingen, 1976; *Archivio glottologico italiano* 62 (1977), 169-172.
9. I. Monreal-Wickert, *Die Sprachforschung der Aufklärung im Spiegel der großen französischen Enzyklopädie*, Tübingen, 1977; *Lingua e stile* 12 (1977), 651-653.
10. E. Fischer-Jørgensen, *Trends in Phonological Theory. A Historical Introduction*, Copenhagen, 1975; *Lingua e stile* 12 (1977), 654-657.
11. R. Baum, <*Dependenzgrammatik*>. *Tesnières Modell der Sprachbeschreibung in wissenschaftsgeschichtlicher und kritischer Sicht*, Tübingen, 1976; *Lingua e stile* 12 (1977), 657-659.

1978

1. “Zašto je M. Sorkočević putovao 1796. godine u Pariz?”, *Analiz Historijskog odjela Centra za znanstveni rad JAZU u Dubrovniku* (Dubrovnik) 15/16 (1978), 229-242 [Perché M. Sorkočević andò a Parigi nel 1796?].
2. “*Petrus Sta(n)cus de Ragusio, komentator <Kanconijera>*“, in: *Atti del Convegno internazionale «Petrarca e il petrarchismo nei paesi slavi»*, JAZU, Zagreb/Dubrovnik, 1978, 355-359 [*Petrus Sta(n)cus de Ragusio, commentatore del Canzoniere*].
3. “Un caso di assimilazione progressiva nell'antico raguseo”, *Incontri linguistici* 4 (1978), 49-54.
4. “Fortisova putovanja u Dalmaciju (I)”, *Mogućnosti* (Split) 25:10 (1978), 1147-1159 [I viaggi di Alberto Fortis in Dalmazia (I)].
5. “Le binarisme dans la phonologie du français contemporain”, in: *Mélanges de langue et de littérature romanes offerts à M. Charles Camproux, Professeur à*

- l'Université Paul-Valéry*, vol. 2, Montpellier, 1978, 703-715.
6. "Putovanja Alberta Fortisa u Istru", *Radovi Centra JAZU u Zadru* (Zadar) 25 (1978), 269-280 [I viaggi di Alberto Fortis in Istria].
 7. "Lingue romanze e lingue slave", in: A. Vârvaro (ed.), *XIV Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza (Napoli, 15-20 aprile 1974). Atti*, vol. 1, Napoli/Amsterdam, 1978, 407-421 (discussione, 427)
 8. "Noterelle lessicali italo-croate", in: V. Pisani/C. Santoro (eds.), *Italia linguistica nuova ed antica, Studi linguistici in memoria di Oronzo Parlangeli*, vol. 2, Galatina, 1978, 197-203.
 9. "Putovanje Alberta Fortisa u Ljublanu (Dopuna ka *Linguistica XV*)", *Linguistica* 18 (1978), 259-260 [Il viaggio di Alberto Fortis a Lubiana. Supplemento a *Linguistica XV*].
 10. "Sur la valeur phonologique de l'e <instable> en français moderne", in: *Hommage à Jean Seguy*, vol. 2, Toulouse, 1978, 231-238.
 11. B. Storni, *Schwierigkeiten des deutsch-italienischen Wortschatzes*, Stuttgart, 1975; *Strani jezici* 7 (1978), 89-90.

1979

1. "Per un «Dizionario storico degli europeismi» (DSE)", in: W. Mair/E. Sallager (eds.), *Sprachtheorie und Sprachenpraxis. Festschrift für Henry Vernay zu seinem 60. Geburtstag*, Tübingen, 1979, 279-286.
2. "Fortisova putovanja u Dalmaciju (II)", *Mogućnosti* (Split) 26 (1979), 91-107 [I viaggi di Fortis in Dalmazia (II)].
3. "Noterelle dalmatiche", in: W. Bergerfurth/E. Diekmann/O. Winkelmann (eds.), *Festschrift für Rupprecht Rohr zum 60. Geburtstag*, Heidelberg, 1979, 327-337.
4. "Kako je A. Fortis pripremao za drugo francusko izdanje *Puti po Dalmaciji* novo poglavlje o Dubrovniku", *Analiz Zavoda za povijesne znanosti IC JAZU u Dubrovniku* (Dubrovnik) 17 (1979), 229-250 [Come A. Fortis preparava un nuovo capitolo su Dubrovnik per la seconda edizione francese del suo *Viaggio in Dalmazia*].
5. "Putovanje Angela Bottarija u Dalmaciju (1775)", *Radovi Zavoda JAZU u Zadru* (Zadar) 26 (1979), 15-24 [Il viaggio di Angelo Bottari in Dalmazia nel 1775].
6. "Un caso di <etimologia multipla> nell'area adriatica", *Balkan-Archiv*,

N.F., 4(1979), 189-194.

7. R. Koppenburg, *Konvergenzen in einigen europäischen Kultur sprachen. Ein deutsch-englisch-französisch-italienisch-spanisch-russischer Übersetzungsvergleich*, Tübingen, 1976; *Archivio glottologico italiano* 64 (1979), 137-140.
8. M. Boudreault/F. Möhren (eds.), *Actes du XIII^e Congrès International de Linguistique et Philologie Romanes tenu à l'Université Laval (Québec, Canada) du 29 août au 5 septembre 1971*, 2 vol., Québec, 1976; *Archivio glottologico italiano* 64 (1979), 140-144.
9. G. B. Pellegrini, *Studi di dialettologia e filologia veneta*, Pisa, 1977: *Romanistisches Jahrbuch* 30 (1979), 147-148.
10. G. Francescato/F. Salimbeni, *Storia, lingua e società in Friuli*, Udine, 1976: *Romanistisches Jahrbuch* 30 (1979), 149-151.

1980

1. "Un 'anticruscante' poco noto: Alberto Fortis", in: G. Schmidt/M. Tietz (eds.), *Stimmen der Romania. Festschrift für W. Theodor Elwert zum 70. Geburtstag*, Wiesbaden, 1980, 277-288.
2. "Per una classificazione 'standardologica' delle lingue romanze", in: H. J. Izzo (ed.), *Italic and Romance. Linguistic Studies in Honor of Ernst Pulgram*, Amsterdam, 1980, 85-96.
3. "Dimensioni diastratiche, diatopiche e diafasiche del lessico italiano da insegnare agli stranieri", *Civiltà italiana* 4 (1980), 29-39.
4. B. Franolić, *Les mots d'emprunt français en croate*, Paris, 1976; *Zeitschrift für Balkanologie* 16 (1980), 219-222.
5. *Linguistique fonctionnelle. Débats et perspectives, présentés par Mortéza Mahmoudian. Pour Andri Martinet*, Paris, 1979; *Archivio glottologico italiano* 65 (1980), 137-141.

1981

1. "Ausspracheschwierigkeiten deutscher Studenten des Italienischen", in: Ch. Schwarze (ed.), *Italienische Sprachwissenschaft. Beiträge zu der Tagung <Romanistik interdisziplinär> (Saarbrücken 1979)*, Tübingen, 1981², 219-225.
2. "Das französische phonologische System aus funktionalistischer Sicht (Binarismus vs. <Realismus>)", in: Th. Kotschi (ed.), *Beiträge zur Linguistik*

- des Französischen*, Tübingen, 1981, 141-155.
3. "Bibliographie de linguistique romane: domaine dalmate et istriote avec les zones limitrophes (1966-1976)", *Revue de linguistique romane* 45 (1981), 158-214.
 4. "Minima Fortisiana", *Italienische Studien* 4 (1981), 59-66.
 5. "Un nuovo tipo di trasferenza?", in: W. Pöckl (ed.), *Europäische Mehrsprachigkeit. Festschrift zum 70. Geburtstag von Mario Wandruszka*, Tübingen, 1981, 163-166.
 6. "Sprachgeographie und Kasusgrammatik", *Zeitschrift für Balkanologie* 17 (1981), 37-43.
 7. "Su alcuni problemi concernenti la sottocategorizzazione dell'aggettivo italiano", in: Ch. Rohrer (ed.), *Logos semantikos. Studia linguistica in honorem Eugenio Coseriu 1921-1981*, vol. 4: *Grammatik - Gramática - Grammaire - Grammar*, Berlin/New York, 1981, 281-287.
 8. "Alberto Fortis als Berater von J. Wynne und B. Benincasa", *Zeitschrift für Slavische Philologie* 42 (1981), 297-299.
 9. "Il termine *lingue distanziate apparentemente dialettalizzate* e la sua rilevanza per la sociolinguistica romanza", *Studia Romanica et Anglica Zagabiensia* 26 (1981), 85-101.
 10. Luciano Canepari, *Introduzione alla fonetica*, Torino, 1979; *The Canadian Modern Language Review/La Revue Canadienne des Langues Vivantes* 37 (1981), 757-758.
 11. *La ricerca dialettale* 3 (1981); *Romanistisches Jahrbuch* 32 (1981), 156-158.
 12. Robert A. Hall jr., *Bibliografia della linguistica italiana*, Secondo supplemento decennale (1966-1976), Pisa, 1980; *Romanistisches Jahrbuch* 32 (1981), 163-166.

1982

1. *Introduzione allo studio della lingua italiana*, Torino, Einaudi, 1982, pp. 1-388.
2. "Colonie italiane nel mar Nero", *Les langues néo-latines* 76 (1982), 43-62.
3. "L'italiano d'oltremare (Aspetti storici - problemi e punti nevralgici - ripercussioni)", *Italienisch* 4:8 (1982), 12-26.
4. "Zur Kritik des Terminus <dachlose Außenmundart>. Beitrag zur Typologie der romanischen Ausbausprachen", *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik* 49 (1982), 344-350.

5. "Noterelle linguistische slavo-romanze (In margine al DAM)", in: O. Winkelmann/M. Braisch (eds.), *Festschrift für Johannes Hubschmid Zum 65. Geburtstag. Beiträge zur allgemeinen, indogermanischen und romanischen Sprachwissenschaft*, Bern/München, 1982, 495-508.
6. "Etnik Gorinci", *Onomastica Jugoslavica* 9 (1982), 251-255 [L'etnico Gorinci].
7. "Le 'lingue per elaborazione' (LE) a base italiana o italo-romanza in un modello socio-linguistico", *Quaderni d'italianistica* 3 (Ottawa), (1982), 165-174.
8. "Dubrovnik u romanu engleske spisateljice Ann Bridge (1935)", *Analitički Zavod za povijesne znanosti IC JAZU u Dubrovniku* 19/20 (1982), 469-477 [Dubrovnik nel romanzo della scrittrice inglese Ann Bridge (1935)].
9. H.D. Pohl, *Das italienisch-kroatische Glossar MS Selden Supra 95*, Wien, 1976; *Lingua nostra* 43 (1982), 84-85.
10. H. Kloss, *Die Entwicklung neuer germanischer Kultursprachen seit 1800*, Düsseldorf, 1978; *Archivio glottologico italiano* 67 (1982), 175-179.
11. R. Posner/J. N. Green (eds.), *Trends in Romance Linguistics and Philology*, vol. 1: *Romance Comparative and Historical Linguistics*, The Hague/Paris/New York, 1980; *Archivio glottologico italiano* 67 (1982), 179-183.
12. M. Pfister, *Einführung in die romanische Etymologie*, Darmstadt, 1980; *Archivio glottologico italiano* 67 (1982), 183-185.
13. M. Cortelazzo, *I dialetti e la dialettologia in Italia (fino al 1800)*, Tübingen, 1980; *Archivio glottologico italiano* 67 (1982), 189-193.

1983

1. "Verteidigungsstrategien gefährdeter Sprachen", in: P. H. Nelde (ed.) *Theorie, Methoden und Modelle der Kontaktlinguistik*, vol. 2, Bonn, 1983, 27-35.
2. "Für ein neues Modell der <Architektur> des Italienischen", in: G. Holtus/E. Radtke (eds.), *Varietätenlinguistik des Italienischen*, Tübingen, 1983, 142-154.
3. "Tipi di 'lingue in elaborazione' romanze", *Incontri linguistici* 7 (1983), 69-79.
4. "Aspetti recenti dello studio del dalmatico (1966-1980)", in: P. Benincà/M. Cortelazzo/A. L. Prodocimi/L. Vanelli/A. Zamboni (eds.), *Scritti linguistici in onore di Giovan Battista Pellegrini*, vol. 1, Pisa, 1983, 101-108.
5. "Italienischfundierte <Ausbausprachen> und (andere) romanische

- <Ausbausprachen> Italiens”, *Italienisch* 5:9 (1983), 10-25.
6. “Discorso in occasione del conferimento del Premio Internazionale ‘Galileo Galilei’ dei Rotary Club Italiani”, in: *Fondazione Premio Internazionale “Galileo Galilei” dei Rotary Club Italiani sotto gli auspici dell’Università degli Studi di Pisa con l’alto patronato del Presidente della Repubblica*, Pisa, 1983, 6-14.
 7. “Sul sistema fonologico del fiorentino cinquecentesco”, in: K. W. Hempfer/E. Straub (eds.), *Italien und die Romania in Humanismus und Renaissance. Festschrift für Erich Loos zum 70. Geburtstag*, Wiesbaden, 1983, 150-161.
 8. “Sui venezianismi nello slavo balcanico occidentale (Aspetti storici - principi metodologici - compiti futuri)”, in: G. Holtus/M. Metzeltin (eds.), *Linguistica e dialettologia veneta. Studi offerti a Manlio Cortelazzo dai colleghi stranieri*, Tübingen, 1983, 243-251.
 9. “I tratti distintivi intrinseci come criterio per una classificazione delle lingue romanze”, in: *Estudios ofrecidos a Emilio Alarcos Llorach*, vol. 5, Oviedo, 1983, 93-112.
 10. Bartsch/T. Vennemann, *Grundzüge der Sprachtheorie. Eine linguistische Einführung*, Tübingen, 1982; *Archivio glottologico italiano* 68 (1983), 109-111.
 11. P. S. Ureland (ed.), *Kulturelle und sprachliche Minderheiten in Europa. Aspekte der europäischen Ethnolinguistik und Ethnopolitik. Akten des 4. Symposions über Sprachkontakt in Europa (Mannheim 1980)*, Tübingen, 1981; *Archivio glottologico italiano* 68 (1983), 114-117.
 12. P. S. Ureland (ed.), *Die Leistung der Strataforschung und der Kreolistik. Typologische Aspekte der Sprachkontakte. Akten des 5. Symposions über Sprachkontakt in Europa (Mannheim 1982)*, Tübingen, 1982; *Archivio glottologico italiano* 68 (1983), 117-120.
 13. R. Posner/J. N. Green (eds.), *Trends in Romance Linguistics and Philology*, vol. 2: *Synchronic Romance Linguistics*, The Hague/Paris/New York, 1981; *Archivio glottologico italiano* 68 (1983), 147-152.
 14. R. Posner/J. N. Green (eds.), *Trends in Romance Linguistics and Philology*, vol. 3: *Language and Philology in Romance*, vol. 4: *National and Regional Trends in Romance Linguistics and Philology*, The Hague/Paris/New York, 1982; *Archivio glottologico italiano* 68 (1983), 152-159.
 15. D. Kattenbusch, *Das Frankoprovenzalische in Süditalien. Studien zur synchronischen und diachronischen Dialektologie*, Tübingen, 1982; *Archivio glottologico italiano* 68 (1983), 160-162.

16. J. G. Savard/L. Laforge (eds.), *Actes du 5^e Congrès de l'Association Internationale de Linguistique Appliquée (Montréal, août 1978)*, Québec, 1981; *Archivio glottologico italiano* 68 (1983), 167-170.

1984

1. "Der Stellenwert der <alpenromanischen> Ausbausprachen in einem soziolinguistischen Modell", in: D. Messner (ed.), *Das Romanische in den Ostalpen. Vorträge und Aufsätze der gleichnamigen Tagung am Institut für Romanistik der Universität Salzburg vom 6. bis 10. Oktober 1982*, Wien 1984, 133-146.
2. "Il friulano (in base a un modello di <Ausbaukomparatistik>)", in: *Diacronia, sincronia e cultura. Saggi linguistici in onore di Luigi Heilmann*, Brescia, 1984, 407-419.
3. "Alberto Fortis fra l'Italia e l'Europa d'oltralpe", in: *L'Unità d'Europa: aspetti e problemi nel mondo culturale italiano e nel mondo culturale tedesco dell'età contemporanea*. Atti del XV convegno internazionale di studi italo tedeschi (Merano, 10-15 aprile 1978), Merano, 1984, 455-463.
4. "Il fenomeno *Überdachung* <tetto>, <copertura> nella sociolinguistica (con esempi romanzi)", *Linguistica* 24 (1984), 77-96 (= In memoriam Anton Grad Oblata, 1).
5. C. Chiellino, *Italien*, vol. 1: *Geschichte, Staat und Verwaltung*, München, 1981, e C. Chiellino/F. Marchio/G. Rongoni, *Italien*, vol. 2: *Wirtschaft, Gesellschaft, Politik*, München, 1983; *Italienisch* 6:11 (1984), 88-91.
6. M. Stephens, *Minderheiten in Westeuropa*, Husum, 1979; *Rassegna italiana di linguistica applicata* 16 (1984), 121.
7. B. Schmidt/J. Doll/W. Fekl/S. Loewe, *Frankreich-Lexikon. Schlüsselbegriffe zu Wirtschaft, Gesellschaft, Politik, Geschichte, Kultur, Presse- und Bildungswesen*, vol. 1: *Académie - Jours de France*, Berlin, 1981; *Rassegna italiana di linguistica applicata* 16 (1984), 121-122.
8. B. Schmidt/J. Doll/W. Fekl/S. Loewe, *Frankreich-Lexikon. Schlüsselbegriffe zu Wirtschaft, Gesellschaft, Politik, Geschichte, Kultur, Presse- und Bildungswesen*, vol. 1: *Académie - Jours de France*, Berlin 1981. vol. 2: *Laïcité - Zone Franc*, Berlin, 1983, Eric Schmidt Verlag; *Rassegna italiana di linguistica applicata* 16 (1984), 122-123.
9. H. Stammerjohann, *Französisch für Lehrer. Linguistische Daten für Studium und*

- Unterricht*, München, 1983; *Rassegna italiana di linguistica applicata* 16 (1984), 123-124.
10. A. Scaglione (ed.), *The Emergence of National Languages*, Ravenna, Longo, 1984; *Archivio glottologico italiano* 69 (1984), 160-162.
 11. B. Migliorini, *The Italian Language*, London/Boston, Faber and Faber, 1984; *Archivio glottologico italiano* 69 (1984), 167-169.
 12. F. Bruni, *L'italiano. Elementi di storia della lingua e della cultura. Testi e documenti*, Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese, 1984; *Romanistisches Jahrbuch* 35 (1984), 126-132.

1985

1. Beno Kotruljević, *O trgovini i o savršenu trgovcu*, ed. R. Radičević/Ž. Muljačić, Zagreb: Jugoslavenska Akademija Znanosti i Umjetnosti (Djela Znanosti Hrvatske - Svezak 1), 1985.
2. "Su alcuni lessemi di origine slava nei dialetti dell'Italia meridionale", in: M. Deanović et al. (eds.), *Mélanges dédiés à la mémoire de Petar Skok (1881-1956)*, Zagreb, 1985, JAZU (Opera Academiae Scientiarum et Artium Slavorum Meridionalium, Section de philologie, vol. 59), 331-340.
3. "Différentiation sémantique des reflets de *equiferus*, *equifera* dans la Romania", in: *XVI Congrès international de linguistique et philologie romàniques (Palma de Mallorca, 7-12 d'avril de 1980). Actes*, vol. 11/1: *Linguistique diachronique et diatectologie*, Palma de Mallorca, 1985, 269-273.
4. "Come applicare il modello standardologico comparativo in diacronia? Sulla 'focalizzazione' nella storia linguistica d'Italia", in: L. Agostiniani/P. Bellucci Maffei/M. Paoli (eds.), *Linguistica storica e cambiamento linguistico. Atti del XVI Congresso internazionale di studi (Firenze, 7-9 maggio 1982; Società di Linguistica Italiana)*, Roma, 1985, 397-449.
5. "Abraham de la Faye e l'italiano parlato del primo Seicento", in: L. Agostiniani/V. Grazi/A. Nocentini (eds.), *Studi linguistici e filologici per Carlo Alberto Mastrelli*. Pisa, 1985, 275-285.
6. "România, Germania e Slavia: parallelismi e differenze nella formazione delle lingue standard", in: A. Quattordio Moreschini (ed.), *La formazione delle lingue letterarie. Atti del Convegno della Società Italiana di Glottologia (Siena, 16-18 aprile 1984)*, Pisa, 1985, 39-55.
7. "Les 'langues par élaboration' romanes. Notions préliminaires à l'étude de

- leur genèse et comparaison sur l'axe diachronique", in: *Linguistique comparée et typologie des langues romanes. Actes du XVII^e Congrès International de Linguistique et Philologie Romanes (Aix-en-Provence, 29 août - 3 septembre 1983)*, vol. 2, Aix-en-Provence, 1985, 213-270.
8. "La typologie des langues romanes", in: *Linguistique comparée et typologie des langues romanes. Actes du XVII^e Congrès International de Linguistique et Philologie Romanes (Aix-en-Provence, 29 août - 3 septembre 1983)*, vol. 2, Aix-en-Provence, 1985, 531-539.
 9. I. Fodor/C. Hagège (eds.), *Language Reform. History and Future/La Réforme des Langues. Histoire et Avenir/Sprachreform. Geschichte und Zukunft*, 3 vol., Hamburg, 1983/84; *Archivio glottologico italiano* 70 (1985), 127-132.
 10. G. Schramm, *Eroberer und Eingesessene. Geographische Lehnnamen als Zeugen der Geschichte Südosteuropas im ersten Jahrtausend n. Chr.*, Stuttgart, 1981; *Archivio glottologico italiano* 70 (1985), 137-141.
 11. R. Picchio/H. Gottdblatt (eds.), *Aspects of the Slavic Language Question*, vol. 1: *Church Slavonic - South Slavic - West Slavic*, vol. 2: *East Slavic*, New Haven, 1984; *Archivio glottologico italiano* 70 (1985), 151-155.
 12. G. Rohlf, *Antroponimia e Toponomastica nelle lingue neolatine. Aspetti e problemi*, Tübingen, 1985; *Archivio glottologico italiano* 70 (1985), 155-157.
 13. E. Blasco Ferrer, *Storia linguistica della Sardegna*, Tübingen, 1984 (Beihefte ZRPh Bd. 202); *Romanistisches Jahrbuch* 36 (1985), 156-161.

1986

1. "L'enseignement de Heinz Kloss (modifications, implications, perspectives)", in: J.-B. Marcellesi (ed.), *Glottopolitique*, Paris, 1986 (= *Langages* 21:83, 1986), 53-63.
2. "Il Garda e dintorni in due diari odeporeici del 1777", in: E. Kanceff (ed.), *Il Garda nella cultura europea. Atti del Congresso internazionale (25-30 sett. 1982)*, Genève, 1986, 301-316.
3. "Elementi slavi nei dialetti italiani", in: *Elementi stranieri nei dialetti italiani 1. Atti del XIV Convegno del C.S.D.I. (Ivrea 17-19 ottobre 1984)*, Pisa, 1986, 127-152.
4. S. Acquaviva, *La Corsica. Storia di un genocidio*, Milano, 1982; *Italienisch* 8:16 (1986), 120-122
5. R. S. Elkar (ed.), *Europas unruhige Regionen. Geschichtsbewußtsein und*

- europäischer Regionalismus*, Stuttgart, 1981; *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik* 53 (1986), 276-278.
6. M. Camaj, *Albanian Grammar with Exercises, Chrestomathy and Glossaries*, Wiesbaden, 1984; *Lingua nostra* 47 (1986), 31-32.
 7. E. Banfi, *Linguistica balcanica*, Bologna 1985; *Romanistisches Jahrbuch* 37 (1986), pp. 155-157.
 8. G. Sanga, *Dialettologia lombarda. Lingue e culture popolari*, Pavia 1984; *Romanistisches Jahrbuch* 37 (1986), pp. 163-165.
 9. R. Cremante/ W. Tega (edd.), *Scienza e letteratura nella cultura italiana del Settecento*, Bologna 1984; *Romanistisches Jahrbuch* 37 (1986), pp. 189-192.
 10. G. Egert, *Die sprachliche Stellung des Katalanischen auf Grund seiner Lautentwicklung. Mit Berücksichtigung des Altlanguedokischen, Aragonesischen, Gaskognischen und Spanischen*, Frankfurt am Main 1985; *Romanistisches Jahrbuch* 37 (1986), pp. 314-316.

1987

1. "Das altromanische Erbe in Dalmatien", in: *Die slawischen Sprachen*, Band XI, 1987, pp. 89-98.
2. "Pour un modèle relativiste". Résumé, in: *Langage et Société*, 41, Septembre 1987, p. 93.
3. "'Statalismes' sémantiques dans la Romania", in: R. Crespo *et al.* (edd.), *Aspects of Language. Studies in Honour of Mario Alinei. Vol. II. Theoretical and Applied Semantics. Papers presented to Mario Alinei by his Friends, Colleagues and Former Students on the Occasion of his 60th Birthday*, Amsterdam 1987, pp. 339-356.
4. *Speeches of the Winners of the International Galileo Galilei Prize, sponsored by the Rotary Clubs in Italy*. Translation of the Italian original (1983), in: T. Bolelli (ed.), *Italian Civilization and non-Italian Scholars. Speeches of the Winners of the International Galileo Galilei Prize sponsored by the Rotary Clubs in Italy*, Pisa 1987, pp. 179-189.
5. "Dalmatian-Dalmate", in: M. Janse *et al.* (edd.), *Linguistic Bibliography for the year 1985...*, Dordrecht-Boston-Lancaster 1987, pp. 336-337.
6. L'inserto croato nel V libro del *Balzino* (echi iugoslavi 1977-1987), in: *Lingua e Storia in Puglia*, XXXV, 1987, pp. 85-90.
7. *IV Centenario dell'Accademia della Crusca. La Crusca nella tradizione letteraria*

- e linguistica italiana. Atti del Congresso internazionale per il IV Centenario della Crusca, Firenze 1985. - The Fairest Flower. The Emergence of National Consciousness in Renaissance Europe, Los Angeles, 12-13 December 1983, Firenze 1985; Italienisch, IX, (1987), 17, pp. 116-119.*
8. A. L. Lepschy - G. Lepschy, *Die italienische Sprache. Mit einem Vorwort von J. Albrecht*, Tübingen 1986; *Italienisch* IX (1987), 17, pp. 120-123.
 9. *L'Indice dei libri del mese; Italienisch* IX (1987), 17, pp. 138-139.
 10. K. Pernstich, *Der italienische Einfluß auf die deutsche Schriftsprache in Südtirol dargestellt an der Südtiroler Presse*, Wien 1984; *Italienisch* IX (1987), 18, pp. 112-114.
 11. *Italiano e/o oltre*, 1 (1986), 5; *Italienisch* IX (1987), 18, pp. 124-125.
 12. A. Fortis, *Put po Dalmaciji*, (a cura di J. Bratulić), Zagreb 1984; *Zeitschrift für Slawische Philologie* XLVII (1987), 2, pp. 397-400.
 13. P. S. Ureland (ed.), *Entstehung von Sprachen und Völkern: Glotto- und ethnogenetische Aspekte europäischer Sprachen. Akten des 6. Symposions über Sprachkontakt in Europa, Mannheim 1984*, Tübingen 1985; *Archivio Glottologico Italiano* 72 (1987), pp. 147-149.
 14. P. N. Nelde - P. S. Ureland - I. Clarkson (edd.), *Language Contact in Europe. Proceedings of the Working Groups 12 and 13 at the XIIIth International Congress of Linguists, August 29 - September 4, 1982, Tokyo*, Tübingen 1986; *Archivio Glottologico Italiano* 72 (1987), pp. 161-163.
 15. S. Raffaelli, *Le parole proibite. Purismo di stato e regolamentazione della pubblicità in Italia (1812-1945)*, Bologna 1983; *Archivio Glottologico Italiano* 72 (1987), pp. 186-189.
 16. N. Galli de' Paratesi, *Lingua toscana in bocca ambrosiana. Tendenze verso l'italiano standard: un'inchiesta sociolinguistica*, Bologna 1985; *Archivio Glottologico Italiano* 72 (1987), pp. 189-191.
 17. *La production d'identité. Symposium international organisé à Sommières les 30, 31 mai et 1^{er} juin 1985 par l'U. A. 04-1052 du C.N.R.S.*, Montpellier 1986; *Romanistisches Jahrbuch* 38 (1987), pp. 187-188.
 18. A. Winther (ur.), *Problèmes de glottopolitique. Symposium international Mont-Saint-Aignan 20-23 septembre 1984*, Rouen 1985; *Romanistisches Jahrbuch* 38 (1987), pp. 189-190.
 19. V. Vinja, *Jadranska fauna. Etimologija i struktura naziva, I-II*, Split 1987; *Romanistisches Jahrbuch* 33 (1987), pp. 199-202.
 20. C. Bettoni (ed.), *Italian Abroad. Studies on language contact in English-*

speaking countries, Sydney, 1986; *Romanistisches Jahrbuch* 38 (1987), pp. 202-204.

1988

1. "Bibliographie de linguistique romane. Domaine dalmate et istriote avec les zones limitrophes (1976-1987)", *Revue de Linguistique Romane* 52 (1988), Nos 205-206, pp. 183-239. "Addenda et corrigenda", *ib.*, 52 (1988), Nos 207-208, p. 574.
2. "Emergence et genèse des langues romanes", in: D. Kremer (ed.) *Actes du XVIII^e Congrès International de Linguistique et de Philologie Romanes. Université de Trier (Trèves), 1986. Tome V., Linguistique pragmatique et (linguistique) sociolinguistique*, Tübingen 1988, pp. 186-191. "Discussion", pp. 192-193.
3. "'Lingua' e 'dialetto' rivisitati", in: J. Albrecht (ed.), *Energieia und Ergon: Sprachliche Variation - Sprachgeschichte - Sprachtypologie. Studia in honorem Eugenio Coseriu*, Bd. II (H. Thun, ed., *Das sprachtheoretische Denken E. Coserius in der Diskussion*, 1), Tübingen 1988, pp. 401-409.
4. "Italienische Sprachnormierung und Standardsprache - Norma e standard", in: G. Holtus - M. Metzeltin - Ch. Schmitt (edd.), *Lexikon der Romanistischen Linguistik (LRL), Band / Volume IV. Italienisch, Korsisch, Sardisch - Italiano, Corso, Sardo*, Tübingen 1988, pp. 286-305.
5. "Heinz Kloss und die Kreolsprachen", *Neue Romania* 7 (1988), pp. 43-56.
6. "Dalmatian-Dalmate", in: M. Janse - H. Borkent (edd.), *Linguistic Bibliography for the year 1986...*, Dordrecht - Boston - London, 1988, pp. 359-360.
7. E. Blasco Ferrer, *La lingua sarda contemporanea. Grammatica del logudorese e del campidanese*, Cagliari, 1986; *Italienisch* X (1988), 19, pp. 85-88.
8. H. W. Haller, *The hidden Italy. A bilingual edition of Italian dialect poetry*, Detroit, 1986; *Italienisch* X (1988), 19, pp. 106-107.
9. H. Kloss, *Die Entwicklung neuer germanischer Kultursprachen seit 1800*, Düsseldorf 1978²; *International Journal of the Sociology of Language* 74 (1988), pp. 141-145.
10. H. Haarmann, *Language in Ethnicity. A View of Basic Ecological Relations*, Berlin - New York - Amsterdam, 1986; *Archivio Glottologico Italiano* 73 (1988), 1, pp. 58-61.
11. G. Rando, *Dizionario degli anglicismi nell'italiano postunitario*, Firenze 1987:

Italienisch X (1988), 20, pp. 116-119.

12. M. G. Clyne, *Language and Society in the German speaking countries*, Cambridge - New York - New Rochelle - Melbourne - Sydney, 1984; *Archivio Glottologico Italiano* 73 (1988), 2, pp. 165-168.
13. P. Šimunović, *Istočnojadranska toponimija*, Split 1986; *Romanistisches Jahrbuch* 39 (1988), pp. 171-172.
14. G. Berruto, *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Roma 1987; *Romanistisches Jahrbuch* 39 (1988), pp. 179-181.
15. W. Schweickard, *Die "cronaca calcistica". Zur Sprache der Fußballberichterstattung in italienischen Sporttageszeitungen*, Tübingen 1987 (Beihefte zur ZRPh, Bd. 213); *Romanistisches Jahrbuch* 39 (1988), pp. 189-191.

1989

1. *Della mercatura et del mercante perfetto. Libri quattro. Di M. Benedetto Cotrugli Raugeo. Scritti più di anni CX. et hora dati in luce....In Vinegia... MDLXXIII - O trgovini i o savršenom trgovcu. Četiri knjige Gospara Bene Kotruljevića Dubrovčanina. Napisane pred više od CX godina. Sada se objelodanjuju...*, Dubrovnik 1989, pp. 1-502. A. Runjić, O Benu Kotruljeviću i njegovu djelu, pp. 503-509, Id., On Beno Kotruljević and his Work, pp. 510-517. N. B. Questa rendicontazione della traduzione croata contiene parallelamente l'edizione fototipia dell'*editio princeps* del 1573.
2. "Le 'paradoxe élaborationnel' et les deux espèces de dialectes dans l'étude de la constitution des langues romanes", *Lletres asturianas. Boletín Oficial de l'Academia de la Llingua Asturiana*, 31, Uviéu/Oviedo 1989, pp. 43-56.
3. "La formazione dell'italiano come lingua", *ib.*, 33, 1989, pp. 7-21.
4. "The emergence of the Florentin>Italian language", in: Th. J. Walsh (ed.), *Synchronic and Diachronic Approaches to Linguistic Variation and Change. Georgetown University Round Table on Languages and Linguistics, 1988 (GURT '88)* Washington, D. C., 1989, pp. 221-226.
5. "Über den Begriff *Dachsprache*", in: U. Ammon (ed.), *Status and Function of Languages and Language Varieties*, Berlin - New York, 1989, pp. 256-277.
6. "Corsica", in: G. Holtus-M. Metzeltin-M. Pfister (edd.), *La dialettologia italiana oggi. Studi offerti a Manlio Cortelazzo*, Tübingen 1989, pp. 287-312.
7. "N. S. Troubetzkoy - précurseur de la linguistique de contacts", in: C. M. Vide (ur.), *Lenguajes naturales y lenguajes formales - Actas del IV Congreso...*,

- Lleida, 19-23 de septiembre de 1988*; vol. II, Barcelona, 1989, pp. 963-980. "Discussion", pp. 985-986.
8. "Hanno i singoli diasistemi romanzi 'emanato' le 'loro' lingue standard (come di solito si legge) o hanno invece le lingue standard romanze determinato in larga misura *a posteriori* i 'loro' dialetti?", in: F. Foresti *et al.* (edd.), Società di Linguistica Italiana. *L'italiano tra le lingue romanze. Atti del XX Congresso internazionale di studi. Bologna, 25-27 settembre 1986*, Roma 1989, pp. 9-25.
 9. "Dalmatian-Dalmate", in: M. Janse *et al.* (edd.), *Linguistic Bibliography for the year 1987....*, Dordrecht - Boston - London, 1989, pp. 392-393.
 10. "Ein neues Institut für Renaissance-Fragen", *Italienisch* XI (1989), 21, pp. 164-166.
 11. A. D. Švejcer - L. B. Nikolskij, *Introduction to Sociolinguistics*, Amsterdam-Philadelphia 1986 - A. D. Švejcer, *Contemporary Sociolinguistics. Theory, Problems, Methods*, Amsterdam-Philadelphia 1986; *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik* LVI (1989), 1, pp. 81-85.
 12. M. Harris - N. Vincent (ur.), *The Romance Languages*, London-Sydney 1988; *Archivio Glottologico Italiano* 74 (1989), 1, pp. 117-121.
 13. H. Geckeler - D. Kattenbusch, *Einführung in die italienische Sprachwissenschaft*, Tübingen 1987; *Archivio Glottologico Italiano* 74 (1989), 1, pp. 121-126.
 14. A. Fortis, *Viaggio in Dalmazia*. A cura di E. Viani. "Introduzione" di G. Pizzamiglio, Venezia 1987, *Zeitschrift für Slavische Philologie* IL (1989), 1, pp. 216-218.
 15. L. Serianni (con la collaborazione di A. Castelveccchi), *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria. Suoni forme costrutti*, Torino 1988; *Italienisch* XI (1989), 22, pp. 95-97.
 16. G. Pittàno, *Sinonimi e contrari. Dizionario fraseologico delle parole equivalenti, analoghe e contrarie*, Bologna 1987; *Italienisch* XI (1989), 22, pp. 120-122.
 17. C. Ossola *et al.* (edd.), *La frontiera da Stato a Nazione. Il caso Piemonte*, Roma 1987; *Italienisch* XI (1989), 22, pp. 122-124.
 18. R. Baum, *Hochsprache Literatursprache Schriftsprache. Materialien zur Charakteristik von Kultursprachen*, Darmstadt 1988; *Archivio Glottologico Italiano* 74 (1989), 2, pp. 210-212.
 19. R. A. Hall Jr., *Bibliografia della linguistica italiana. Terzo supplemento decennale (1976-1986)*, Pisa 1988; *Romanistisches Jahrbuch* 40 (1989), pp. 191-193.

1990

1. "Sul dalmatico meridionale (o labeatico) ", in: M. de Giovanni (ed.), *Scritti offerti a Ettore Paratore ottuagenario. Abruzzo. Rivista dell'Istituto di studi abruzzesi*, anni XXIII-XXVIII, gennaio 1985 - dicembre 1990, 1990, pp. 369-386.
2. "Per un inventario del carteggio di Alberto Fortis", in: *Nuncius. Annali di storia della scienza* V (1990), 1, pp. 127-203.
3. "Ausbau-Universalien und Quasi-Universalien", *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik* LVII (1990), 2, pp. 167-173.
4. "Dalmatian-Dalmate", in: M. Janse - S. Tol (edd.), *Linguistic Bibliography for the year 1988*. Dordrecht - Boston - London 1990, p. 388.
5. "Il caso italiano vs altri casi europei. Prolegomeni alla standardologia storica comparata", in: E. Banfi - P. Cordin (ed.), *Società di Linguistica Italiana. Storia dell'italiano e forme dell'italianizzazione. Atti del XXIII Congresso internazionale di studi. Trento - Rovereto 18-20 maggio 1989*, Roma 1990, pp. 9-20.
6. "Su alcuni manuali di cui l'italianistica avrebbe bisogno", in: V. Lo Cascio (ed.), *Lingua e cultura italiana in Europa*, Firenze 1990, pp. 208-219.
7. "Sul ruolo delle koinè nell'elaborazione linguistica", in: G. Sanga (ed.), *Koinè in Italia dalle Origini al Cinquecento. Atti del Convegno di Milano e Pavia 25-26 settembre 1987*, Bergamo 1990, pp. 185-194. "Intervento", *ib.*, pp. 170-171.
8. "Une amitié littéraire: Isabella Teotochi Albrizzi et Antun Sorkočević", *Annales de l'Institut Français de Zagreb. Troisième série*, N° 4/II (1987-1990), 1990, pp. 145-177.
9. K. Bochmann, *Regional - und Nationalitätensprachen in Frankreich, Italien und Spanien*, Leipzig 1989; *Italienisch* XII (1990), 23, pp. 74-77.
10. "Romanische Forschungen", 100 (1983), 1-3; *Italienisch* XII (1990), 23, pp. 90-92.
11. "Les revues italiennes dans le monde", in: *Revue des Études Italiennes*, N. S. Tome XXXIV (1988), 4; *Italienisch* XII (1990), 23, pp. 93-95.
12. J. E. Joseph, *Eloquence and Power. The Rise of Language Standards and Standard Languages*, London 1987; *Archivio Glottologico Italiano* 75 (1990), 1, pp. 91-94.
13. Jan Baudouin de Courtenay, *Materiali per la dialettologia e l'etnografia slava meridionale. IV. Testi popolari in prosa e in versi raccolti in Val Natisone nel 1873*.

- Inediti pubblicati a cura di L. Spinozzi Monai con commento folklorico di M. Matičetov..., Trieste 1988; *Archivio Glottologico Italiano* 75 (1990), 1, pp. 108-109.
14. H. Walter, *Le français dans tous les sens*, Paris 1988; *Archivio Glottologico Italiano* 75 (1990), 1, pp. 110-112.
 15. G. Holtus - M. Metzeltin - Ch. Schmitt (edd.), *Lexikon der Romanistischen Linguistik (LRL), Band/Volume IV., Italienisch, Korsisch, Sardisch - Italiano, Corso, Sardo*, Tübingen 1988; *Archivio Glottologico Italiano* 75 (1990), 1, pp. 112-118.
 16. S. Mahlstedt, *Zur Wortgeographie des Regionalitalienischen von Piemont (30 Jahre nach Robert Rieger)*, Magisterarbeit, Freie Universität Berlin, Berlin 1988; *Lingua Nostra* 51 (1990), 1, p. 30.
 17. G. Borgato - A. Zamboni (edd.), *Dialettologia e varia linguistica. Per Manlio Cortelazzo*, Padova 1989; *Italienisch* XII (1990), 24, pp. 79-82.
 18. P. Benincà, *Piccola storia ragionata della dialettologia italiana*, Padova 1988; *Italienisch* 12 (1990), 24, pp. 109-112.
 19. M. Pernèchele, *Lingua italiana nel Trentino*, Padova 1989; *Italienisch* 12 (1990), 24, pp. 112-115.
 20. *Sociolinguistica. Internationales Jahrbuch für Europäische Soziolinguistik...*, Vol. 1. *Brennpunkte der Soziolinguistik...*, Tübingen 1987; Vol. 2. *Standardisierungsentwicklungen in eurokäischen National - sprachen: Romania, Germania...*, Tübingen 1988; *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik* LVII (1990), 3, pp. 340-342.
 21. J. J. Montes Giraldo, *Dialectología general e hispanoamericana. Orientación teórica, metodológica y bibliográfica*, Bogotá 1987; *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik* LVII (1990), 3, pp. 364-365.
 22. N. Perini (ed.), *Isole linguistiche e culturali. Atti del 24° convegno dell'A.I.M.A.V., Udine 1987*, Udine 1988; *Romanische Forschungen* 102 (1990), 2-3, pp. 289-290.
 23. N. S. Trubetzkoy, *Opera Slavica Minima Linguistica*, Wien 1988; *Archivio Glottologico Italiano* 74 (1990), 2, pp. 246-248.

1991

1. *Scaffale italiano. Avviamento bibliografico allo studio della lingua italiana*, Firenze 1991, pp. 374 (*Biblioteca di Italiano & oltre*, 7).

2. "Regionalismi nelle lettere private di Alberto Fortis", in: J. Kramer (ed.), *Sive Padi ripis Athesim seu propter amoenum. Studien zur Romanität in Norditalien und Graubünden. Festschrift für Giovan Battista Pellegrini*, Hamburg 1991, pp. 269-284.
3. "Vokalsysteme in Kontakt: was verdankt der vegliotische Vokalismus der slawo-romanischen Symbiose?", in: V. Ivir - D. Kalogjera (edd.), *Languages in Contact and Contrast. Essays in Contact Linguistics*, Berlin - New York 1991, pp. 317-327.
4. "Innovazioni lessicali irradiatesi dall'Italia nel mondo. Per uno studio comparato degli italianismi nelle bocche e nelle menti europee, maghrebine e vicino-orientali", in: I. Baldelli - B. M. Da Rif (edd.), *Lingua e letteratura italiana nel mondo oggi. Atti del XIII Congresso dell'Associazione Internazionale per gli Studi di Lingua e Letteratura Italiana*, vol. II, Firenze 1991, pp. 519-531.
5. "L'italien est-il une langue polynomique?", in: J. Chiorboli (ed.), *CORTI 90. Actes du Colloque international des langues polynomiques. Université de Corse 17-22 septembre 1990*, pp. 338-343 (*Publications Universitaires de Linguistique et d'Anthropologie (PULA)*, numéros 3-4, 1991).
6. "Sullo status linguistico dell'istriotto medievale", *Linguistica XXXI. Paulo Tekavčić sexagenario in honorem oblata*, I, Ljubljana 1991, pp. 155-170.
7. "Il 'macrotetto' europeo e i 'tetti' e 'minitetti' regionali e statali nell'unificazione linguistica europea", in: L. Cotteri (ed.), *L'unità d'Europa e il mutamento del quadro culturale: "Le scienze umane". Atti del XIX Convegno internazionale di studi italo-tedeschi, Merano, 22-27 aprile 1985...*, Merano-Meran 1991, pp. 414-420.
8. "Dalmatian-Dalmate", in: M. Janse - S. Tol (edd.), *Linguistic Bibliography for the year 1989...*, Dordrecht - Boston - London 1991, p. 496.
9. "Per un approccio relativistico al rapporto: lingua nazionale - dialetti", in: G. B. Pellegrini (ed.), *XVIII Convegno di studi dialettali italiani "Fra dialetto e lingua nazionale: realtà e prospettive" [Lugano, 11-15 ottobre 1988]*, Padova 1991, pp. 247-259.
10. *Sociolinguistica. Internationales Jahrbuch für Europäische Soziolinguistik, Vol. 3. Dialekt und Schule in den europäischen Ländern...*, Tübingen 1989; Vol. 4. *Minderheiten und Sprachkontakt...*, Tübingen 1990; *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik LVIII* (1991), 1, pp. 86-88.
11. *Il neoitaliano. Le parole degli anni Ottanta scelte e raccontate da Sebastiano Vassalli*,

- Bologna 1989; *Italienisch* XIII (1991), 25, pp. 90-93.
12. C. Marelli, *Dizionari bilingui con schede sui dizionari italiani per francese, inglese, spagnolo, tedesco*, Bologna 1989; *Italienisch* XIII (1991), 25, pp. 107-109.
 13. L. Laforge (ed.), *Actes du Colloque international sur l'aménagement linguistique*, 25-29 mai 1986, Ottawa..., Québec 1987: *Archivio Glottologico Italiano* 76 (1991), 1, pp. 124-127.
 14. G. Holtus - E. Radtke (edd.), *Sprachlicher Substandard, I-III*, Tübingen 1986, 1989, 1990; *Italienisch* XIII (1991), 26, pp. 131-133.
 15. A. Tronconi - L. Canepari, *Lingua italiana nel Lazio*, Roma 1989; *Italienisch* XIII (1991), 26, pp. 134-135.
 16. J. Maurais (ed.), *Politique et aménagement linguistique*, Québec-Paris 1987; *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik* LVIII (1991), 3, pp. 370-371.
 17. N. Perini (ed.), *Scuola, Lingue e Culture locali. Atti del Convegno regionale tenutosi a Villa Manin di Passariano, 4-5 settembre 1987*, Fagagna (Udine) 1989; *Zeitschrift für Romanische Philologie* 107 (1991), 5-6, pp. 733-735.
 18. Liliana Spinozzi Monai (a cura di), *Aspetti metodologici e teorici nello studio del plurilinguismo nei territori dell'Alpe-Adria. Atti del Convegno internazionale, Udine, 12-14 ottobre 1989*, Tricesimo 1990. Re. u: *Romanische Forschungen*, 103, 1991, 4, pp. 464-465 .

1992

1. "Wieviele dalmato-romanische Sprachen gab es im Mittelalter?", in: G. Birken-Silverman - G. Rössler (edd.), *Beiträge zur sprachlichen, literarischen und kulturellen Vielfalt in den Philologien. Festschrift für Rupprecht Rohr zum 70. Geburtstag*, Stuttgart, Franz Steiner Verlag, 1992, pp. 109-118.
2. "La posizione delle lingue per elaborazione 'romanze alpine' all'interno di un modello sociolinguistico", *Mondo ladino* (Vich-Virgo di Fassa), 16/1992, n. 1-2, pp. 27-43.
3. "L'approccio relativistico", in: *Rivista Italiana di Dialettologia. Lingue dialetti società*, XV (1991), Bologna, 1992, pp. 183-190.
4. "Intervista ad un libro" (Žarko Muljačić, *Scaffale italiano*, La Nuova Italia 1991), in: *Thèuth. Un giornale de La Nuova Italia su messaggi, testi e discorsi*, II/1992, 1, p. 5.
5. "Dalmatian/Dalmate", in: *Bibliographie linguistique de l'année 1990 et complément des années précédentes*, Eds. Mark Janse, Sijmen Tol, Dordrecht - Boston -

- London, Kluwer Academic Publ., 1992, p. 461.
6. "Američka revolucija i dubrovačka pomorska trgovina", *Dubrovnik*, 3/1992, 5, pp. 50-62.
 7. "Une amitié littéraire: Isabella Teotochi Albrizzi et Antun Sorkočević", *Storia e civiltà*, 8/1992, 1-2, pp. 87-106.
 8. "I contatti linguistici e culturali slavo-romanzi nel bacino adriatico nel Medio Evo", *Storia e civiltà*, 8/1992, pp. 186-204.
 9. G. Näther, *Bibliothekswesen in Italien. Eine Einführung*. Unter Mitarbeit von Leonora Näther. München - London - New York - Paris, 1991, *Italienisch*, 14/1992, 27, pp. 120-122.
 10. O. Lurati, *3000 parole nuove. La neologia negli anni 1980-1990*, Bologna, Zanichelli, 1990, *Italienisch*, 14/1992, 27, pp. 144-147.
 11. Alessio Petralli, *L'italiano in un cantone. Le parole dell'italiano regionale ticinese in prospettiva sociolinguistica*, Milano, Franco Angeli, 1990, *Italienisch*, 14/1992, 27, pp. 147-150.
 12. G. B. Pellegrini, *Toponomastica italiana. 10000 nomi di città, paesi, frazioni, regioni, contrade, fiumi, monti spiegati nella loro origine e storia*, Milano, Hoepli, 1990, *Italienisch*, 14/1992, 28, pp. 132-134.
 13. G. Gasca Quetazza - C. Marcato - G. B. Pellegrini - G. Petracco Sicardi - A. Rossebastiano (edd.), *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino, UTET, 1990, *Italienisch*, 14/1992, 28, pp. 150-152.
 14. Wolfgang Dahmen et alii (ed.), *Zum Stand der Kodifizierung romanischer Kleinsprachen. Romanistisches Kolloquium V*, Tübingen, G. Narr, 1991, *Zeitschrift für Romanische Philologie*, 108/1992, pp. 693-697.

1993

1. "Il passaggio u>y nel veglioto nascente: presupposti e conseguenze", *Bollettino dell'Atlante Linguistico Mediterraneo*, 22-28 (1980-1986) (Studi in memoria di Mirko Deanović), Pisa, 1993, pp. 169-184.
2. "Standardization in Romance", in: Rebecca Posner - John N. Green (edd.) *Trends in Romance Linguistics and Philology. Vol. 5: Bilingualism and Linguistic Conflict in Romance*, Berlin - New York, Mouton de Gruyter, 1993, pp. 77-114.
3. "Die Stellung des 'Dalmatischen' in der Romania und sein Verhältnis zu einem zonalen und zu zwei subkontinentalen Sprachbünden", *Balkan-*

- Archiv*, Neue Folge 17-18, 1992-1993, pp. 105-112.
4. "Prolegomeni per un lessico di alloglottemi slavi sudoccidentali con particolare riguardo a quelli di origine romanza", in: Jürgen Schmidt-Radefeldt - Andreas Harder (edd.), *Sprachwandel und Sprachgeschichte. Festschrift für Helmut Lüdtke zum 65. Geburtstag*, Tübingen, Gunter Narr Verlag, 1993, pp. 175-181.
 5. "Dalmatian-Dalmate", in: Mark Janse - Sijmen Tol (edd.), *Bibliographie linguistique de l'année 1991 et compléments des années précédentes*, Dordrecht - Boston - London, Kluwer Academic Publishers, 1993, p. 462.
 6. "La place du croate molisan dans un aperçu comparatif", *Filologija*, 20-21 (1992-1993), 1993, pp. 331-344.
 7. "Il veneto da lingua alta (LA) a lingua media (LM)", *Rivista di studi italiani*, XI, 1993, 2, pp. 45-61.
 8. "Termini contenenti *romanzo* e *România*: un abbozzo cronologico e analitico", in: Johannes Kramer - Guntram Plangg (edd.), *Verbum Romanicum. Festschrift für Maria Iliescu*, Hamburg, H. Buske Verlag, 1993, pp. 75-88.
 9. Milorad Radovanović (ed.), *Yugoslav General Linguistics*, Amsterdam - Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 1989, in: *Archivio Glottologico Italiano*, 78, 1993, 1, pp. 79-82.
 10. Francesco Bruni (ed.), *L'italiano nelle regioni. Lingua nazionale e identità regionali*, Torino, UTET, 1992, in: *Italienisch*, 15, 1993, 30, pp. 112-116.
 11. Emanuele Banfi, *Storia linguistica del Sud-Est europeo. Crisi della România balcanica tra alto e basso medioevo*, Milano, F. Angeli, 1991, in: *Romanistisches Jahrbuch*, 43, 1992, pp. 154-156. N.B. Uscito dalle stampe alla fine del 1993.
 12. Vito R. Giustiniani, (ed.), Adam von Rottweil, *Deutsch-italienischer Sprachführer. Maître Adamo de Rodvila, Introito e porta de quele che voleno imparare e comprendere todescho o latino, cioè italiano*, Tübingen, Gunter Narr Verlag, 1987, in: *Rivista di studi italiani*, XI, 1993, 2, pp. 98-100.
 13. Heinz Kloss - Grant D. McConnell (edd.), *Les langues écrites du monde*, vol. 3: Albert Verdoodt (ed.), *Europe occidentale, Les langues régionales et minoritaires des pays membres du Conseil de l'Europe*, Québec, Les Presses de l'Université Laval, 1989. Rec. in: *Archivio Glottologico Italiano*, 78, 1993, 2, pp. 215-219.
 14. István Fodor - Claude Hagège (edd.), *Language Reform, History and Future...* Vol. IV; vol. V, Hamburg, H. Buske Verlag, 1989-1990. Rec. in: *ibidem*, 78, 1993, 2, pp. 212-215.

15. Günter Holtus - Michael Metzeltin - Christian Schmitt (edd.), *Lexikon der Romanistischen Linguistik, Band/Volume III, Die einzelnen romanischen Sprachen und Sprachgebiete von der Renaissance bis zur Gegenwart. Rumänisch, Dalmatisch/Istromanisch, Friaulisch, Ladtnisch, Bündnerromanisch*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1989. Rec. in: *ibidem*, 78, 1993, 2, pp. 219-224.
16. Id. (edd.), *Lexikon der Romanistischen Linguistik. Band/Volume V/I. Französisch*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1990. Rec. in: *ibidem*, 78, 1993, 2, pp. 224-227.
17. Id. (edd.), *Lexikon der Romanistischen Linguistik. Band/Volume V/2. Okzitanisch. Katalanisch*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1991. Rec. in: *ibidem*, 78, 1993, 2, pp. 227-229.
18. Tullio Telmon, *Guida allo studio degli italiani regionali*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1990. Rec. in: *Italianisch*, 15, 1993, 29, pp. 123-124.
19. Carmine Chiellino, *Kleines Italien-Lexikon. Wissenswertes über Land und Leute*, München, C. H. Beck, 1989. Rec. in: *ibidem*, 15, 1993, 29, pp. 154-155.
20. Wolfgang Dahmen et al. (edd.), *Zum Stand der Kodifizierung romanischer Kleinsprachen. Romanistisches Kolloquium Y*, Tübingen, Günter Narr Verlag, 1991. Rec. in: *ibidem*, 15, 1993, 29, pp. 156-157.
21. Wolfgang Schweickard, 'Deonomastik'. *Ableitungen auf der Basis von Eigennamen im Französischen (unter vergleichender Berücksichtigung des Italienischen, Rumänischen und Spanischen)*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1992. Rec. in: *Romanische Forschungen*, 105, 1993, 3-4, pp. 402-404.

1994

1. "Spostamenti prevedibili nell'area di convergenza italiana (ACI)", in: Günter Holtus - Edgar Radtke (edd.), *Sprachprognostik und das "italiano di domani". Prospettive per una linguistica "prognostica"*. Tübingen, Gunter Narr Verlag, 1994, pp. 47-58.
2. "Dal veneziano al veneto", in: Giuliano Staccioli - Irmgard Osols-Wehden (edd.), *«Come l'uom s'eterna». Beiträge Zur Literatur-, Sprach- und Kunstgeschichte Italiens und der Romania*, Festschrift für Erich Loos zum 80. Geburtstag, Berlin, Berlin Verlag Arno Spitz, 1994, pp. 178-199.
3. "Il posto dell'italiano ticinese fra gli italiani regionali", *Terminologie et traduction*, 3, 1994, 1, pp. 253-267.
4. "Petar Skok come linguista", in: Richard Baum, Klaus Böckle, Franz Josef

- Hausmann, Franz Lebsanft (edd.), *Lingua et Traditio. Geschichte der Sprachwissenschaft und der neueren Philologien. Festschrift für Hans Helmut Christmann zum 65. Geburtstag*, Tübingen, Gunter Narr Verlag, 1994, pp. 667-685.
5. "Muljačić, Žarko", in: Wilfried Kürschner (ed.), *Linguisten-Handbuch, Biographische und bibliographische Daten deutschsprachiger Sprachwissenschaftlerinnen und Sprachwissenschaftler der Gegenwart, Band 2*, Tübingen, Gunter Narr, 1994, pp. 636-637.
 6. "Dalmatian/Dalmate", in: Mark Janse - Tol Sijmen (edd.), *Bibliographie Linguistique de l'année 1992 et compléments des années précédentes...*, Dordrecht - Boston - London, Kluwer Academic Publishers, 1994, p. 545.
 7. "Razgovor s povodom. Uključimo se u svjetske tijekove". Intervju. *Zadarski list*. 17. studenoga 1994, p. 24 (con la foto).
 8. "Prof. Dr. Žarko Muljačić", in: Sebastian Neumeister (ed.) *Bibliographie des Instituts für Romanische Philologie der Freien Universität Berlin*, Berlin, 1994, pp. 39-47.

Recensioni

1. Luciano Rocchi, *Latinismi e romanismi antichi nelle lingue slave meridionali*, Udine, Campanotto, 1990, in: *Zeitschrift für Romanische Philologie*, 110, 1994, 1-2, pp. 230-232.
2. *Sociolinguistica. Internationales Jahrbuch für Europäische Soziolinguistik...*, Vol. 6. *Nationalsprachenentstehung in Osteuropa*, in : *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik*, 61, 1994, 2, str. 198-199.
3. Martin Pötz, *Das Regionalitalienische im Veneto*, Genève, Droz, 1992, in: *Italienisch*, 16, 1994, 32, pp. 129-130.
4. Peter Braun, Burckhardt Schaeder, Johannes Volmert (edd.), *Internationalismen. Studien zur interlingualen Lexikologie und Lexikographie*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1990, in: *Italienisch*, 16, 1994, 32, pp. 131-132.
5. Institut des Hautes Études de Belgique (ed.), *Les Statalismes. Colloque organisé par l'HEB les 13 et 14 mars 1986 (recte: 1935) à l'initiative de M. Jacques Pohl, s. 1. (Bruxelles), s. a. (1987)*, in: *Zeitschrift für Romanische Philologie*, 110, 1994, 5-6, pp. 704-705.
6. Wilfried Kürschner (ed.), *Linguisten-Handbuch. Biographische und bibliographische Daten deutschsprachiger Sprachwissenschaftlerinnen und Sprachwissenschaftler, I-II*, Tübingen, Gunter Narr Verlag, 1994, in:

Linguistica, 34, Ljubljana, 1994, 2, pp. 129-130.

7. Wilhelm Theodor Elwert, *Von Bukarest bis Lissabon. Linguistisches und Literarisches*, Stuttgart, F. Steiner Verlag, 1989, in: *Mediterranean Language Review*, 8, 1994, pp. 119-121.

1995

1. "Da se ne zaboravi. Prije dva stoljeća. 'O ta uska varoš'", *Vijenac*, 3, 1995, 27 (12.I. 1995), pp. 18-19.
2. "Leksikonska natuknica : Who is who. Tomo Bassegli-Basiljević", *Vijenac*, 3, 1995, 27 (12. I. 1995), pp. 19.
3. "A estandarización do galego á luz de procesos análogos noutras linguas 'minorizadas' europeas", in: Henrique Monteagudo (ed.), *Estudios de sociolingüística galega. Sobre a norma do galego culto*, Vigo, Editorial Galaxia, 1995, pp. 19-51.
4. "Su alcuni romanismi preveneti lussignani", in: Filippo Càssola e Roberto Fontanot (edd.), *Scritti di linguistica e dialettologia in onore di Giuseppe Francescato*, Trieste, Edizioni Ricerche, 1995, pp. 215-271.
5. "Frane Petris kao izdavač traktata o trgovini Dubrovčanina Bene Kotruljevića (1573)" (Frane Petris as the Publisher of the Work on Trade by B. Kotruljević (1573) from Dubrovnik), *Filozofska istraživanja*, 15, 1995, 56-57, pp. 157-168.
6. "Traktat o trgovini Bene Kotruljevića (1458). Njegova geneza i sudbina na horizontali Dubrovnik - Barcelona - Napulj i na vertikali La Valletta - Firenca - Venecija", *Hrvatska obzorja*, 3, 1995, 2, pp. 357-362.
7. "Jedan Fortisov 'dar' obitelji Sorkočević", *Dubrovčki horizonti*, 26, Zagreb 1995, 35, pp. 49-56.
8. "Dalmatisch/Il dalmatico", in: Holtus, Günter et al. (edd.), *Lexikon der Romanistischen Linguistik, Band/Volume II/2*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1995, pp. 32-42, con 1 carta geografica.
9. "Isabella Teotochi Marin i Miho Sorkočević: jedno književno prijateljstvo" (Isabella Teotochi Marin e Miho Sorkočević: un'amicizia letteraria), *Analiz Zavoda za povijesne znanosti HAZU u Dubrovniku*, 33, Dubrovnik, 1995, pp. 137-147
10. "Prof. Dr. phil. Žarko Muljačić" u: Klaus W. Hempfer – Michael Kaehne (edd.), *Forschung an der Freien Universität Berlin. Fachbereich Neuere*

- Fremdsprachliche Philologien*, Berlin, s. a. (1995), pp. 68-70, con foto.
11. "Prilog proučavanju veza Alberta Fortisa s Hrvatima" (Per uno studio dei contatti di A. Fortis con i Croati), *Radovi Zavoda za povijesne znanosti HAZU u Zadru*, 37, 1995, pp. 583-595.
 12. "Leksičke bilješke uz *Cvrtje*" (Leggendo una traduzione croata cinquecentesca dall'italiano. Note lessicologiche), *Čakavska rič*, 23, 1995, 1-2, str. 97-111.
 13. "Dubrovački 'disident' i njegov 'istražitelj'" ("Un dissident ragusain et son 'enquêteur'"), u: Miljenko Foretić (éd.), *Dubrovačka Republika i Francuska revolucija - La République de Dubrovnik (Raguse) et la Révolution française*, Dubrovnik, Matica hrvatska, 1996, pp. 73-82.
NB. Precedentemente pubblicato in: *Dubrovnik, Časopis za književnost i znanost. Nova serija*, VI, Dubrovnik 1995, 3, pp. 161-168. Senza riassunto in francese.
 14. "Dalmatian-Dalmate", in: Mark Janse-Sijmen Tol (edd.), *Bibliographie linguistique de l'année 1993 et compléments des années précédentes...*, Dordrecht - Boston - London, Kluwer Academic Publishers, 1995 (recte 1996), p. 556.
 15. "Sličnosti i razlike Petrisova izdanja Kotruljevićeva traktata (Mleci, 1573, P) i najstarijeg dosad poznatog prijepisa (Napulj, 1475, R) izgubljenog autografa (1458, K)" (Somiglianze dell'*editio princeps* del trattato di B. Kotruljević, curata da F. Petris /Venezia, 1573, P/, con la più antica copia nota finora dell'autografo perduto /Napoli, 1475, R/), *Prilozi za istraživanje hrvatske filozofske baštine*, XXI, 1995, 41-42, pp. 57-65.
 16. "Petar Skok - lingvist", *Folia onomastica Croatica*, IV, Zagreb 1995, pp. 7-17.
 17. "O porijeklu prevedenice *prvidan* (i sl.) 'ponedjeljak' *Filologija* 24-25. *Zbornik Božidar Finka*, Zagreb, HAZU, 1995, pp. 275-283.

Recensioni

1. Antonio Putti, *Dizionario enciclopedico-intuitivo figurato 1862, I-II*, Stampa anastatica del manoscritto a cura di Ljerka Šimunković, Firenze, Accademia della Crusca, 1994, in: *Italienisch*, 17(1995), 34, pp. 136-138.
2. Lorne Laforge/Grant D. McConnell (edd.), *Diffusion des langues et changement social. Dynamique et mesure / Language spread and social change. Dynamics and measure*, Sainte-Foy, Les Presses de l'Université, Laval, 1990, in: *Zeitschrift für Romanische Philologie*, Band III (1995), 4, pp. 606-608.
3. *Radovi. Razdio filoloških znanosti*, 21 (1991-1992), Zadar 1993, in: *Zeitschrift*

für Romanische Philologie, Band III (1995), 4, pp. 688-689.

4. *Studia Romanica et Anglica Zagabiensia 36-37 (1991-1992). Vojmir Vinja septuagenario in honorem oblata*, u: *Zeitschrift für Romanische Philologie, Band III* (1995), 4, pp. 690-691.

1996

1. *Putovanja Alberta Fortisa po Hrvatskoj i Sloveniji (1765-1791)* (I viaggi di Alberto Fortis in Croazia e in Slovenia (1765-1791)), Split, Književni krug. *Biblioteka znanstvenih djela*, 83, 1996, pp. 1-190, con un'immagine e due mappamondi.
2. "Skok, Petar", in: Harro Stammerjohann (ed.), *Lexicon grammaticorum. Who's who in the History of World Linguistics*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1996, pp. 865-866. Nota: in inglese.
3. "Introduzione all'approccio relativistico", *Linguistica Pragmensia VII* (1996), 2, pp. 87-107.
4. "U potrazi za izvornim Kotruljevićem", in: Vladimir Stipetić (ed.), *Dubrovčanin Benedikt Kotruljević: hrvatski i svijetski ekonomist XV. stoljeća. Međunarodni znanstveni skup, Dubrovnik, 17-19. X. 1996*, Zagreb, HAZU i Hrvatski radunovođa, 1996, pp. 3-17.
5. "Una menzione del romanzo grigione dell'847", *Ladinia XX* (1966), pp. 183-185
6. "Les I-ères Journées d'études romanes et balkaniques en l'honneur de Božidar Nastev / I-vi romanističko-balkanistički sredbi - vo čest na Božidar Nastev. Skopje, 27-29 april 1995", in: *Zeitschrift für Balkanologie* 32 (1996), 2, pp. 206-207.
7. (avec Harald Haarmann) "Distance interlinguistique, élaboration linguistique et 'coiffure linguistique'", in: Hans Goebel - Peter H. Nelde - Zdenek Starý - Wolfgang Wölck (edd.), *Kontaktlinguistik - Contact linguistics - Linguistique de contact. Ein internationales Handbuch zeitgenössischer Forschung - An International Handbook of Contemporary Research - Manuel international des recherches contemporaines*, 1. Halbband / Volume I / Tome 1, Berlin - New York, Walter de Gruyter, 1996, pp. 634-642.
8. "Tomo Baseljić u Beču", *Dubrovački horizonti*, XXVII, Zagreb 1996, 36, pp. 71-80.
9. "Za relativistički pristup u proučavanju geneze i povijesti romanskih jezika" (Per un approccio relativistico nello studio della genesi e della

storia delle lingue romanze), *Suvremena lingvistika*, 22, sv. 1-2 (num. 41-42), Zagreb 1996 (recte 1998), pp. 465-481.

Recensioni

1. Francesco Bruni (a cura di), *L'italiano nelle regioni. Testi e commenti*, Torino, UTET, 1994, in *Italienisch*, XVIII (1996), 35, pp. 119-121.
2. Pierre Knecht - Zygmund Marzys (edd.), *Écriture, langues communes et normes. Formation spontanée de koinè et standardisation dans la Galloromania et son voisinage. Actes du colloque tenu à l'Université de Neuchâtel du 21 au 23 septembre 1988*, Neuchâtel-Genève, 1993, in: *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik*, LXIII (1996), 2, pp. 215-217.
3. *Sociolinguistica. Internationales Jahrbuch für Europäische Soziolinguistik Vol. 7. Mehrsprachigkeitskonzepte in den Schulen Europas*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1993, in: *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik* LXIII (1996), 2, pp. 218-219.
4. Grant D. McConnell, *A Macro-Sociolinguistic Analysis of Language Vitality. Geolinguistic Profiles and Scenarios of Language Contact in India*, Sainte-Foy, Les Presses de l'Université Laval, 1991 (Travaux du Centre International de recherche et aménagement linguistique, A-23), in: *Zeitschrift für Romanische Philologie, Band 112* (1996), 2, pp. 293-294.
5. John Clissa, *Language shift and diglossia among the Italo-Croatian migrants, from the Molise in Western Australia. A preliminary study*, Perth, University of Western Australia, Department of Italian, 1995, in: *Hrvatska obzorja*, IV (1996), 2, pp. 456-458.
6. Luca Ciancio, *Autopsie della Terra. Illuminismo e geologia in Alberto Fortis (1741-1803)*, Firenze, Leo S. Olschki, MCMXCV (*Biblioteca di "NUNTIUS". Studi e Testi*, XVIII), in: *Hrvatska obzorja*, IV (1996), 3, pp. 722-724.
7. Michael Clyne (ed.), *Pluricentric languages. Differing Norms in Different Nations*, Berlin - New York, Mouton de Gruyter, 1992, in: *Zeitschrift für Romanische Philologie, Band 112* (1996), 4, pp. 654-655.
8. Emanuele Banfi (ed.), *La formazione dell'Europa linguistica. Le lingue d'Europa tra la fine del I e del II millennio*, Firenze, La Nuova Italia, 1993, in: *Zeitschrift für Romanische Philologie, Band 112* (1996), 4, pp. 656-658.
9. Emanuele Banfi (ed.), *L'altra Europa linguistica. Varietà d'apprendimento e interlingue nell'Europa contemporanea*, Firenze, La Nuova Italia, 1993, in: *Zeitschrift für Romanische Philologie, Band 112* (1996), 4, pp. 658-661.

10. Charles Barone, *La parlata croata di Acquaviva Collecroce. Studio fonetico e fonologico*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, MCMXCV (*Accademia toscana di scienze e lettere 'La Colombaria', Studi CXLVI*), in: *Čakavska rič*, XXIV (1996), 1-2, pp. 189-190.

1997

1. "Relationship between the dialects and the standard language", in: Martin Maiden - Mair Parry (edd.), *The Dialects of Italy*, London and New York, Routledge, 1997, pp. 387-393.
2. "Et ut easdem omelias quisque aperte transferre studeat... Sulla formazione 'decentralizzata' delle prime lingue romanze", in: Maria Lieber - Willy Hirdt (edd.), *Kunst und Kommunikation. Betrachtungen zum Medium Sprache in der Romania. Festschrift zum 60. Geburtstag von Richard Baum*, Tübingen, Stauffenburg Verlag, 1997, pp. 269-277.
3. "Un fantôme terminologique. *La distance linguistique minimale*", in: Direcció General de Política Lingüística. Institut de Sociolingüística Catalana (ed.), *Actes del Congrés Europeu sobre planificació lingüística. Proceedings of the European Conference on Language Planning, Barcelona, 9 i 10 de novembre de 1995*, Barcelona, Generalitat de Catalunya, Departament de Cultura, 1997, pp. 34-37.
4. "II gruppo linguistico illiro-romanzo", in: Günter Holtus, Johannes Kramer und Wolfgang Schweickard (edd.), *Italica et Romanica. Festschrift für Max Pfister zum 65. Geburtstag, Band III*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1997, pp. 59-72.
5. "Novi podaci o Splitskomu Adolfu Mussafiji, prvom redovitom profesoru romanistike u Beču", *Grada i prilozi za povijest Dalmacije*, 13, Split, 1997, pp. 301-324.
6. "Perché i glottonimi *linguaggio italiano, lingua italiana* (e sim.) appaiono, per indicare 'oggetti' reali e non soltanto auspicati, molto più tardi di altri termini analoghi che si riferiscono a varie lingue gallo- e iberoromanze?", *Cuadernos de filología italiana*, 4 (Madrid, 1997), Universidad Complutense, pp. 253-264.
7. "Il piemontese da lingua alta (LA) a lingua media (LM) nell'area di convergenza italiana", *La slòira. Arvista piemontèisa*, III (Dzèmber 1997), nr. 4, pp. 11-15.

8. "Dalmatian / Dalmate", in: Mark Janse et al. (edd.), *Bibliographie linguistique de l'année 1994...*, Dordrecht - Boston - London, 1995 (recte 1997), p. 547.
9. "Frane Petrić, Slava dubrovačke domovine", *Dubrovnik* N.S. VIII, 1997, nr. 1-3, pp. 191-192, in: Ivica Martinović (ed.), Frane Petrić. O 400. obljetnici smrti hrvatskoga renesansnog filozofa. Ristampato da: Ž. Muljačić (ed./trad.), *Benedetto Cotrugli, Della mercatura. Beno Kotruljević, O trgovini i o savršenu trgovcu*. Dubrovnik 1989, pp. 15 i 17.
10. "Petrić nakladnik Kotruljevićeva remek-djela", *Dubrovnik*, N.S. VIII, Dubrovnik, 1997, nr. 1-3, pp. 584-585. NB. Ristampa dall'opera "Frane Petris kao izdavač traktata o trgovini Dubrovčanina Bene Kotruljevića (1573)", *Filozofska istraživanja* 15 (1995), pp. 157-168 (str. 160). In: Ivica Martinović (ed.), *op. cit.*, v. nr. 9.
11. "Diskusija" (dva sudjelovanja), in: V. Stipetić, *op. cit.*, v. sopra 1996, 4, II. *Rasprava i zaključci*, Zagreb, HAZU i Hrvatski računovođa, 1997, pp. 51-52, 103-104.
12. "Wie heißen die 'Tochtersprachen' des Lateins?", *Radovi Filozofskog fakulteta u Zadru. Razdio filoloških znanosti*, 24-25 (1995-1996), Zadar 1997 (recte 1998), pp. 5-34.
13. "Sjaj i bijeda (kladističkog) modela (s posebnim osvrtom na sudbinu 'rodoslovnog stabla' u romanistici)". (La grandezza e la miseria del modello 'cladistico' (con particolare riguardo alla sorte dell'albero genealogico nella linguistica romanza)), *Suvremena lingvistika*, 23, fasc. 1-2, Zagreb 1997 (recte 1999), nr. 43-44, *Zbornik M. Moguš*, pp. 211-232.

Recensioni

1. Guido Barbina, *La geografia delle lingue. Lingue, etnie e nazioni nel mondo contemporaneo*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1993, in: *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik* LXIV (1997), 1, pp. 81-83.
2. Tullio Telmon, *Le minoranze linguistiche in Italia*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1992, in: *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik*, LXIV (1997), 1, pp. 119-120.
3. *Sociolinguistica. Internationales Jahrbuch für Europäische Soziolinguistik*, vol. 8: *English only? In Europa /in Europe/ en Europe*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1994, in: *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik* LXIV (1997), 1, pp. 96-97.
4. Richard Brütting (ed.), *Italien-Lexikon. Schlüsselbegriffe zu Geschichte*,

- Gesellschaft, Wirtschaft, Politik, Justiz, Gesundheitswesen, Verkehr, Presse, Rundfunk, Kultur und Bildungseinrichtungen*, Berlin, Erich Schmidt Verlag, 1995, in: *Italienisch*, 19 (1997), 37, pp. 111-115.
5. Haralambie Mihăescu, *La romanité dans le Sud-Est de l'Europe*. Traduit du roumain par Cireapa Grecescu, Bucarest, Editura Academiei Române, 1993, in: *Zeitschrift für Romanische Philologie, Band 113*(1997), 3, pp. 471-474.
 6. Michel Banniard, *Viva voce. Communication écrite et communication orale du IV^e au IX^e siècle en Occident latin*, Paris, Institut des Études Augustiniennes, 1992, in: *Archivio Glottologico Italiano, LXXXII* (1997), 1, pp. 104-107.
 7. Hermann W. Haller, *Una lingua perduta e ritrovata: l'italiano degli italoamericani*, Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1993, in: *Italienisch*, 19 (1997), 38, pp. 134-136.
 8. Jean Chiorboli, *La langue des Corses. Notes linguistiques et glotto-politiques*, Bastia, IPC Infograffia, 1992, in: *Mediterranean Language Review 9* (1995-1997), Wiesbaden 1997, pp. 207-209.
 9. Günter Holtus - Michael Metzeltin - Christian Schmitt (edd.), *Lexikon der Romanistischen Linguistik, Band/Volume II, 1*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1996, in: *Archivio Glottologico Italiano*, vol. LXXXII, 2, 1997, pp. 231-235.
 10. István Fodor - Claude Haëçge (edd.), *Language Reform, History and Future...*, vol. VI, Hamburg, Helmut Buske, 1994, in: *Archivio Glottologico Italiano*, vol. LXXXII, 2, 1997, pp. 246-247.

1998

1. "Bibliographie de linguistique romane. Domaine dalmate et istriote avec les zones limitrophes (1937-1996)", *Revue de Linguistique Romane*, Tome 62, Nos 245-246, Janvier-Juin 1998, pp. 183-223.
2. "Areale Gliederung der Romania" - "La ripartizione areale delle lingue romanze", in: Günter Holtus - Michael Metzeltin - Christian Schmitt (edd.) *Lexikon der Romanistischen Linguistik, Band/Volume VII*, Tübingen. Max Niemeyer Verlag, 1998, pp. 873-892.
3. "Tomo Baseljić u Göttingenu" (Tomo Baseljić in Göttingen), *Analiz Zavoda za povijesne znanosti HAZU u Dubrovniku*, 36, 1998, pp. 227-247.
4. "Premessa", in: Žarko Muljačić (ed.), *L'italiano e le sue varietà linguistiche*, Aarau, 1998, pp. 7-11.

5. "Di quale lingua sono dialetti i dialetti italiani?", in: Žarko Muljačić (ed.). *op. cit.*, Aarau, 1998, pp. 125-136, "Zusammenfassung", pp. 141-142.
6. "Tertium datur. Per una nuova interpretazione della 'genesi' delle lingue romanze", in: *Atti del XXI Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza*. Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani. Università di Palermo, 18-24 settembre 1995, a cura di Giovanni Ruffino. Vol. 5. *Dialettologia, geolinguistica, sociolinguistica*, Tübingen Max Niemeyer Verlag, 1998, pp. 485-494.
7. "Tri težišta u proučavanju jezičnih elemenata 'stranog' porijekla" (Three points of emphasis in analysing 'foreign' language elements), *Rasprave Instituta za hrvatski jezik i jezikoslovlje*, XXIII-XXIV (1997-1998), Zagreb 1998, pp. 265-280.
8. "Perché il termine *volgare* non era combinabile, in determinati periodi, con uno dei soliti attributi (*materno, italiano*)?", *Studi linguistici italiani*, vol. XXIV (III della III serie), 2, Roma, 1998, pp. 157-166.
9. "Jezična norma u suvremenoj Italiji (s osobitim obzirom na status i budućnost talijanskih 'dijalekata')", in: Lada Badurina - Boris Pritchard - Diana Stolac (edd.), *Jezična norma i varijeteti. Zbornik. Savjetovanje Hrvatskog društva za primijenjenu lingvistiku, Opatija, 8. - 9. svibnja 1998*, Zagreb - Rijeka 1998 (recte 2000), pp. 367-374.
10. "Modeli i proučavanje jezičnih dodira (1880.-1998.)", *Riječ. Časopis za filologiju*, god. 4, Rijeka 1998 (recte 2000), vol. 2, pp. 27-31.
11. "U kojim se zonama u sadašnjem trenutku smiju očekivati pomaci koji bi mogli pridonijeti boljem poznavanju 'dalmatskoga'?" (In quali settori è lecito aspettarsi dei progressi che possano accrescere in modo notevole le nostre conoscenze riguardanti 'il dalmatico?'), *Folia onomastica Croatica*, 7, 1998 (recte 1999), pp. 207-220.
12. "La nascita dei volgari d'Italia", in: Maria Teresa Navarro Salazar (ed.), *ITALICA MATRITENSLA. Atti del IV Convegno SILFI (Madrid, 27-29 giugno 1996)*, Madrid-Firenze, Universidad Nacional de educación a distancia - Franco Cesati Editore, 1998, pp. 11-24.

Recensioni

1. Eduardo Blasco Ferrer, *ELLU, ELLUS. Grammatica sarda*, Nuoro, Poliedro Edizioni, 1994, in: *Italienisch*, XX (2000), 39, pp. 144-146.
2. Fiorenzo Toso, *Storia linguistica della Liguria, vol. I. Dalle origini al 1528*,

- Recco (Genova), Le Mani, Microart's Edizioni, 1995, in: *Zeitschrift für Romanische Philologie*, Band 114 (1998), 3, pp. 595-598.
3. *Sociolinguistica. Vol. 9. Europäische Identität und Sprachenvielfalt*, Tübingen 1995, in: *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik*, LXV, 1998, 3, pp. 331-332.
 4. *Sociolinguistica. Vol. 10. Konvergenz und Divergenz von Dialekten in Europa*, Tübingen 1996, in: *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik*, LXV, 1998, 3, pp. 332-333.
 5. Raymund Wilhelm, *Italienische Flugschriften des Cinquecento (1500-1550). Gattungsgeschichte und Sprachgeschichte*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1996 (*Beihefte zur ZRPh*, Band 279), in: *Italienisch*, XX (1998), 40, pp. 177-180.
 6. Zsuzsanna Fábrián, *Olasz - magyar melléknévi vonzatszótár (Vocabolario delle reggenze degli aggettivi italiani con i corrispondenti ungheresi)*, Budapest, 1996, in: *Zeitschrift für romanische Philologie*, 114(1998), 4, pp. 780-781.

1999

1. "Come Alberto Fortis prese visione dell'originale e della prima traduzione italiana della novella morale 'Skazka o careviče Chlore?'", in: *Studi di italianistica e comparatistica in onore di Mate Zorić. Atti del Convegno internazionale, Zagabria, 27-28 maggio 1997*, a cura di Sanja Roić, Zagreb, Odsjek za talijanski jezik i književnost Filozofskog fakulteta u Zagrebu, 1999, pp. 99-109.
2. "Jedno pismo Salomona Gessnera Mihi Sorkočeviću (Prilog proučavanju hrvatsko-švicarskih veza)", *Dubrovački horizonti*, XXX, 39, Zagreb 1999, pp. 11-17.
3. "Jedno nepoznato izvješće iz Dubrovnika o stanju u Otomanskom Carstvu (1531)", (A Recent Find: A Report from Dubrovnik on the State of the Ottoman Empire, 1531), *Analitički Zavod za povijesne znanosti HAZU u Dubrovniku*, vol. XXXVII, Zagreb-Dubrovnik, 1999, pp. 33-46.
4. "Jedan rimski letak o dosad nepoznatom oslobođanju Obrovca od turske vlasti (u kolovozu 1538. god.)" (Un avviso romano su una liberazione della cittadina croata Obrovac dal giogo turco /nell'agosto del 1538/ finora sconosciuta - A Roman leaflet concerning the up-to-now unknown liberation of Obrovac from Turkish rule /in August 1538/), *Radovi Zavoda za povijesne znanosti HAZU u Zadru*, vol. 41, Zagreb - Zadar 1999, pp. 51-58.

5. "Estandarización de linguas románicas 'baixo presión': unha proposta tipolóxica, in: Francisco Fernández Rei - Antón Santamarina Fernández (a cargo de), *Estudios de sociolingüística románica. Linguas e variedades minorizadas*, Santiago de Compostela, Universidade de Santiago de Compostela, 1999, pp. 11-26.
6. "Novi prilozi za život i rad A. Ivea (1851-1937) (Nuovi contributi allo studio della vita ed opere di A. Ive (1851-1937)", *Tabula. Časopis Filozofskog fakulteta u Pulji*, I, 1999, pp. 39-50.
7. "Novi podaci o životu i radu A. Lubina", *Mogućnosti*, XLVI, 1999, nr. 4-6, pp. 91-98.
8. "Antiaristotelovska lingvistika" ("Die antiaristotelische Sprachwissenschaft"), *Filozofska istraživanja*, 19, fasc. 4 (Nr. 75), pp. 667-676.
9. "Dalmatian/Dalmate", in: Mark Janse et al. (edd.), *Bibliographie linguistique de l'année 1995 et compléments des années précédentes...*, Dordrecht - Boston - London, 1999, p. 676.
10. "Dalmatski", *Fluminensia*, god. XI, 1999, Nr. 1-2, pp. 1-30, con un mappamondo.

Recensioni

1. Gerd Hentschel (ed.), *Über Muttersprachen und Vaterländer. Zur Entwicklung von Standardsprachen und Nationen in Europa*, Frankfurt am Main usw., Peter Lang, 1997, in: *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik*, LXVI, 1999, 2, pp. 208-209.
2. Patrick Sériot (ed.), *Langue et nation en Europe Centrale et Orientale du XVIIIème siècle à nos jours*, Lausanne, Presses centrales de Lausanne, 1996, in: *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik*, LXVI (1999), 2, pp. 209-210.
3. *Sociolinguistica. Vol. 11, Einsprachigkeit ist heilbar*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1997, in: *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik*, LXVI (1999), 2, pp. 210-212.
4. Corrado Grassi - Alberto A. Sobrero - Tullio Telmon, *Fondamenti di dialettologia italiana*, Roma - Bari, Laterza, 1987, in: *Italienisch*, XXI, 1999, 41, pp. 120-124.
5. Michael Clyne (ed.), *Undoing and Redoing Corpus Planning*, Berlin - New York, Mouton de Gruyter, 1997, in: *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik*, LXVI, 3, pp. 313-314.
6. G. Holtus et alii (edd.), *Lexikon der Romanistischen Linguistik (LRL)*,

- Band/Volume II, 2, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1995, in: *Archivio Glottologico Italiano*, vol. LXXXIV, 1999, 2, pp. 219-222.
7. G. Holtus et alii (edd.), *Lexikon der Romanistischen Linguistik (LRL)*, Band/Volume VII, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1998, in: *Archivio Glottologico Italiano*, vol. LXXXIV, 1999, 2, pp. 222-227.
 8. Stjepan Damjanović et al. (edd.), *Prvi hrvatski slavistički kongres. Zbornik radova, I-II*, Zagreb 1997, in: *Zeitschrift für Romanische Philologie* 115 (1999), 4, pp. 654-655.
 9. Ranko Matasović, *Kratka poredbenopovijesna gramatika latinskoga jezika*, Zagreb, Matica hrvatska, 1997, in: *Zeitschrift für Romanische Philologie*, 115 (1999), 4, pp. 717-718.

2000

1. “Tre linguisti croati in cerca della lingua nazionale (1595-1649/51)”, in: *Processi di convergenza e differenziazione nelle lingue dell'Europa medievale e moderna*, a cura di Fabiana Fusco, Vincenzo Orioles, Alice Parmeggiani, Udine, Forum, 2000, pp. 385-404.
2. *Das Dalmatische. Studien zu einer untergegangenen Sprache*, Köln - Weimar - Wien, Böhlau Verlag, 2000, pp. 434 (*Quellen und Beiträge zur kroatischen Kulturgeschichte*, 10. Hrsg.: Elisabeth von Erdmann-Pandžić, Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg).
3. “Jedna stara genovska pjesma o Bitci pod Korčulom (1298.) i njezin prijevod na hrvatski”, *Dubrovnik*, XI, 2000, nr. 1-2, pp. 337-357.
4. “Pomorska bitka pod Korčulom (7. rujna 1298.) u jednoj pjesničkoj obradi iz pobjedničke perspektive”, *Dubrovnik*, XI (2000), nr. 1-2, pp. 358-368.
5. “Model rodoslovnog stabla (s posebnim osvrtom na njegovu primjenu u romanistici i u slavistici)”, u: Diana Stolac (ed.), *Riječki filološki dani. Zbornik radova*, 3, Rijeka, 2000, pp. 243-264.
6. “Jako L. Sorkočević kao ‘opskrbljivač’ talijanskih kolekcionara”, *Dubrovački horizonti*, XXXI, Zagreb 2000, nr. 40, pp. 20-28.
7. “La componente italiana di un dizionario croato-italiano, compilato dal gesuita Bartol Kašić (1575-1650), pubblicato appena nel 1990”, in: Serge Vanvolsem et al. (edd.), *L'italiano oltre frontiera, V. Convegno internazionale, Leuven, 22-25 aprile 1998, volume I*, Leuven-Firenze, Leuven University Press - Franco Cesati Editore, 2000, pp. 421-431 (University Leuven. Nuova

Serie, vol. 4).

8. "Strategie difensive di lingue romanze minacciate da due lingue sorelle (il corso, il galiziano)", in: Petar Atanasov (éd.), *Les I-ères Journées d'études romanes et balkaniques - en l'honneur de Božidar Nastev - I-vi romanističko - balkanistički sredbi - vo čest na Božidar Nastev*, Skopje, Faculté de Philologie "Blaže Koneski", Skopje, 2000, pp. 133-145.

Recensioni

1. Hans Goebel et al. (edd.), *Kontaktlinguistik. Ein internationales Handbuch zeitgenössischer Forschung...*, Halbband 1-2, Berlin - New York, 1996-1997, in: *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik*, LXVII (2000), 1, pp. 77-83.
2. Daniel Baggioni, *Langues et nations en Europe*, Paris, 1997, in: *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik*, LXVII (2000), 1, pp. 86-87.
3. Rebecca Posner, *The romance Languages*, Cambridge, 1996, in: *Italienisch*, XII (2000), 43, pp. 125-128.
4. Giorgio Bàrberi Squarotti (dir.), *Storia della civiltà letteraria italiana, Volume sesto: Profilo dell'italiano letterario*, di Gian Luigi Beccaria, Concetto del Popolo, Claudio Marazzini, Torino, Utet, 1996, in: *Italienisch*, XXII (2000), 43, pp. 129-131.
5. Harro Stammerjohann (a cura di; con la collaborazione di Hans-Ingo Radatz), *Italiano: lingua di cultura europea. Atti del Simposio internazionale in memoria di Gianfranco Folena, Weimar, 11-13 aprile 1996*. Tübingen, 1997, in: *Italienisch*, XXII (2000), 44, pp. 137-139.
6. Marcella Diaz-Rozzotto (ed.), *Hommage à Jacqueline Brunet, I-II*. Besançon-Paris, 1997, in: *Zeitschrift für Romanische Philologie*, 116 (2000), 4, pp. 760-763.
7. Johannes Lehner, *Die Geschichte der Romanistik an der Universität Graz*, Graz, 1980, in: *Zeitschrift für Romanische Philologie*, 116 (2000), 4, pp. 790-792.
8. Gottfried Schramm, *Ein Damm bricht. Die römische Donaugrenze und die Invasionen des 5.-7. Jahrhunderts im Lichte von Namen und Wörtern*, München 1997, in: *Studi mediolatini e volgari*, XLV, 2000, pp. 195-199.
9. Glanville Price, *Encyclopedia of the LANGUAGES of EUROPE*, Oxford, Blackwell, 2000, in: *Plurilinguismo. Contatti di lingue e culture*, n. 7 (2000), pp. 278-285.
10. Radoslav Katičić, *Ein Ausblick auf die slawischsprachige Völkervelt im Südosten*, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, 1996 (ÖAW, Philosophisch-historische Klasse, *Schriften der Balkankommission*,

- Philologische Abteilung, Band 37*), in: *Plurilinguismo. Contatti di lingue e culture*, n. 7 (2000), pp. 271-274.
11. *Introduzione allo studio della lingua, letteratura e cultura croata. Uvod u studij hrvatskoga jezika, književnosti i kulture. Uvod u studij hrvaškoga jezika, literature in kulture* a cura di Fedora Ferluga Petronio, Udine, Forum. Editrice Universitaria Udinese Srl, 1999, in: *Plurilinguismo. Contatti di lingue e culture*, n. 7 (2000), pp. 269-270.
 12. Henri Boyer (éd.), *Plurilinguisme: "contact" ou "conflit" de langues?*, Paris, L'Harmattan, 1997, in: *Plurilinguismo. Contatti di lingue e culture*, n. 7 (2000), pp. 275-277.

2001

1. "Novi podaci o dubrovačkom nadbiskupu Ludovicu Beccadelliju" (Some new data on Lodovico Beccadelli, archbishop of Dubrovnik), *Analiz Zavoda za povijesne znanosti HAZU u Dubrovniku*, XXXIX, Zagreb - Dubrovnik 2001, pp. 217-260.
2. "Može li se sredinom 17. stoljeća govoriti o istosti 'dubrovačkog' i 'bosanskog' jezika?", *Dubrovnik, Časopis za književnost i znanost. Nova Serija, Godište XII*, 2001, nr. 2, pp. 133-147.
3. "Hrvatski jezik i istočnojadranski romanski idiomi", in: Stipe Botica (ed.), *Zbornik Zagrebačke slavističke škole. Trideset godina rada (1972.-2001.)*, Zagreb, 2001, pp. 164-173.
4. "Dalmatski", *Hrvatska enciklopedija*, III, Zagreb 2001, pp. 11. Senza firma.
5. "Erdmann (von) Pandžić, Elisabeth", *Hrvatska enciklopedija*, III, Zagreb 2001, p. 492. Senza firma.
6. "N. S. Trubetzkoy als Vorläufer der Kontakt- und der Konfliktlinguistik" (Sažetak na hrvatskome bez naslova); *Riječ. Časopis za filologiju*, 7, Rijeka 2001,1, pp. 49-62.
7. "Kriteriji za kronološku klasifikaciju hrvatskih toponima kasnolatinskog i romanskog podrijetla", *Riječ. Časopis za filologiju*, 7, Rijeka 2001, 1, pp. 63-70.
8. "I contatti greco-, croato- e albano-tardolatini come fattori della 'genesì' delle lingue dalmato-romanze", in: Urso Gianpaolo (a cura di). Fondazione Niccolò Canussio, *Integrazione mescolanza rifiuto. Incontri di popoli, lingue e culture in Europa dall'Antichità all'Umanesimo. Atti del convegno*

- internazionale, Cividale del Friuli, 21-23 settembre 2000*, Roma. “L’Erma di Brettschneider”, 2001, pp. 277-285.
9. “La terminologia dell’approccio relativistico”, in: *Dal ‘paradigma’ alla parola. Riflessioni sul metalinguaggio della linguistica. Atti del convegno. (Udine-Gorizia, 10-11 febbraio 1999 a cura di Vincenzo Orioles*, Roma, Editrice ‘Il Calamo’, 2001, pp. 151-160.
 10. “A Pavao Tekavčić settuagenario con ammirazione e auguri – Sedamdesetgodišnjem Pavlu Tekavčiću s divljenjem i čestitkama”, *In linea d’aria, dicembre 2001, Numero cinque*, p. 5. N. B. Lo stesso contributo bilingue è stato stampato a parte, in un opuscolo d’occasione pubblicato dall’Istituto Italiano di Cultura di Zagabria, 6, dicembre 2001, pp. 4-6.
 11. “Što je Bartol Kašić znao o Hrvatima kajkavcima?”, *Hrvatski sjever, VI*, Čakovec 2001, 1-4, pp. 3-13, [V. e nr. 2002, 10]
 12. “La componente italiana di un dizionario croato-italiano, compilato dal gesuita Bartol Kašić (1575-1650), pubblicato appena nel 1990”, in: Dubravka Sesar - Ivana Vidović Bolt (edd.), *Hrvatsko filološko društvo. Drugi hrvatski slavistički kongres. Zbornik radova I*, Zagreb, 2001, pp. 133-142.
 13. “Auf der Suche nach einer wahrscheinlich nicht fertiggestellten historischen Grammatik”, in: Angelika Braun (hg.), *Beiträge zu Linguistik und Phonetik. Festschrift für Joachim Göschel zum 70. Geburtstag*, Stuttgart, Franz Steiner Verlag, 2001, pp. 76-79.

Recensioni

1. Vojmir Vinja, *Jadranske etimologije. Jadranske dopune Skokovu etimologijskom rječniku. Vol. 1, A-H*, Zagreb, 1998, in: *Zeitschrift für Romanische Philologie, Band 117* (2001), 2, pp. 299-303.
2. *Sociolinguistica. Vol. 12. Variationslinguistik*, Tübingen 1998, in: *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik, LXVIII*, 2001, 2, pp. 203-204.
3. *Sociolinguistica. Vol. 13. Historische Soziolinguistik*, Tübingen 1999, in: *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik, LXVIII*, 2001, 2, pp. 205-206.
4. Hermann W. Haller, *The Other Italy. The Literary Canon in Dialect*, Toronto/Buffalo/London: University of Toronto Press, 1999, in: *Italienisch, XXIII* (2001) 46, pp. 110-113.

2002

1. “Uno pseudoenigma concernente la biografia di Adolfo Mussafia, primo ordinario di filologia romanza all’Università di Vienna”, *Estudis Romànics*, XXIV, Barcelona, 2002, pp. 211-215.
2. “Tomo Baseljić-Bassegli, oratore e scrittore in sei lingue”, in: Fedora Ferluga Petronio (ed.), *Plurilingvizem v Evropi 18. stoletja*, Maribor, Slavistično društvo Maribor, 2002, pp. 337-348.
3. “Bartol Kašić između dijalektologije i standardologije”, in: Diana Stolac (ed.), *Riječki filološki dani (4). Zbornik radova s Međunarodnog znanstvenog skupa... održanoga u Rijeci od 9. do 11. studenoga 2000*, Rijeka, Filozofski fakultet, 2002, pp. 313-328.
4. “L’imbarazzo della scelta: veneziano orientale, veneziano coloniale, veneziano de là da mar?”, in: Bart van den Bossche et al. (ur.), «... E C’È DI MEZZO IL MARE ...»: *lingua, letteratura e civiltà marina*, *Atti del XIV Congresso dell’Associazione Internazionale Professori di Italiano (A. I. P. I.), Spalato (Croazia), 23-27 agosto 2000*. Volume primo, Firenze, Franco Cesati Editore, 2002, pp. 103-111.
5. “A che punto sono gli studi dalmatistici all’alba del Duemila?”, in: Francesco Sabatini (ed.), *L’Accademia della Crusca per Giovanni Nencioni*, Firenze, Le Lettere, 2002, pp. 433-442.
6. “Dalmatisch”, in: *Wieser Enzyklopädie des europäischen Ostens. Band 10. Lexikon der Sprachen des europäischen Ostens*, Hg. Von Miloš Okuka unter Mitwirkung von Gerald Krenn, Klagenfurt/Celovec, Wieser Verlag, 2002, pp. 947-950.
7. “Was bedeutet(e) *italoromanisch*, *Italoromanisch*, *Italoromania*?”, in: Reinhold R. Grimm/Peter Koch/Thomas Stehl/Winfried Vehle (Hrsg.), *Italianità. Ein literarisches, sprachliches und kulturelles Identitätsmuster*, Tübingen, Gunter Narr Verlag, pp. 1-13.
8. “Regionalni i manjinski jezici u Francuskoj” (Résumé bez naslova koji je glasio “Langues régionales ou minoritaires dans la République française”), *Riječ. Časopis za filologiju*, 8, vol. 2, Rijeka, 2002, pp. 16-30.
9. “Miscellae Marulianae”, in: *Zbornik u čast Radovanu Vidoviću, Čakavska rič*, 30, nr. 1-2, Split 2002, pp. 35-54.
10. “Postscriptum uz raspravu što je Bartol Kašić znao o Hrvatima kajkavcima”, *Hrvatski sjever*, VII, Čakovec, 2002, nr. 1-4, pp. 142-144 (V. nr. 2001/11).

Recensioni

1. Francesc Feliu - Cristina Juher (ed.), *La invenció de les llengües nacionals*, Barcelona 1999, u: *Estudis Romànics*, XXIV, Barcelona 2002, pp. 234-235.
2. *Sociolinguistica. Internationales Jahrbuch für Europäische Soziolinguistik. Vol. 14. Die Zukunft der europäischen Soziolinguistik*, Tübingen, 2000, in: *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik*, LXIX, 3, 2002, pp. 363-365.
3. *Handbuch der Südosteuropa-Linguistik*. Hg. von Uwe Hinrichs unter Mitarbeit von Uwe Büttner, Wiesbaden 1999, in: *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik*, LXIX, 3, 2002, pp. 372-375.
4. Nadia Falaschini/Sante Graciotti/Sergio Sconocchia (a cura di), *Homo Adriaticus. Identità culturale e autocoscienza attraverso i secoli. Atti del Congresso internazionale di studio, Ancona, 9-12 novembre 1993*, Reggio Emilia, Edizioni Diabasis, 1998, in: *Zeitschrift für romanische Philologie*, Band 118:4, 2002, pp. 672-674.
5. Gustav Ineichen, *Typologie und Sprachenvergleich im Romanischen. Aufsätze 1973-1998*, hg. von Volker Noll, Heidelberg, Winter, 1998, in: *Zeitschrift für romanische Philologie*, Band 118:4, 2002, pp. 672-674.
6. Gianni Eugenio Viola, *La lingua italiana fra tradizione letteraria e società civile. (Un sommario di Storia della lingua italiana)*, Roma, Bulzoni, 1998, in: *Italienisch*, XXIV, (2002), 48, pp. 129-133.

2003

1. "Iz korespondencije Alberta Fortisa i Giambattiste Tondinija" (Su un carteggio importante finora quasi ignoto: A. Fortis – G. Tondini, 1782-1785), in Josip Kolanović (ed.), *Zbornik Stjepanu Antoljaku u čast*, Zagreb, Hrvatski državni arhiv, 2003, 223-231.
2. "O dalmatoromanizmima u Marulićevim djelima" (on the Dalmato-Romance Loan Words in Marulić's works), *Colloquia Maruliana*, XII, Split, 2003, 139-157.
3. "Bibliografija radova Prof. Žarka Muljačića (1994-2002). (Autobibliografija)", *Mogućnosti*, L, 1-3, Split, 2003, 139-157.
4. "O dvjema vrstama hrvatskih 'pseudoromanizama' (Sui due tipi dei cosiddetti pseudoromanismi del croato)", *Filologija*, 40, Zagreb, HAZU, 2003, 95-112.
5. "Cecilia Prezzi, la prima spalatina addottoratasi in filologia romanza (Università di Graz 1911)" (Cecilia Prezzi, prva Splićanka koja je postigla

naslov doktora romanistike, Sveučilište u Grazu, 1911), *Studia Romanica et anglica Zagradiensia. Damir Kalogjera septuagenario in honorem oblata*, vol. XLVII-XLVIII, Zagreb, 2002-2003, 365-372.

6. "Efemerni krčkoromanski (veljotski) fonem /y/?" (An ephemeral Krk-Romance (Vegliote) phoneme /y/), *Govor (Speech)*, XX, 1-2, Zagreb 2003, 289-294.
7. "Jedno novo vrelo za proučavanje sintakse i paremiologije (Primjeri prebacivanja koda s talijanskoga na hrvatski u pismima jedne dubrovačke vlasteoske obitelji s kraja 18. st.)" (Una nuova fonte per lo studio della sintassi e della paremiologia (Esempi di code-switching dall'italiano in croato nella corrispondenza fra i membri di una famiglia aristocratica nella Dubrovnik del secondo Settecento), *Hrvatski dijalektološki zbornik*, 12, Zagreb 2003, 125-146.

Recensioni

1. Die Südosteuropawissenschaften im neuen Jahrhundert. Akten der Tagung Vom 16. – 19.10.1999 an der Universität Leipzig. Hrsg. Von Uwe HINRICKS und Uwe BÜTNER, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2000, in: *Zeitschrift für Romanische Philologie*, Band 119:1, 2003, 200-202.
2. Arrigo Castellani, *Grammatica storica della lingua italiana, Volume I. Introduzione*, Bologna, Società Editrice il Mulino, 2000, in: *Italienisch*, Band 25, 49, 2003, 153-158.
3. Georg Kremnitz, *Die Durchsetzung der Nationalsprachen in Europa*, Münster (Westf.) usw., in: *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik*, Band LXX: 2, 2003, 203-204.
4. Riccardo Tesi, *Storia dell'italiano. La formazione della lingua comune dalle origini al Rinascimento*. Roma/Bari, Laterza 2001, in: *Italienisch*, Band XXV:50, 2003, 151-154.
5. Fiorenzo Toso, *La letteratura genovese. Ottocento anni di storia, arte, cultura e lingua in Liguria Volume I. Il Medio Evo; Volume II. L'età repubblicana; Volume III. Ottocento e Novecento*, Recco/Genova, Le Mani, Microart's Edizioni, 1998, 2000, in: *Italienisch*, Band XXV:50, 2003, 164-165.
6. Günter Holtus / Michael Metzeltin / Christian Schmitt (Hrsg.), *Lexikon der Romanistischen Linguistik (LRL)*, Band/Volume I, 1 – Band/Volume I/2, Tübingen, 2001, Max Niemeyer Verlag, 2001, in: *Archivio Glottologico Italiano*, Vol. LXXXVIII, 120-126.

2004

1. Prvo izdanje jedinog djela Alberta Fortisa o otoku Korčuli: Alberto Fortis, *Memorie sopra l'isola di Corzola* (sic.), pp. 1-33 non numerate, *Mogućnosti*, LI:1-3, Split 2004, 17-19; 20-42.
2. "Novi podaci o Francescu Raimonu Faviju (1749.-1823.), Toskancu u dubro vačkoj diplomatskoj sužbi (Pariz, vjerojatno od 1774. do početka 1805. godine uz barem jedan prekid)" (Nuovi dati su Francesco R. Favi (1749-1823), cittadino toscano in servizio diplomatico della Repubblica di Dubrovnik (a Parigi, ca. 1774-1805), *Dubrovački horizonti*, XXXIV: 43, Zagreb 2004, 11-26.
3. "Lepschy, Giulio Ciro", *Hrvatska enciklopedija*, VI, Zagreb 2004, 518.
4. "Lerch, Eugen", *Hrvatska enciklopedija*, VI, Zagreb 2004, 520.
5. "Lüdtke, Helmut", *Hrvatska enciklopedija*, VI, Zagreb 2004, 671.
6. "La dynamique des langues romanes", in: Jean-Michel Éloy (dir.), *Des Langues collatérales. Problèmes linguistiques, sociolinguistiques et glottopolitiques de la proximité linguistiques. Actes du Colloque international réuni à Amiens, du 21 au 24 novembre 2001*, Vol. II, Paris, L'Harmattan, 2004, 299-314.
7. "Regionalni ili manjinski jezici u Republici Italiji" (Lingue regionali o minoritarie nella Repubblica Italiana), *Riječ. Časopis za filologiju*, 10:1, Rijeka, 2004, 39-56.
8. "Ex compluribus paucae. Fenomeni di 'accorpamento' e di 'scorporo' nella storia delle 'piccole' lingue romanze", in: Rosario ALVÁREZ BLANCO / Francisco FERNÁNDEZ REI / Antón SANTAMARINA (edd.), *A lingua galega: Historia e actualidade. Actas do I Congreso Internacional. 16-20 de setembro de 1996, vol. II*. Santiago de Compostela, Consello da Cultura Galega/Instituto da Lingua Galega, 2004, 39-56.
9. "Su alcuni pseudoromanismi notati in tre città croate", in Raffaella Bombi / Fabiana Fusco (a cura di), *Città plurilingui. Lingue e culture a confronto in situazioni urbane – Multilingual Cities. Perspectives and Insights on Languages and Cultures in Urban Areas*, Udine, Forum Editrice Universitaria Udinese, 2004, 2004, 387-402.

Recensioni

1. Jiří Černý, *História de la Lingüística*, Cáceres, 2000, in: *Estudis Romànics*, XXVI, Barcelona 2004, 287-290.

2. Jordi Cornellà / Cristina Juher (cur.), *Els models lingüístics d'Europa*, Girona, 2001, in: *Estudis Romànics*, XXVI, Barcelona 2004, 287-298.
3. Eckhard Römer unter Mitwirkung von / con il contributo di Natascia Gudenzi, *Italianische Mediensprache. Handbuch / Glossario del linguaggio dei mass media italiano-tedesco*, Berlin, De Gruyter Recht, 2002, in: *Italienisch*, Band XXVI:51, 2004, 154-158.
4. Andreas Gardt (Hrsg.), *Nation und Sprache. Die Diskussion ihres Verhältnisses in Geschichte und Gegenwart*, Berlin/New York, Walter de Gruyter, 2000, in: *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik*, LXXI:1, 2004, 62-65.
5. Paolo d'Achille, *Breve grammatica storica dell'italiano*, Roma, Carocci Editore, 2001, in: *Italienisch*, XXVI:52, 2004, 155-157.
6. Wolfgang Schweickard, *Denomasticon Italicum. Dizionario storico dei derivati da nomi geografici e da nomi di persona. Vol. I. Derivati da nomi geografici: A-E*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 2002, in: *Archivio Glottologico Italiano*, LXXXIX:2, Firenze 2004, 242-251.

2005

1. Benedikt Kotruljević, *Knjiga o umijeću trgovanja* (Benedetto Cotrugli, *Della mercatura et del mercante perfetto*, Venezia 1573). S talijanskog preveo Žarko Muljačić. Il testo del 13. Capitolo tradotto da Karmen Milačić, Zagreb, Binoza Press, 2005.
2. "Ive, Antonio", *Hrvatski biografski leksikon*, 6, Zagreb 2005, 173 (con una foto).
3. "Jernej, Josip", in: *Hrvatski biografski leksikon*, 6, Zagreb 2005, 478-479, con una foto (N.B. in collaborazione con Pavao Tekavčić).
4. "Novi podaci o romanistici Eleni Erberwein-Dabkovich" (Most recent findings on the life and the work of Elena Dabkovich-Eberwein), in: *Anali Zavoda za povijesne znanosti HAZU u Dubrovniku*, XLIII, Dubrovnik 2005, 247-263.
5. "Il vocalismo del latino di Krk/Veglia (e del veglioto primigenio) sotto l'influsso del greco (e del croato)" – "The vocalism of the Latin of old Krk (and its proto-language) under the influence of Greek (and Croatian)", in: Per Sture Ureland (ed.), *Integration of European Language Research. Studies in Eurolinguistics*, Vol. 2, Berlan, Logos Verlag, 2005, 563-570.
6. "Nuovi dati sulle colonie croate nell'Italia meridionale con particolare

riguardo a quelle estintesi da secoli in Campania”, (Novi podatki o hrvaških naselbinah v Južni Italiji), *Linguistica*, XLV, Ljubljana 2005, 189-202.

Recensioni

1. Goran Filipi /Barbara Buršić-Giudici (edd.), *Istriotski lingvistički atlas /Atlante linguistico istrioto*, Pula, Societas studiorum Mediterraneum, 1998, in: *Zeitschrift für Romanische Philologie*, Band 121:2, 2005, 378-379.
2. Goran Filipi (ed.), *Istrorumunjski lingvistički atlas / Atlasul Linguistic Istroromân /Atlante Linguistico Istrorumenno. Kazalo / Indice / Indici*, Pula 2004, in: *Zeitschrift für Romanische Philologie*, 121 : 4, 2005, 750-751.
3. Goran Filipi (ed.), *Istrorumunjski lingvistički atlas / Atlasul Linguistic Istroromân /Atlante Linguistico Istrorumenno*, Pula, Societas studiorum Mediterraneum, in: *Zeitschrift für Romanische Philologie*, Band 121:2, 2005, 378-379.
4. Alessandro Marzo Magno, *Il leone di Lissa. Viaggio in Dalmazia*. Prefazione di Paolo Rumiz, Milano, Il Saggiatore, 2003, in: *Mogućnosti*, LII:1-3, 153-161 (N. B. contiene un'appendice bibliografica sui libri scritti o tradotti in Italia sui conflitti nell'Oltreadriatico 1990-1995, pp. 157-160).
5. Fabiana Fusco / Carla Marcato (a cura di), *L'italiano e le regioni. Atti del Convegno di studi, 15-16 giugno 2001*, Udine Forum, 2001-2002, in: *Italienisch*, Band XXVII:53, 2005, 159-162.
6. *Sociolinguistica*, Vol. 15. *Verkerssprachen in Europa – außer Englisch*, 2001, in: *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik*, LXXII:2, 2005, 233-234.
7. *Sociolinguistica*, Vol. 17. *Sprachstandards*, 2003, in: *Zeitschrift für Dialektologie und Linguistik*, LXXII:2, 2005, 234-235.

2006

1. “Regionalni ili manjinski jezici na Pirinejskom poluotoku”, *Riječ*, 12:1, Rijeka, 2006, 37-89.
2. “Noterelle dalmatoromanze”, *Estudis Romànics*, XXVIII, 2006, 319-328.
3. “Croatica u prvoj knjizi talijanskog Deonomastičkog povijesnog rječnika (DI)”, Su alcuni lessemi riguardanti toponimi croati nel Primo libro del *Deonomasticon Italicum* (DI) di Wolfgang Schweickard, in: *Folia onomastica Croatica, libro 12-13 (2003-2004)*, Zagreb, HAZU, 2006, 397-416.
4. “Kotruljevićevo poznavanje rimske književnosti razvidno iz dvaju

njegovih traktata: “O umijeću trgovanja i plovidbi” (scrittori romani citati da B. Kotruljević (B. Cotrugli) nei suoi due trattati conservati / terminati nel 1458. e nel 1464 rispettivamente), in: Darko Deković (ed.), *Medjunarodni znanstveni skup LATINITT U EUROPI S POSEBNIM OSVRTOM NA HRVATSKI LATINITET NEKAD I DANAS*, - Rijeka – Krk – 20. do 23. listopada 2004. ZBORNIK RADOVA, Rijeka, Matica hrvatska – Ogranak u Rijeci itd. 2006, *Doctorum Conventus Internationalis LATINITAS IN EUROPA cum praecipuo respectu ad Latinitatem Croaticum pristinam et hodiernam, Flumen – insula Curica 20. -23. mensis Octobris MMIV, Ductu auspicioque ACADEMIAE SCIENTIARUM ET ARTIUM CROATICAЕ*, 287-297.

5. “Contributi alla biografia di Antonio Udina Búrbur”, in: Raffaella BOMBI et al. (a cura di), *Studi linguistici in onore di Roberto Gusmani*, Alessandria, Edizioni dell’Orso, 2006, 1281-1294.
6. *Iz dubrovačke prošlosti*, Zagreb, 2006, pp. 1-310, con 24 illustr.

Recensioni

1. *Lexikon der Romanistischen Linguistik* (=LRL, Hrsgg. Von /Edité par Günther Holtus, Michael Metzeltin, Christian Schmitt, *Band/Volume VIII. Indices. Literaturverzeichnis / Index-Bibliographie*, Tübingen, Niemeyer, 2005, pp. 1-635, in: *Archivio Glottologico Italiano*, vol. XCI- Fasc. I, (2006), 123-128.

2007

1. *Problemi manjinskih jezika u romanskim državama u Europi*, Rijeka, MAVEDA (ed. dr. Sc. Milan Nosić), 2007, pp. 1-224, con 8 mappamondi.
2. “Nove spoznaje o životu i radu Alberta Fortisa (1741-1803)”, *Dubrovački horizonti*, XXXVI, nr. 45, Zagreb, 2007, 11-23.
3. “U potrazi za starijim hrvatskim pseudoarabizmima” (in search of older Croatian pseudo-arabic loanwords)”, *Suvremena lingvistika*, 33:2 (nr. 64), Zagreb 2007, 159-178.
4. “O podrijetlu nesonima i oikonima *Korčula*”, in: *Folia onomastica Croatica* 16 (2007), Zagreb, HAZU, pp. 165-194. Con il riassunto: “Sull’origine del nesonimo e oiconimo croato *Korčula*”.

Recensioni

1. Ricardo Tesi, *Storia dell'italiano. La lingua moderna e contemporanea*, Bologna, Zanichelli, 2005, in: *Italienisch*, XXIX, 57, 2007, 118-121.
2. Helmut Lüdtke, *Der Ursprung der romanischen Sprachen. Eine Geschichte der sprachlichen Kommunikation*, Kiel, Westen-See Verlag und Helmut Lüdtke, 2005, pp. I-XX, 1-877, con una cartina (*Gliederung der Romania*, pp.12-13).

2008 (in stampa)

1. “O nekim nedostacima i o jednoj krupnoj netočnosti u Bartolijevoj monografiji *Das Dalmatische*”, in: *Hrvatski dijalektološki zbornik*, 14 (2008), Zagreb, HAZU, 1-13. Con il riassunto: “Su alcune ‘omissioni’ e una traduzioncella intenzionalmente sbagliata rimaste finora inosservate nella monografia *Das Dalmatische* di Matteo Giulio Bartoli (1906)”.

Bibliografija compilata da:

Wolfgang Schweickard

(*Festschrift für Ž. Muljačić*, 1987., 11-41. 1947.-1986.)

August Kovačec – Vojmir Vinja

(*Suvremena lingvistika* a. XIX, vol. 1-2, 1993, n.35-36, pp. 13-22. 1987-1993.)

Žarko Muljačić

(*Mogućnosti* 1/3, 2003, pp. 139-154. 1993.- 2002)

Žarko Muljačić

(dal 2003 al 2007)

Bibliografija definitiva a cura di Ljerka Šimunković

Recensioni/ Recenzije

Ernesto Giammarco, *Dizionario abruzzese e molisano. Volume primo A-E*, Edizioni dell'Ateneo, Roma 1968, str. XXXVIII + 738, s 1 geografskom kartom.

I romanistika i italijanistika obogatile su se ovih dana prvim sveskom DAM-a, značajnim pothvatom talijanske dijalektološke leksikografije. Za njim će uskoro slijediti sv. II (F-M), III (N-P), IV (Q-Z) i V (*Appendix*). U zadnjem će svesku biti obrađeni etnici, kćetici i toponimi, a sadržavat će i ilustrirani dio («*Parole e cose*») te sekciju etimoloških tumačenja (od G. Alessia).

E. Giammarco (rođ. 1916) bio je donedavna privatni docent na Univerzitetu u L'Aquili, a sad predaje talijansku dijalektologiju na novoosnovanom Filozofskom fakultetu u Pescari. Autor je velikog broja knjiga i radova iz lingvistike, etnografije i regionalne povijesti književnosti a ponajviše u vezi s njegovom užom domovinom, oblašću Abruzzo i Molise. Prva riječ svake natuknice tog monumentalnog rječnika oblik je koji se govori u njegovu rodnom mjestu Introdacqua (pokrajina L'Aquila), a za njim slijede, praćeni simbolima mjesta gdje su zabilježeni, svi oblici koji se od njega razlikuju formom ili značenjem. Autor je gotovo dva decenija (od 1948. do 1966) studirao govore te regije u 585 lokaliteta. Uz obilje gramatičkih i semantičkih obavijesti svaka natuknica sadržava i folklornog materijala (npr. po-slovice, pjesmice, izreke, formule koje se upotrebljavaju u dječjim igrama i sl., većinom dosad neobjavljeno). Autor je uzeo u obzir i gradu koju su izdali stariji leksikografi i srednjovjekovne latinske dokumente, nastale u toj oblasti (od 10. st. dalje), a u terenskom se radu služio upitnikom od oko 4.000 pitanja, koji je dobio kombinirajući kvestionare po kojima su rađeni AIS i ALI i onaj po kome se sada vrše istraživanja CDI.

Na čelu tog sveska objavljena je karta koja prikazuje obrađena mjesta, bibliografija (posebno za svaku od pet provincija zone) te sigle za svako mjesto. G. obrađuje i talijanske govore dvaju sela u kojima žive moliški Hrvati: Kruč, (tal. Acquaviva Collecroce) i Stifilič (S. Felice del Molise). Nije obradio selo Mundimitar. Ne znam ima li obrađeno selo Schiavi d'Abruzzo (Chieti) veze i nekim našim izumrlim naseobinama. Na žalost dosad nisam uspio utvrditi u DAM-u mnogo sigurnih hrvatskih tragova, što ne znači da ih neće biti više u ostalim svescima, kako mi je autor privatno saopćio. Vjerojatno će se tu pojaviti neke od riječi koje su se sačuvale na obližnjem poluotoku Monte Gargano gdje danas nema više Hrvata, npr. refleksi od *želembać*, gušter, *plašljiv* > *chiasimo*, *klada* > *chioda*, *skakavac*, *curica*, *žalo* i sl. (usp. G. Rohlfs, «*Ignote colonie slave sulle coste del Gargano*», *Mélanges linguistiques offerts à E. Petrovici par ses amis étrangers à l'occasion de son soixantième anniversaire*, *Cercetări de lingvistică* III, Cluj

1958, Supliment, str. 409-413; M. Hraste, «Nepoznate slavenske kolonije na obalama Gargana», *Kolo I*, Zagreb 1965, str. 612-617, G. Reichenkron, «Grundsätzliches zum Problem des Serbokroatischen in Süditalien», *ZfBalk. II*, 1964, str. 135-144).

Na drugom pravcu, tj. što se tiče po-suđenica i kalkova talijanskog porijekla u govorima obalske hrvatske, novi će rječnik biti od velike koristi. Njegovom pojavom, dvije krajnje tačke jadranske elipse: Mleci i Apulija, koji se - osobito prva - zahvaljujući velikom broju dobrih rječnika i drugih pomagala – dosada uživale privilegirani položaj u studijama hrvatsko-talijanskih leksičkih i drugih dodira, dobivaju ozbiljnog konkurenta. Sve i da se može predvidjeti da Abruzzo i Molise nisu, sticajem povijesnih okolnosti, nikad zračili prema Istoka u onoj mjeri u kojoj su to radile ostale dvije zone, iznenađenja nisu isključena, tim prije što se na tom sektoru nije dosada uradilo skoro ništa. Stoga se nadamo da će DAM na tom pravcu biti od koristi i serbokroatistima.

(*Filologija*, VI, Zagreb 1970, pp. 358-359)

Žarko Muljačić

Ernesto Giammarco, *Dizionario abruzzese e molisano. Volume primo A-E*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1968 (XXXVIII + 738 pp. con una carta geografica).

Sia la romanistica che l'italianistica si sono arricchite in questi giorni del primo volume del DAM, un importante progetto della lessicografia dialettologica italiana. Presto vedranno la luce anche i volumi II (F-M), III (N-P), IV (Q-Z) e V (Appendici). Nell'ultimo volume verranno trattati i termini etnici, gli aggettivi tratti da un nome di luogo e toponimi. L'opera conterrà anche una parte illustrata (*"Parole e cose"*) e una sezione dedicata all'etimologia (di G. Alessio).

Ernesto Giammarco (1916) è stato, fino a poco tempo fa, professore incaricato presso l'Università dell'Aquila e attualmente insegna Dialettologia italiana presso la Facoltà di Lingue e Letterature dell'Università di Pescara, di recente fondazione. È autore di numerosi lavori di rilievo nel campo della linguistica, dell'etnografia e della storia della letteratura regionale; un campo quest'ultimo in cui ha concentrato i propri interessi di ricercatore sulla sua regione di provenienza, l'Abruzzo, e l'attiguo Molise. Il particolare interesse che lo studioso nutre verso la propria regione d'origine traspare anche dal DAM: la prima parola di ogni lemma di questo monumentale dizionario è la forma usata nel paese natale dell'autore, Introdacqua (L'Aquila), e seguono, accompagnate dai simboli che indicano la località in cui è stata annotata, tutte le altre forme che differiscono tra loro sia nel significante che nel significato. L'Autore ha studiato per quasi due decenni (dal 1948 al 1968) le parlate delle regioni in questione basandosi sui dati rilevati in 585 località. Oltre ad una gran quantità di informazioni grammaticali e semantiche, ogni lemma contiene anche materiale folklorico di grande importanza (ad es. proverbi, detti, filastrocche ecc., in gran parte inediti). L'Autore ha preso in considerazione anche il materiale lasciato in eredità dai lessicografi delle epoche precedenti consultando anche i documenti medievali in lingua latina riconducibili all'area interessata (dal X sec. in poi), mentre nel lavoro sul campo si è avvalso di questionari di circa 4000 domande che ha ottenuto attraverso la combinazione di questionari che sono stati impiegati nella stesura dell'AIS e dell'ALI, nonché quelli ora impiegati nelle ricerche riguardanti il CDI.

In apertura, il volume contiene anche una carta geografica che rappresenta le località studiate, una bibliografia (divisa in sezioni corrispondenti alle cinque province della zona) e un elenco di sigle delle località. Il Prof. Giammarco tratta anche le parlate italiane delle due località abitate dai croati molisani: Kruč (it. Acquaviva Collecroce) e Stifilič (it. S. Felice del Molise). Non ha, però,

preso in considerazione il villaggio di Mundimitar (Montemitro). È, inoltre, difficile dire se la località Schiavi d'Abruzzo (Chieti), anch'essa esaminata nell'opera, abbia qualcosa a che vedere con delle estinte colonie croate in Abruzzo. Purtroppo nel DAM non ci è stato possibile rinvenire le tracce certe delle parlate croate, il che non vuol dire che non ce ne saranno nei prossimi volumi, come l'Autore di persona ci ha anticipato. Probabilmente si tratterà di alcune delle parole che si sono conservate nella vicina penisola di Monte Gargano dove oggi, pur non essendoci più croati, perdurano alcune forme come per esempio: *zelembać, gušter, plašljiv* > *chiasimo, klada* > *chioda, skakavac, curica, žalo* e simili (vedi G. Rohlf, "Ignote colonie slave sulle coste del Gargano", *Mélanges linguistiques offerts à E. Petrovici par ses amis étrangers à l'occasion de son soixantième anniversaire, Cercetari de lingvistica III*, Cluj, 1958, Supplemento, pp. 409-413; M. Hraste, "Nepoznate slavenske kolonije na obalama Gargana", *Kolo I*, Zagreb, 1965, pp. 612-617; G. Reichenkron, "Grundsätzliches zum Problem des Serbokroatischen in Südtalien", *ZfBalk.* II, 1964, pp. 135-144).

D'altro canto, ossia per quel che riguarda i prestiti e i calchi tra le due lingue e le parole croate di origini italiane presenti nelle parlate della costa croata, il nuovo dizionario sarà di grande utilità. Con questa pubblicazione i due poli principali dell'Adriatico, Venezia e Puglia, in particolare la prima, che hanno finora goduto di una posizione privilegiata negli studi lessicografici sui contatti italo-croati e non solo, avranno un nuovo, serio concorrente. Pur potendo dimostrare che l'Abruzzo e il Molise, per una serie di circostanze storico-politiche, non hanno mai avuto un'apertura verso l'Est paragonabile a quella degli altri due poli appena menzionati, le sorprese di certo non mancheranno, dal momento che si tratta di un settore in cui finora non è stato tentato nulla di simile. È lecito quindi sperare che il DAM possa dare un grosso contributo anche agli studiosi di serbocroatistica.

**Ieri dicevamo.../
Heri dicebamus...**

Dialettologia Agnonese/Dijalektologija Agnonea*

Ernesto Giammarco

Il predecessore: G. Cremonese.

0.1.1. Si ascrive alla preistoria della dialettologia agnonese *Il vocabolario del dialetto agnonese* di Giuseppe Cremonese, Agnone, Tipi G. Bastone 1893, uscito dieci anni dopo i *Saggi ladini* di Graziadio Isaia Ascoli, che dettava una nuova metodologia, destinata a rilanciare gli studi dialettologici e glottologici, e nel medesimo anno della 2^a ediz. del *Vocabolario dell'uso abruzzese* di Gennaro Finamore, Città di Castello, S. Lapi, con la prima ediz. del 1880, limitato alla sola parlata di Gessopalena (CH), molto affine a quella agnonese. Il Cremonese, pertanto, avrebbe potuto disporre di un sicuro modello di ricerca dialettologica, di sistemazione del materiale e di interpretazione dei fenomeni fonetici e lessicali. Il Cremonese, esercitando la professione di medico, era nelle condizioni ottimali per condurre una raccolta assai preziosa, specialmente per termini che cadevano in disuso. Avrebbe potuto, inoltre, disporre di consigli “scientifici” di Francesco D'Ovidio, che curerà il saggio sul *Dialetto di Campobasso*, e di Cesare de Lollis, che scriverà un saggio fondamentale sulla metafonèsi della /-á-/.

0.1.2. Sono allora giustificate le osservazioni che Ziccardi muove, nella sua introduzione, nei riguardi del *Vocabolario* del Cremonese: «A lui [...] non mancò il modo di avere l'esatta notizia delle voci dialettali, nell'orecchio avvezzo a percepirle; gli mancò invece una preparazione conveniente. Egli non ha un concetto esatto del dialetto; non usa un sistema razionale e costante per la trascrizione dei suoni; pone la forma più volgare accanto alla più civile, senza distinguere l'una dall'altra; troppo spesso poi si serve di espedienti grafici che rendono impossibile la percezione esatta dei fenomeni».

Non condivido, però, la conclusione che «questo vocabolario non è un buono strumento di studio». Lo stesso Ziccardi «deve al Cremonese il primo spoglio» e nessuno, meglio di lui, ha potuto rettificare eventuali e palesi errori di trascrizione. Intanto il *Vocabolario* resta, nonostante le sue limitazioni, un prezioso “scrigno” di voci cadute in disuso, prima ancora dell'indagine ziccardiana, e offre un buon materiale di riflessioni fonetiche, fonematiche e morfosintattiche, avendo, il Cremonese, condotto in appendice (p.140) una

* Saggio inedito, scritto come *Introduzione* ad un progetto di ristampa – mai realizzato – dell'opera di Giovanni Ziccardi, *Il dialetto di Agnone*. Per i simboli fonetici utilizzati si rinvia a E. Giammarco, *Abruzzo*, Pisa, Pacini, 1979.

bella “Traduzione in Dialetto Agnonese” della Novella 4^a della 6^a giornata del *Decamerone* di Giovanni Boccaccio, alla quale segue “Copia del bronzo in lingua osca, rinvenuto alle falde sud-est del monte Cerro, territorio fra Capracotta e Agnone”. Si aggiunge che il *Vocabolario* del Cremonese è stato utilizzato anche da Gerhard Rohlfs, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, voll. 3, Einaudi edit., Torino 1969.

Il dialetto d'Agnone in sincronia

1.1. *Il dialetto di Agnone* di Giovanni Ziccardi in «Zeitschrift für Romanische Philologie», Halle XXXIV (1910) 4, costituisce, dopo – ma soltanto per ordine cronologico – quello campobassano del D'Ovidio, lo studio “scientifico” più rilevante di un dialetto neolatino, di due anni posteriore – ma del medesimo livello – di quello di Gustav Rolin, *Die Mundart von Vasto in den Abruzzen*, Prag 1908, noto a Ziccardi, che lo cita frequentemente. La preparazione bibliografica e dialettologica costituisce indubbiamente il primo e il grande pregio del saggio, al quale l'Autore si preparò, ricercando e studiando monografie precedenti di altre parlate italiane.

Questo apparato bibliografico permetterà all'Autore di “comparare” i fenomeni linguistici dell'agnonese alle parlate ladina, alatrina, arpinate, reatina, pugliesi di Ruvo e di Troia, napoletana, oltre a quelle abruzzesi di Gessopalena, di Vasto, di Tèramo e di Lanciano. Un ventaglio linguistico ampio, per una descrizione “geografica” puntuale e utile per seguire le linee di sviluppo di certi fenomeni vocalici e consonantici avvenuti dopo il grande distacco da Roma (a. 476 d. Cr.).

1.1.1. Lo Ziccardi moveva dal metodo “storico-comparativo” della scuola positivista dei neogrammatici, rappresentata in Italia dall'Ascoli, dal Salvioni e da Clemente Merlo, ai quali attinge sovente per una più corretta interpretazione di episodi linguistici non facilmente intuibili. Anche l'organizzazione del materiale linguistico è ispirata al sistema instaurato dall'Ascoli, dividendo il saggio in due grandi parti: la Fonetica e la Flessione. La Fonetica, a sua volta, abbraccia l'esame del vocalismo tonico e atono, con un’“appendice” ai cosiddetti “accidenti generali”. La seconda parte è veramente una novità assoluta, concernente la “Flessione”, poiché anche i saggi più noti, come quello sorano del Merlo e dello stesso Ascoli, ligi alla metodologia neogrammatica, si limitavano al solo esame e interpretazione dello sviluppo fonetico – vocalico e consonantico –, secondo il principio dell'ineccepibilità delle leggi fonetiche. E Ziccardi, in questo, supera e sopravanza il dettato della scuola e inaugura una nuova sezione dialettologica, rivolta alla interpretazione della “morfologia” dialettale, che riguarda il modo di strutturare le due

categorie grammaticali del genere e del numero, mentre l'individuazione dell'evoluzione fonetica obbedisce a una legge puramente formale e materiale: l'economia linguistica.

1.2. *La contiguità fonetica: legge dell'evoluzione linguistica*

1.2.1. Lo Ziccardi, accostandosi alla struttura fonetica del dialetto agnonese, scopre una “legge” non enunciata prima di lui: quella della contiguità fonetica, quale causa dello sviluppo e dell'evoluzione vocalica. È questo fenomeno della contiguità dei fonemi il primo anello di una catena ininterrotta, che porta la vocale a percorrere indistintamente la sezione velare o palatale e a procedere in avanti e anche all'indietro del triangolo vocalico. Così lo Ziccardi, parlando dell'evoluzione della vocale /-á-/ afferma che questo fonema «per effetto di /u/ precedente» diviene /-uo-/: è questa la strada che si apre per poter spiegare il fenomeno della dittongazione, attribuito al sostrato longobardo, mentre è fenomeno determinato da un fattore interno: un fenomeno di associazione e di conseguente assimilazione. Così si avrà (p. 406): /abbruscíá/ → /abbruscíó/: /arræcárátə/ → /arræcæruótə/ → /arræcæruótə/. La medesima vocale /-á-/ preceduta dalle palatali /i j n l kj ghj/ si palatalizza: /kjánə/ → /kjiénə/. In questa direzione viene spiegato il fenomeno della metaforesi di /-á-/ del tipo /kánə/ (→ agn. kĕanə) / ~ /kjiénə/. Da questo esito si potrebbe enunciare, in termini di linguistica contemporanea, la seguente legge: «L'evoluzione linguistica è sollecitata dalla contiguità fonetica, nella direzione della natura – palatale o velare – del fonema vocalico o consonantico contiguo».

1.2.2. In questa direzione potrebbe interpretarsi anche il fenomeno della metaforesi delle vocali /-á- -é- -ó-/, per le quali si parlerà non di evoluzione per contiguità, ma per “distanza”: una assimilazione che colpisce la natura evoluta della vocale, come nella legge seguente, che è tratta da E. Giammarco, Abruzzo 1979 29: «L'esito metafonetico è identico al comportamento della medesima vocale tonica soggetta all'influsso di un /i/ precedente, contiguo o finale».

Sono, queste, due leggi di grandissimo rilievo nell'ambito della dottrina dell'ineccepibilità delle leggi proclamata dalla scuola neogrammatica, che, non enunciata, può, oggi, benissimo essere detratta dall'esame “scientifico” di questi due fenomeni, apparentemente differenti, come erano visti, ma realmente identici, come appaiono dall'indagine condotta su materiale di prima mano. Il dialetto di Agnone risulta, così, di estremo interesse nell'individuazione di leggi che presiedono all'evoluzione fonetica del neolatino.

1.3. *L'elemento di sostrato*

1.3.1. Parrebbe, a prima vista, che il dialetto agnonese possa riservare sorprese nella scoperta di antichi fatti linguistici. Invece elementi di sostrato sono rilevabili in due fenomeni, che sono, poi, di tutta l'area linguistica del centro-meridione: a) l'e p è n t e s i, che consiste nell'inserzione di una vocale in un nesso consonantico, al fine di una pronuncia meno difficoltosa e più agevole: a) di /ə/: /səmɔvərə "smuovere"/; b) di /a/ tra l r + muta/: /skarapièlla "scalpello"/, /taratúffa "tartufo"/, /kalòira "ghiro"/ (p. 416).

L'altro elemento di sostrato italico è l'assimilazione dei nessi consonantici /nd → nn/, /mb → mm/ dei tipi: /mɔnnə "mondo"/, /chiúmma "piombo"/, /vinnégna "vendemmia"/.

1.4 *Il dialettologo*

1.4.1. Grande dialettologo è Giovanni Ziccardi, di pari statura con i grandi maestri italiani Merlo e Salvioni, al medesimo livello del campobassano D'Ovidio e dell'abruzzese de Lollis. Il suo saggio, pur muovendosi nella metodica ascoliana, recepisce liberamente le norme dei neogrammatici, le interpreta con originalità e sa pure opporsi, quando gli esiti agnesi le contraddicono e postulano nuove ipotesi di lavoro interpretativo. Di qui l'originalità del saggio, l'intuito linguistico dell'Autore, l'interesse singolare del dialetto di Agnone. Appartengono sicuramente alla scuola le interpretazioni della cosiddetta "analogia", oggi sostituita dai concetti di "incrocio" e di "sovrapposizione" della quale, d'altronde, lo Ziccardi fa discreto uso. Supera la teorica neogrammatica e il concetto "sociale" del dialetto, che poi si svilupperà nella sociolinguistica, come branca autonoma della Linguistica moderna, quando l'Autore, in polemica col conterraneo Cremonese, dichiara l'esistenza dei due livelli linguistici: «due correnti dialettali: l'una fa capo ai contadini, l'altra ai cittadini; e mentre quella sviluppa i caratteri del dialetto, evolvendoli, questa raffrena e arresta le tendenze evolutive» che poi collimano con i due spessori linguistici: quello dinamico, che è proprio del parlato; quello statico, che è del linguaggio scritto o parlato dalle persone colte. Ma qui, a Agnone, secondo la testimonianza dello Ziccardi le due classi sociali – di artigiani vivaci e laboriosi e di borghesi professionali – si fondono, avendo «stretti vincoli di interessi, di amicizie e parentele». Rimangono, allora, in opposizione contrastiva "ceto contadino" / ~ / "ceto cittadino", operando così – caso unico – il superamento e la fusione dei due livelli: borghese e artigiano, con accentuazione dell'opposizione binaria parallela di /campagna/ ~ /città/.

1.4.2. Partendo da queste premesse, prodromiche di successivi sviluppi, che approdano alla sociolinguistica e alla linguistica strutturalistica, il Dialettologo agnonese prende posizione su alcune interpretazioni, che apparivano ormai acquisite, come in questioni di fondamentale importanza scientifica:

Il de Lollis (Misc. Asc. 1. c. § 17) vorrebbe vedere *-nd- in *kínnā* e *ññe ññā* come, diffusi variamente in tutto l'Abruzzo, facendoli derivare da *q u a n t a*; ma non pare accettabile l'ipotesi dell'A., sia perché mancano altri esempi di *nt < *nd < ñ*, sia perché *aššéññā* scendere, che potrebbe confortare questa opinione, ha bisogno esso stesso di spiegazione.

E nella nota seguente indica un “metodo” da seguire per una più corretta interpretazione, quale quello che oggi si direbbe il metodo dell'insiemistica: pag. 427 n. 1.

Il criterio che deve guidare il glottologo nella ricognizione delle classi degli aggettivi, in questi dialetti a flessione interna, è lo studio della tonica. Perciò non è esatto quando il de Lollis afferma (Misc. Asc. 275 § 4), che nell'Abruzzo sia costante il passaggio degli aggettivi dalla seconda classe alla prima. Il vero è invece che i f. seguiti dal sost. si fanno uscire in -a; ma questo non è passaggio di classe, in dialetti a flessione interna; ma è fenomeno in gran parte fonetico, in parte pure analogico, e si estende non solo agli aggettivi ma a tutte le altre parole, come lo stesso autore egregiamente dimostra (cfr. § 53).

E a pag. 428 n. 7

Pel m. *kéštā* c'è l'ipotesi del Goidanich (Misc. Asc., 401 sg) che esso rispecchi il p. n. latino; opinione a cui giunge anche il de Lollis (op. c. 275 par. 12), sebbene avesse prima (AG. XII, 20) postulato un *e c c u - i l l o d pel. m. *kélla*; c'è poi l'ipotesi del D'Ovidio, per cui *kéštā* sarebbe s. f. coll'ellissi di cosa. Ma da quanto si è visto risulta chiaro che *kéštā*, oltre a stare insieme con *kélla* e *késsā*, è da mettere pure insieme coi m. s. *lā sšā štā*; e la spiegazione ha da servire per tutti. Perciò sono interamente nel riconoscere la necessità di postulare un *i s t o c , *i l l o c , *i p s o c .

E a pag. 430 n. 1

Cfr. Goidanich, Misc. Asc. p. 401, § 10. Vedi pure altri dialetti in Parodi AG. XIII, § 5; Campanelli 56; Savini 68; D'Ovidio AG. IV, 184; Merlo, Rev. Dial. R. I, 415, ecc. Il Merlo (*Gli italiani amano, dicono ecc.*) ammette che «al class. -mūs di prima plurale fosse venuto sostituendosi nel volgar latino d'Italia, e forse non solo d'Italia, un ipotetico *mōs». Però è da notare che i dialetti napoletani mostrano invece l'azione di -ū; quindi,

se mai, il *mōs, sarebbe da attribuire ad una zona solamente. Confesso però che mi sembra più accettabile la surriferita ipotesi del Goidanich.

E ancora a p. 432 n. 5

È bene qui correggere l'opinione del Meyer Lübke II, 289, ripetuta nella sintesi del Grundriß, che a Foggia la I^a è in -*vu*, e perciò raccostabile al -*vo* toscano; il vero è che la I^a prima esce in -*və*, che potrebbe risalire a *-*vu* e a *-*va*.

Nella pag. sg. 433 alla n. 3

Il Meyer Lübke II, 349 sg., dice che forme come *vəðassimə* ecc. son da considerare come neoformazioni, e di uso ristretto e limitato. Ad Agnone e nel territorio circostante invece queste forme sono le sole veramente volgari e generalmente diffuse. Né sembra accettabile l'induzione dell'A. sulla priorità di *vəðissamə* ecc., induzione che per reggere ha bisogno di un'altra ipotesi non sicura.

E a p. 434 n. 2

Non persuade quanto dice il Meyer Lübke II, 365, che cioè questa sostituzione sia di ragion fonetica sotto la spinta analogica dell'impft. cong., facendo p. e. *andaressəmo* < *andarssəmo* < *andassəmo*.

Sono “appunti” che denotano una grande sensibilità e intuito linguistico e soprattutto una preparazione eccezionale: doti che situano lo Ziccardi tra i maggiori dialettologi italiani del primo Novecento. La sua statura sarebbe oggi cresciuta, se avesse continuato a produrre studi linguistici di più vasto respiro, nella direzione della geografia linguistica o di quella storica. Purtroppo la sua esperienza non va oltre i limiti di una linguistica sincronica, dove, d'altronde, egli eccelle.

1.5. L'eredità

1.5.1. Il saggio, pubblicato da una rivista tedesca, la *Zeitschrift*, specialistica e di ampia diffusione, e fatto subito oggetto di studi glottologici in Germania e in Italia, elevò la parlata agnonese tra i dialetti più interessanti. Il materiale dialettologico, copioso, scientificamente trascritto, bene organizzato e meglio studiato, fu utilizzato anzitutto da Clemente Merlo nella sua fondamentale *Fonologia del dialetto di Sora*, Pisa 1920, che gettava le basi di una dialettologia del centro-meridione, slargando gli orizzonti a questa scienza ancora nelle fasce; e poi dal Rohlf, che inserì la parlata molisana nel solco delle parlate italiane, a confronto anche di quelle settentrionali. A Agnone si riconosceva un posto preminente e al suo dialetto un livello di prestigio.

1.5.2. A quasi un secolo dalla pubblicazione del *Vocabolario* del Cremonese e a oltre un sessantennio dal saggio dello Ziccardi, la dialettologia agnonese rimane entro i limiti delle teorie neogrammatiche, essendo l'indagine sviluppata nella dimensione *sincronica*: fissata cioè al momento stesso della raccolta del materiale linguistico. È ora possibile estenderla alla dimensione *diacronica*, che coglie l'aspetto della *stratificazione*. Se la dimensione sincronica colloca Agnone in una posizione di prestigio per le nuove interpretazioni a carattere *fonetico*, il settore diacronico rivela il peso che la cittadina osca ebbe nella strutturazione del latino *italicizzato*.

2. Il dialetto agnonese in diacronia

2.1. Questo aspetto della problematica dialettologica – il senso diacronico, ossia l'aspetto storico, che narra l'evoluzione nel tempo e nello spazio – pone il quesito della *funzione*, che l'agnonese esercitò e svolse nel tempo: una funzione duplice e non contraddittoria, *conservativa* e *innovativa*.

2.1.1. In una indagine prospettica, nell'ottica della geo-linguistica, il dialetto agnonese presenta due stratificazioni, risalenti al *sostrato* 1. *protolatino*, del quale conserva due nomi di genere neutro: *sanghə*, lat. *sanguen*, masch. nel lat. class., ma neutro in Ennio e Catone; e *pane*, n. in Arnobio; e a quello 2. *osco* nel fenomeno fonetico di dileguo dell'elemento vocalico velare /u/ nel gruppo /qu gu/ → /q g/ (G. Ziccardi 418 66; 419 72). Sono relitti preziosi, che documentano una continuità nel tempo, della quale è depositario il popolo, che affida alla donna la conservazione dei valori linguistici, folclorici, etici e religiosi.

2.1.2. Le *innovazioni* si verificano principalmente nel medioevo, al momento del grande distacco da Roma (a. 476). L'agnonese partecipa, in maniera determinante, con le parlate delle regioni centrali della penisola, a formare la nuova struttura del latino, che passa da un vocalismo quantitativo a un vocalismo timbrico, comune a tutte le lingue neolatine.

Oltre che nel vocalismo, l'agnonese innova in due episodi di natura morfologica: a) la nuova funzione, che viene affidata al plur. in -OR|A, del tipo *cásəra*, assume un significato collettivo, in opposizione al sing., che esprime un valore di "singolarità": / *cásəra* "quartiere"/ ~ / *cása* "casa"/ (G. Ziccardi 429 96). Ancora, nel settore della categoria del genere, l'agnonese, d'accordo con le parlate molisane e dell'Abruzzo occidentale, oppone il

masch. al neutro: alcune voci, cioè, presentano due generi (ambigeneri): /řu fúochə “fuoco” masch. / ~ /lə fúochə “vampa” neutro/; /řu fiərrə “il ferro” / ~ /lə fiərrə “la materia astratta”/: un’opposizione tra il concreto, espresso dal maschile, e l’astratto, dichiarato dal neutro (G. Ziccardi 427 100; E. Giammarco, *Abruzzo*, Pisa 1979 125 sg.).

2.1.3. Ma dove l’agnonese ebbe un ruolo di primaria importanza fu all’alba della formazione dei “volgari”, quando le nuove entità neolatine – lo spagnolo, ma il francese in modo particolare, mentre l’italiano continuava un suo sviluppo, rimanendo più fedele al latino – passarono dalla struttura timbrica delle vocali aperte e chiuse, a quella della dittongazione, che rifletteva l’esigenza di una nuova struttura basata essenzialmente su un equilibrio, che doveva ristabilire un ordine allo squilibrio determinato dalla scomparsa della quantità vocalica. È la così detta legge dell’isocronismo sillabico, secondo la quale la sillaba aperta deve adeguarsi, nella durata, alla sillaba chiusa: /pəá|nə/= /vil|la. Una struttura tutta moderna, basata non più sulla vocale, indebolitasi per il forte accento dinamico, che è un TD (= tratto distintivo) degli occhi, ma sulla sillaba, che è a protezione della vocale (E. Giammarco, *Abruzzo dialettale* 1973 102-103).

3. L’agnonese contemporaneo

3.1. Riflessi geografici

3.1.1. 1) *Agnone* (153 II NE, m. 850); com. (IS); dial. *agnéunə*; *clerici Aglone* (a. 1309 Trivento Rd 4780), che presuppone un **Aglona* -ae con /n/ → /o/ nel nesso /ng/ per assimilaz. da /ng/ → /gg/; *de Anglono* (aa. 1309 Trivento Rd 4812; 1328 4977 5000), dal lat. **anglonus* “angolo”, forma con sincope di /u/ da **ang(u)lonus*, der. di **anglus* con /u/ dileguato in posizione postonica di parola sdrucchiola per lat. *angulus* “angolo” (REW 465). Note. 1. Uno studioso locale – C. Carlomagno, *Agnone dalle origini ai nostri giorni*, Campobasso 1965 83 – pensa a *Aquilonia*. 2. L’esito in /-e/ attuale farebbe pensare a un **anglō -ōnis* e lo sviluppo potrebbe essere: **anglone* → **ang(j)one* dove il gruppo /ngl/ → /ngn(j)/ per assimilazione e quindi *agnone* con /gn/ da /(n)gn(j)/; cfr. it. *ángnolo*, lat. *angēlus*, col gruppo /-ng-/ trattato come in *spongia* che diventa *spugna* (G. Devoto AEI 10); cfr. il topon. calabr. *Agnone* (G. Rohlfs 1974 5); →

2) *Agnuni* (*Fòsso* –) nel territorio di Castellino del Biferno (CB); da collegare al topon. calabr. *Agnuni* (CZ); dial. calabr. *agnuni* “angolo” (G. Rohlfs 1974 5). G. Ziccardi 420 n. 2.

3.1.2. A differenza dei dialetti molisani e centromeridionali l'agnonese distingue i due livelli linguistici: il dialetto dei “cittadini borghesi-artigiani” e il dialetto dei “contadini” della periferia. Non è soltanto una distinzione sociale, e in questo caso l'agnonese precede e meglio definisce la branca linguistica della *sociolinguistica*, l'ambivalenza sociale che oppone /letterato/ ~ /illetterato/, ma definisce meglio la geografia linguistica, che non si sviluppa in senso “verticale” (sostrato → superstrato), ma in senso “orizzontale”, cioè l'opposizione binaria tra /centro / ~ /periferia/, come nel quadro seguente:

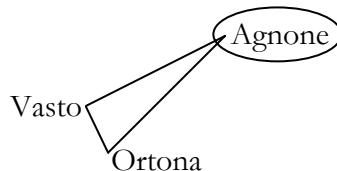
Livelli fonetici

AGNONE

	civile	popolare
/a/	/ã/ (<i>kãna</i>)	/ǎá/ǎa/ (<i>kǎána/kéana</i>)
/i/	/i/ (<i>livə</i>)	/i/ (<i>livə</i>)
cittadino	/ɛ̃/ (<i>lɛ̃i və</i>)	contadino /uó̃/ (<i>luó̃ivə</i>)
/e/	/é/ (<i>cérə</i>)	/á̃/ (<i>čá̃i rə</i>)
/ɛ/	/ɛ/ (<i>mèlə</i>)	/ɛ̃/ /ò̃/ (<i>pé̃idə/pò̃idə</i>)
/o/	/ò/ (<i>ròsə</i>)	/é̃/ /ó̃/ (<i>ré̃sə/ró̃sə</i>)
/o/	/ó/ (<i>pallónə</i>)	/á̃/ /é̃/ (<i>pallá̃unə/pallé̃unə</i>)
/u/	/u/ (<i>lunə</i>)	/í̃/ (<i>lí̃unə</i>)

3.2. Agnone: vertice del triangolo vocalico

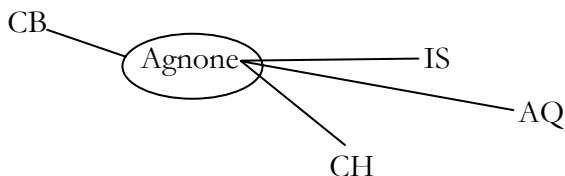
3.2.1. Nella storia dello studio dei frangimenti vocalici, Agnone occupa una posizione preminente, rispetto agli altri due vertici del triangolo: Vasto e Ortona:



Il grafico dà subito l'idea della funzione preminente dell'agnonese nel tumultuoso sviluppo vocalico neolatino, che si evolveva nella ricerca di una nuova struttura, quella *s i l l a b i c a*, che succedeva a quella *v o c a l i c a*.

La funzione del dialetto di Agnone, in questa fase di transizione, è quella di guidare tutta l'area delle parlate dell'interno e della costa verso la seconda legge: quella dell'*e q u i p a r a z i o n e s i l l a b i c a*: il ritorno allo squilibrio sillabico, che riproporrà di nuovo l'equilibrio interno. In questo senso Agnone potrà fungere da

3.3. *Apice del quadrilatero*



È la posizione geografica che affida a Agnone questa funzione del futuro evolversi delle parlate molisana, chietina, isernina e aquilana, proponendosi come modello di una struttura interna, poggiante su norme ineccepibili.

3.4. *Le strutture*

3.4.1. L'agnonese si è attestato saldamente in strutture, che fanno della vocale tonica quella che regola la morfologia nelle due categorie:

del g e n e r e:

Maschile	Aggettivi [ɔ]	Femminile
	[é]	
<i>múlla</i> “molle”	/ú/ ~ /o/	<i>mòlla</i>
<i>abriéštə</i> “uva agresta”	[é]	<i>abrèštə</i>
	/ié/ ~ / é/	
<i>cucívələ</i> “cottoio”	[é]	<i>cucévələ</i> “cottoia”
	/i/ ~ /é/	
<i>štirpə</i> “sterile”	/i/ ~ /é/	<i>štérpə</i>
<i>vírdə</i>	/i/ ~ /é/	<i>vérdə</i>

e del numero:

Singolare	[á] > [əá éa]	Plurale
<i>chəánə</i> “cane”	/əá/ ~ /ié/	<i>chiənə</i> “cani”
<i>pəálə</i> “palo”	/əá/ ~ /ié/	<i>piélə</i> “pali”
<i>quatráərə</i> “ragazzo”	/əá/ ~ /ié/	<i>quatriərə</i> “ragazzi”
	[é] > [ói]	
<i>trappóitə</i> “frantoio”	/ói/ ~ /i/	<i>trappítə</i> “frantoi”
<i>pajóiscə</i>	/ói/ ~ /i/	<i>pajísə</i> “paesi”
	[é] > [e ei oi]	
<i>póidə</i> “piède”	/ói/ ~ /ié/	<i>piédə</i> “piedi”
	[o] > [ɔ áu éu]	
<i>crapáunə</i> “caprone”	/áu/ ~ /íu/	<i>crapíunə</i> “caproni”
<i>culáurə</i> “colóre”	/áu/ ~ /íu/	<i>culíurə</i> “colóri”
	[ó] > [ɔ úo úə]	
<i>cúorə</i> “cuore”	/úo/ ~ /úə/	<i>cúərə</i> “cuori”
<i>fasciúolə</i> “fagiòlo”	/úo/ ~ /úə/	<i>fasciúələ</i> “fagiòli”

3.4.2. Questa funzione di *regolatrice*, che si affida alla parlata agnonese, deriva da un fattore *storico*, che vede Agnone recepire fenomeni lessicali del protolatino e trasmettere le strutture timbriche dell’italico; e poi, nel momento del trapasso, vede Agnone proporre una nuova struttura, quella sillabica, alle parlate neolatine; e da una *posizione geografica*, perché Agnone è sita alla confluenza di un quadrilatero che forma le quattro province – Campobasso, Isernia, Aquila e Chieti.

3.4.3. Si compie un secolo nella storia dialettologica di Agnone, segnato in tre momenti fondamentali: quello della protostoria (Cremonese), della storia (Ziccardi) e della postoria, nella quale lo studio dalla sincronia è passato alla diacronia e allo strutturalismo, con implicazioni geolinguistiche e sociolinguistiche. Oggi il problema dell'agnonese si colloca in quella problematica "nazionale", che situa le parlate locali nella posizione di sostrati, rispetto alla parlata nazionale, che funge da superstrato, nelle sue quattro componenti, che la determinano: 1. borghese. 2. giornalistica. 3. cinematografica. 4. radiofonica.

Di queste forze, la più efficace è quella del "parlato" radiofonico, che piovè dall'alto, in maniera uniforme, tanto sulla famiglia del borghese, come in quella dell'artigiano, del cittadino e del campagnolo. Si inizia, dunque, una seconda epoca e bisognerà seguire passo passo le tendenze "linguistiche", se avvengono dall'interno, come reazione al superstrato, o per ragione esterna: in quest'ultimo caso la vita del dialetto di Agnone – e quella di tutte le parlate italiane – si ridurrà a un fatto di cultura, per gli studiosi e per i poeti.

Quod absit!

Istituto di Scienze del Linguaggio
Facoltà di Lingue – Pescara
[Febbraio 1987]

Ernesto Giammarco
ordinario di Glottologia

* * *

U ovom članku Ernesto Giammarco daje vrlo iscrpan prikaz dijalektologije mjesta Agnonea (u regiji Molise) počevši od važnog rada Il vocabolario del dialetto agnonese Giuseppesa Cremonesea (Agnone, Tipi G. Bastone 1893). Giammarco prenosi i komentira sudove stručnjaka kao što su Ziccardi i dr. te uspoređuje metode njihovih istraživanja o dijalektu iz Agnonea komentarom primjera. Rad se nastavlja sinkroničnim dijakroničnim razmatranjima o dijalektu iz Agnonea te osvrtom na njegove unutrašnje strukture.

Riferimenti bibliografici

- N. B. Per i riferimenti bibliografici qui non indicati, si rinvia a E. Giammarco, *DAM*, vol. I, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1968 e Id., *LEA*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1985.
- Ascoli, Graziadio Isaia, *Saggi ladini*, in *Archivio Glottologico Italiano*, I, 1873, pp. 1-249.
- Cremonese, Giuseppe, *Il vocabolario del dialetto agnonese*, Agnone, Tipi G. Bastone 1893.
- de Lollis, Cesare, *Dell'influsso dell'-i sulla vocale accentata in qualche dialetto abruzzese*, in *Archivio Glottologico Italiano*, XII, 1890.
- Devoto, Giacomo, *Avviamento alla etimologia italiana*, Firenze, Le Monnier, 1966.
- D'Ovidio, Francesco, *Fonetica del dialetto di Campobasso*, in *Archivio Glottologico Italiano*, IV, 1878, pp. 145-184.
- Finamore, Gennaro, *Vocabolario dell'uso abruzzese*, Città di Castello, S. Lapi, 1893 (1^a ed. 1880, limitato alla sola parlata di Gessopalena - CH).
- Giammarco, Ernesto, *Abruzzo dialettale*, Pescara, Istituto di Studi Abruzzesi, 1973.
- Id., *Abruzzo*, Pisa, Pacini, 1979.
- Merlo, Clemente, *Fonologia del dialetto di Sora*, in *Annali delle Università Toscane*, n.s., IV, Pisa 1920, pp. 117-283 (rist. anast. Bologna, Forni, 1978).
- Meyer-Lübke, Wilhelm, *Romanisches Etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg, Verlag, 1935.
- Rohlf, Gerhard, *Dizionario toponomastico e onomastico della Calabria*, Ravenna, Longo, 1974.
- Id., *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, 3 voll., Torino, Einaudi, 1969.
- Rolin, Gustav, *Die Mundart von Vasto in den Abruzzen*, in *Untersuchungen und Quellen zur Germanischen und Romanischen Philologia*, Johann von Kelle dargebracht, Parte I, Prag 1908, pp. 477-504.
- Ziccardi, Giovanni, *Il dialetto di Agnone*, in *Zeitschrift für romanische Philologie*, Halle, Niemeyer, XXXIV (1910), 4, pp. 405-436.

Norme per i collaboratori

Si pregano i collaboratori di «Adriatico/Jadran» di attenersi alle seguenti norme nella stesura dei loro elaborati.

1. Il testo dell'elaborato deve essere preferibilmente redatto con programma di videoscrittura Word o con un *editor* di testo compatibile. Il dattiloscritto va inviato in originale e non in copia; è preferibile che venga consegnato, insieme al dattiloscritto, anche il dischetto (floppy; cd-rom). È possibile inviare il testo anche via e-mail, in allegato, ai seguenti indirizzi: m.giammarco@unich.it; info@fondazionernestogiammarco.it

Il carattere del testo va preferibilmente in corpo 12 (Times New Roman, Garamond o similari).

2. Le note, numerate progressivamente dalla prima all'ultima, vanno riportate a piè di pagina. L'esponente di nota è sempre compreso entro la punteggiatura. Nelle citazioni a corpo separato, l'esponente è esterno alla punteggiatura.

3. Le citazioni, se non superano le tre righe, si collocano all'interno dell'articolo racchiuse tra virgolette a caporale (« »). La barra (/) che separa i versi di poesie citati entro il corpo dell'elaborato è seguita, ma non preceduta, da uno spazio. Le citazioni più lunghe vanno in corpo separato, con carattere ridotto di un numero, senza virgolette e senza capoverso (rientro del primo rigo). Un'eventuale citazione all'interno della citazione principale va tra virgolette alte (“ ”). L'omissione di parti della citazione va segnalata con tre puntini tra parentesi quadre [...].

4. Titoli di articoli, saggi (in volume collettaneo o rivista), libri, giornali o riviste e pubblicazioni simili vanno in corsivo. Se il giornale è poco noto può essere indicato tra parentesi il luogo di edizione [es. *La Fiaccola* (Ortona a mare)].

Le opere di più autori si indicano preferibilmente con il nome del curatore, seguito dalla dicitura: (a cura di), prima del titolo. In assenza del nome del curatore si può usare la sigla AA. VV. (o il nome del primo autore seguito da *et al.*).

In nota, i libri vanno indicati con il nome dell'Autore (sempre iniziale del nome puntata e cognome, evitando il MAIUSCOLETTO), *Titolo e sottotitolo dell'opera*, luogo, editore e anno di pubblicazione. Altri dati sono facoltativi (serie, collana, numero di edizione ecc.). In caso di opere composte di più volumi, il numero del volume va indicato in cifra romana dopo il titolo [es. vol. III]; il numero complessivo dei volumi in cifra araba dopo l'anno di edizione [es. 4 voll.].

5. Le riviste vanno corredate dal numero di annata in cifra romana, numero stagionale e anno in cifre arabe separati da una sbarra [es. *Adriatico/Jadran*, I, 1/2005]; in assenza del numero d'annata o stagionale possono essere indicati, se presenti, numero del fascicolo e mese. I titoli di articoli o saggi contenuti in volume o riviste sono sempre seguiti, dopo la virgola, da “in” che precede il titolo del volume o della rivista.

6. Per evitare di ripetere un articolo o volume già citato si può usare *op. cit.* (in corsivo) dopo il nome dell'Autore, o solo cit. (in tondo), quando occorre specificarne il titolo per non confonderla con altre opere dello stesso Autore; *Ibid.*, specificando il numero di pagina, se il testo è citato nella nota immediatamente precedente. Le traduzioni usate, in lingua diversa dall'originale, vanno segnalate dopo il titolo.

7. Nei *Riferimenti bibliografici* alla fine dell'articolo è preferibile indicare per esteso il nome degli Autori citati. È, inoltre, sempre preferibile evitare il carattere MAIUSCOLETTTO. Seguono alcuni esempi:

Citazione semplice:

L. Murolo, *Lo scriba del fuoco. Studi sulla poetica di D'Annunzio*, Chieti, Solfanelli, 1993.

Citazione con curatore/i:

G. Oliva (a cura di), *Interviste a D'Annunzio*, Lanciano, Carabba, 2002.

N. Merola, G. Rosa (a cura di), *Tipologia della narrazione breve*, Roma, Vecchiarelli, 2004.

Citazione di un saggio (o testo specifico) all'interno di un volume:

M. Guglielminetti, *La senilità di Svevo*, in *Giorni, stagioni, secoli. Le età dell'uomo nella lingua e nella letteratura italiana*, a cura di S. Verhulst e N. Vanwelkenhuyzen, Roma, Carocci, 2005, pp. 103-107.

D. Ciampoli, *Biscione*, in *Trecce nere*, a cura di D. Redaelli, Chieti, Vecchio Faggio, 1990, pp. 45-47.

Citazione di un articolo di rivista:

F. Marroni, *Tradurre, interpretare, comunicare. La cultura e le responsabilità del traduttore*, in *Traduttologia*, I, 1/2005, pp. 5-12.

Citazione di un volume in opere composte da più volumi

M. Allegri, *Venezia e il Veneto dopo Lepanto*, in *Storia e geografia della letteratura italiana*, a cura di A. Asor Rosa, vol. III (*L'età moderna*), tomo II, Torino, Einaudi, 1987, 4 voll., pp. 623-647.

Citazione di opere tradotte

L. Gualdo, *Una rassomiglianza*, trad. di M. Giammarco, Pescara, Tracce, 2002.